

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 9 LUGLIO 2010

N. 118



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

| |
|-----------------|
| SOMMARIO |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1491

DGR n. 1101/2009. Linee guida e di indirizzo sulla metodologia dei controlli sull'appropriatezza dei ricoveri (UVAR). Modifiche e integrazioni.

Pag. 19660

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1493

Appalto Regione Puglia - SMA s.p.a. “Servizio di prevenzione e tutela del patrimonio boschivo e di interventi di difesa idraulico - forestale”. Nomina collaudatore tecnico.

Pag. 19676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1495

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. - P. IVA 04365930728 - Cod. Fiscale 00144740750.

Pag. 19678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1498

Programma regionale per la tutela ambientale Asse 2 “Aree naturali protette, natura e Biodiversità” Linea di intervento “e”: Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura. Deliberazione di Giunta Regionale n. 1935 del 21 ottobre 2008. Approvazione della seconda edizione della campagna regionale “Parchi Puliti”, anno 2010.

Pag. 19705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1499

P.O. FESR 2007-2013. Piano Operativo di Cooperazione tra l’Autorità di Gestione e l’Autorità Ambientale. Presa d’atto.

Pag. 19708

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1500

Accordi contrattuali anno 2010 - DGR n. 2671/2009 - Modifiche ed integrazioni.

Pag. 19731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1501

DPCM 1.4.08 “Modalità e criteri per trasferimento al S.S.N. di funzioni sanitarie, rapporti lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”. Autorizzazione alla proroga dei contratti di lavoro del personale sanitario attualmente impegnato nella medicina penitenziaria.

Pag. 19743

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1502

Approvazione dello studio di farmacovigilanza “Sorveglianza attiva degli eventi avversi dopo vaccinazione anti-HPV”.

Pag. 19744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1505

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la RAI-Radiotelevisione italiana Spa con sede in Roma e relativa copertura finanziaria.

Pag. 19756

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 giugno 2010, n. 1507

Criteri e modalità per l’applicazione dell’articolo 8 commi 1 - 2 - 3 - 4 della legge regionale 31 dicembre 2009 n. 34 “Interventi a favore delle imprese agricole”.

Pag. 19761

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1491

DGR n. 1101/2009. Linee guida e di indirizzo sulla metodologia dei controlli sull'appropriatezza dei ricoveri (UVAR). Modifiche e integrazioni.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

L'art. 3, comma 26, 6° capoverso della legge regionale n. 40 del 31 dicembre 2007, ha disposto che presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, che si avvale della consulenza tecnica dell'Agenzia Regionale Sanitaria, sia costituita l'Unità Regionale di Valutazione dell'Appropriatezza dei Ricoveri (UVAR) con il compito di coordinare le corrispondenti Unità Aziendali, emanando atti di indirizzo, al fine del perseguimento dell'obiettivo della deospedalizzazione, previa analisi dei dati delle schede di dimissione ospedaliera (SDO).

La Giunta Regionale, con provvedimento n. 1101 del 23/6/2009, ha riproposto, presso il Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, il nuovo Coordinamento Regionale delle attività di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie affidando a questo organismo oltre i compiti di coordinare le corrispondenti unità aziendali emanando indirizzi sulle attività delle UVAR, anche quelli di emanare linee guida e di indirizzo sulla metodologia dei controlli e per prevenire comportamenti opportunistici da parte dei soggetti erogatori.

Con nota iscritta al n. prot. AOO 151-3803 dell'8/4/2010, il Coordinatore della Commissione Regionale UVAR ha trasmesso il verbale relativo

alla riunione del 4 marzo 2010 del Coordinamento Regionale UVAR e il documento relativo alle Linee guida e di indirizzo sulla metodologia dei controlli sull'appropriatezza dei ricoveri elaborato dalla citata Commissione.

Il documento consta di n. 11 facciate, che si compie al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, racchiude le "Procedure di accesso e di verifica" da parte delle UVAR Aziendali e il "Manuale delle verifiche per la valutazione della appropriatezza dei ricoveri".

Si ritiene sottoporre alla Giunta Regionale le seguenti modifiche sul contenuto del documento inoltrato dal Coordinamento Regionale UVAR:

1 - PRIMA PARTE - PAG. 1 - 1° CAPOVERSO - "I controlli dell'UVAR devono essere effettuati con cadenza periodica e costante (trimestrale)" ma occorre precisare che il controllo di un trimestre deve essere effettuato entro e non oltre il trimestre successivo dello stesso anno;

2 - PRIMA PARTE - PAG. 2 - PENULTIMO CAPOVERSO - "In caso di contenzioso non risolvibile tra le parti, ASL ed erogatore delle prestazioni.....viene avviata la procedura con l'attivazione del Collegio Arbitrale regionale". Si fa osservare che la DGR. 1101/2009 fra i compiti affidati al Coordinamento Regionale ha assegnato quello di "fungere da organismo di valutazione in casi di non accordo sull'esito dei controlli UVAR aziendali o di controversie tra operatori UVAR aziendali e rappresentanti delle strutture erogatrici, relativamente a problematiche di congrua consistenza numerica e/o economica ". Pertanto, si ritiene che il Collegio Arbitrale sia organismo già stabilito dalla Giunta Regionale. A tal fine è necessario che dal Coordinamento regionale sia escluso il rappresentante dell'UVAR interessata ed invitato il rappresentante legale della struttura verificata o suo delegato;

3 - PARTE PRIMA - PAG. 3 - PRIMO CAPOVERSO - Occorre cassare le parole "ovvero comportamenti non rispettosi" in quanto non meglio precisato il comportamento che la struttura controllata deve tenere in tale occasione;

4 - PRIMA PARTE - PAG. 3 - METODOLOGIA

DEI CONTROLLI - 2° CAPOVERSO - “La DRG n. 1442 del 4/8/2009 (DIEF 2009) stabilisce che i controlli interessino almeno il 15% delle cartelle cliniche e corrispondenti SDO”. Si ritiene di aggiungere subito dopo “.. il 15%” anche le parole “tendenzialmente fino al 100%” per consentire alle UVAR aziendali di poter controllare tutta la produzione di una struttura privata e/o pubblica in casi di ripetute infrazioni alle norme regionali o di ripetute gravi disfunzioni assistenziali;

5 - SECONDA PARTE - MANUALE DELLE VERIFICHE - PAG. 4 - 3° CAPOVERSO - “La Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) è documento a finalità amministrativo contabile... Essa tuttavia, non è un documento clinico...”. Si ritiene di dover ribadire quanto disposto dall’art. 1 del D.M. 28 dicembre 1991 di istituzione della SDO che “...la SDO è strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati in tutto il territorio nazionale .. ed è parte integrante della cartella clinica di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale”;

6 - PARTE SECONDA - PAG. 11 - E 5 - Aggiungere le parole “nell’arco dell’anno” subito dopo “100%”.

E’ opportuno precisare che la sezione speciale costituita con Regolamento Regionale n. 4 del 10/02/2010 presso il Nucleo Ispettivo Regionale è un ulteriore organismo di cui la Regione si avvale per l’attività di controllo dell’appropriatezza delle prestazioni specialistiche, delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione ospedaliera in presenza di esposti, lamenti e segnalazioni provenienti da singoli cittadini, Associazioni ed Enti. La sezione speciale NIR richiamata potrà svolgere detta attività di controllo su tutto il territorio regionale in sostituzione e/o in mancanza delle UVAR Aziendali quando queste siano impossibilitate, ovvero siano in ritardo nel raggiungimento degli obiettivi programmati e supportare il Coordinamento Regionale nei casi di valutazione di non accordo sugli esiti di controllo di quest’ultime.

Si ritiene, inoltre, necessario che i controlli sull’appropriatezza siano effettuati dalle UVAR Provinciali anche sulle prestazioni di specialistica

ambulatoriale e sulle prestazioni di riabilitazione.

A tale scopo il Coordinamento regionale dovrà predisporre schema di linee guida e di indirizzo anche per dette attività.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare lo schema di linee guida predisposte dal Coordinamento regionale delle UVAR provinciali con le modifiche sopra indicate.

COPERTURA FINANZIARIA - l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell’Ufficio
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97 -

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell’Assessore proponente così come in narrativa indicata che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- di adottare il documento relativo alle Linee guida

e indirizzo sulla metodologia dei controlli sull'appropriatezza dei ricoveri elaborato dal Coordinamento Regionale UVAR, previsto dalla DGR n. 1101/2009, come modificate dal presente provvedimento di cui all'allegato A) a farne parte integrante e sostanziale;

- di precisare che la sezione speciale costituita con Regolamento Regionale n. 4 del 10/02/2010 presso il Nucleo Ispettivo Regionale è un ulteriore organismo di cui la Regione si avvale per l'attività di controllo dell'appropriatezza delle prestazioni specialistiche, delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione ospedaliera in presenza di esposti, lamentele e segnalazioni provenienti da singoli cittadini, Associazioni ed Enti. La sezione speciale NIR richiamata potrà svolgere detta attività di controllo su tutto il territorio regionale in sostituzione e/o in mancanza delle UVAR Aziendali quando queste siano impossibilitate, ovvero siano in ritardo nel raggiungimento degli obiettivi programmati e supportare il Coordinamento Regionale nei casi di valutazione di non accordo sugli esiti di controllo di quest'ultime;
- di ritenere necessario che i controlli sull'appropriatezza siano effettuati dalle UVAR provinciali

anche sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e sulle prestazioni di riabilitazione (residenziale - semiresidenziale e diurna). A tale scopo il Coordinamento regionale dovrà predisporre schema di linee guida e di indirizzo anche per dette attività;

- di disporre che al Coordinamento regionale UVAR sia dato mandato di valutare i casi in cui non ci sia accordo sull'esito dei controlli UVAR aziendali ovvero in caso di controversie tra Direzioni Generali delle Aziende e Responsabili legali delle strutture erogatrici. A tale scopo con successivo atto si procederà a regolamentare la materia;
- di stabilire che le UVAR provinciali abbiano il mandato di verificare l'appropriatezza delle prestazioni. A tal fine i Direttori Generali delle ASL sono autorizzati ad implementare l'organico delle unità operative nei limiti di spesa previsti dalle norme statali e regionali in materia (art.2 comma 71 legge 191/09 e l.r. 4/10).
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regione Puglia
ARES

Allegato A

Agenzia Regionale Sanitaria

LINEE GUIDA E DI INDIRIZZO SULLA METODOLOGIA DEI CONTROLLI SULL'APPROPRIATEZZA DEI RICOVERI (UVAR).

PROCEDURE DI ACCESSO E DI VERIFICA

I controlli dell'UVAR devono essere effettuati con cadenza periodica (trimestrale) e costante (il controllo di un trimestre deve essere effettuato entro e non oltre il trimestre successivo dello stesso anno) ovvero secondo la tempistica prevista nei contratti, e comunque a decorrere dalla validazione delle SDO nel SIRS. Il processo di validazione assegna il DRG ad ogni SDO e permette il controllo delle stesse, viceversa l'assenza di attribuzione del DRG rende de facto impossibile il controllo.

I controlli sulle attività di ricovero si effettuano direttamente sulle cartelle cliniche e sulle corrispondenti schede di dimissioni validate, come previsto nel DIF 2009 fra gli "obiettivi e vincoli" assegnati ai Direttori Generali.

L'attività di controllo si avvia con l'accesso nella Struttura, di norma previo accordo con il Direttore Sanitario della stessa.

L'Unità di Controllo UVAR, demandata alle verifiche, è composta da almeno due Dirigenti Medici e da eventuali figure di supporto necessarie. Agli stessi la Direzione Sanitaria della Struttura oggetto di verifica mette a disposizione un idoneo ambiente di lavoro, le cartelle cliniche individuate e qualsivoglia informazione venga richiesta (registri di sala operatoria etc) estraendone al momento una copia.

In ogni struttura erogante (aziende ospedaliere universitarie, aziende ospedaliere, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici, Case di Cura) il Direttore Sanitario (o un suo delegato) è il referente che si rapporta con

l'Unità di controllo UVAR per le operazioni di verifica ,fatta salva la possibilità di consultare i Responsabili delle U.O, dei quali non è prevista la presenza nella fase di stesura del verbale di verifica.

Alla fine dell'attività di verifica l'Unità di Controllo UVAR redige apposito verbale in duplice copia,di cui una per la struttura controllata, una per la ASL . Il verbale è firmato da entrambe le parti: i Componenti dell'Unità di Controllo UVAR ed il Direttore della struttura erogatrice o suo delegato; a questi è data facoltà di formulare le osservazioni che ritiene opportune.

La valutazione dei singoli ricoveri controllati viene riportata sul listato o sul verbale con la dicitura "**CONFERMATO**", ovvero la dicitura "**CONTESTATO**" con la specifica contenente le valutazioni tecniche e le correzioni apportate.

Rispetto alle decisioni dell' Unità di Controllo UVAR la Direzione Sanitaria della struttura erogante ha due possibilità:

a) se concorda con le contestazioni e le correzioni apportate dall' Unità di Controllo UVAR, si integra con nota aggiuntiva la SDO cartacea, si modifica la SDO nel SIRS e la relativa fatturazione precedente.

b) se non concorda con la valutazione e le modifiche apportate, deve farlo rilevare nel verbale e dovrà, nei successivi trenta giorni, formulare idonee controdeduzioni da inoltrare all'UVAR aziendale dell'ASL competente per le valutazioni e gli adempimenti conseguenti.

Qualora le controdeduzioni non siano esaustive il responsabile UVAR aziendale invia gli atti all' Unità Operativa Convenzioni e alla Direzione Generale della ASL di appartenenza.

Il Direttore Generale della ASL sospende il pagamento delle prestazioni oggetto del contenzioso e valuta ogni possibile composizione dello stesso, **ovvero quantifica il presunto danno economico nei confronti della Regione che va recuperato nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente.**

Per i ricoveri le cui controdeduzioni, formulate dalla struttura erogante, vengono accettate dall' Azienda Sanitaria, la stessa procede al pagamento delle prestazioni.

In caso di contenzioso non risolvibile tra le parti , ASL ed erogatore delle prestazioni di ricovero, viene avviata la procedura prevista dalla DGR n. 1101/2009 che prevede fra i compiti del Coordinamento Regionale, quello di “ fungere da organismo di valutazione in casi di non accordo sull’esito dei controlli UVAR aziendali o di controversie tra operatori Uvar aziendali e rappresentanti delle strutture erogatrici, relativamente a problematiche di congrua consistenza numerica e/o economica “ . A tal fine è necessario che dal Coordinamento regionale sia escluso il rappresentante dell’Uvar interessata ed invitato il rappresentante legale della struttura verificata o suo delegato.

E’ necessario che nel SIRS la SDO oggetto di controllo resti visibile con le modifiche apportate dall’UVAR e che sia possibile risalire alla SDO originaria. Entrambe devono essere immodificabili.

Il Sistema informativo,SISR, deve consentire aggiustamenti - correzioni per quelle SDO oggetto di contenzioso per le quali si giunge a definizione successivamente alla cosiddetta “chiusura del sistema” , affinché sul SIRS siano presenti sempre e solo dati certi.

Le UVAR aziendali segnalano al Direttore Generale le strutture che attuano modalità di “codifica opportunistica” reiterata anche successivamente alle contestazioni mosse dalla UVAR stessa, affinché questi predispongano le misure ritenute opportune in ordine agli accordi contrattuali (sospensione o revoca nei casi più gravi).

Il Direttore Generale trasmette le segnalazioni dell’UVAR aziendale e all’UVAR regionale per le attività di monitoraggio.

Il Coordinamento Regionale UVAR oltre all’attività relativa al monitoraggio, interviene su richiesta, per problematiche rappresentate dalle UVAR aziendali ed in casi di contenzioso per problematiche di propria competenza, esprimendo un parere tecnico con l’eventuale ausilio delle Società Scientifiche o di esperti in materia.

Il Coordinamento Regionale UVAR definisce annualmente il programma delle attività con la individuazione degli indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi a cura delle UVAR di ASL, e provvede all’aggiornamento

semestrale del “ Manuale delle verifiche per la valutazione dell’appropriatezza dei ricoveri “.

METODOLOGIA DEI CONTROLLI E RIFERIMENTI NORMATIVI

L’attività di controllo interessa tutte le tipologie di erogatori, pubblici e privati accreditati, tutti i tipi di ricoveri, in acuzie, riabilitazione e lungodegenza, e si effettua sia per i ricoveri in autoconsumo che per i ricoveri in mobilità regionale ed extraregionale.

La DGR n. 1442 del 04-08-2009 (DIF 2009) stabilisce che i controlli interessino almeno il 15% , tendenzialmente fino al 100%, delle cartelle cliniche e corrispondenti SDO.

L’approccio metodologico alla valutazione dei ricoveri prevede :

- In prima fase la valutazione dei dati SDO utilizzando sia i tabulati che i dati informatici, per la definizione del programma di verifica ritenuto più efficace;
- una seconda fase di controllo diretto delle cartelle cliniche, in ragione delle valutazioni di cui alla prima fase e di campionatura random delle stesse.

MANUALE DELLE VERIFICHE PER LA VALUTAZIONE DELLA APPROPRIATEZZA DEI RICOVERI

PREMESSA

Si ritiene opportuno riportare in premessa alcuni concetti fondamentali del sistema SDO-DRG.

La **Cartella Clinica** è il documento che contiene tutte le informazioni di natura clinica associate ad un ricovero ospedaliero ed è strutturata per permettere la precisa descrizione delle patologie e delle procedure effettuate nel corso del ricovero. La cartella clinica ha valenza medico-legale

La **Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO)** è documento a finalità amministrativo contabile e riporta le informazioni necessarie alla formalizzazione economica dell'episodio di ricovero.

La SDO è ed è stata utilizzata in Italia come fonte informativa sulle attività ospedaliere, con soddisfacenti risultati essendo fonte ampia, attendibile e facilmente analizzabile con sistemi informatici. Essa, come disposto dall'art.1 del D.M. 28 dicembre 1991, è strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è parte integrante della cartella clinica di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale.

Caratteristica precipua della SDO rispetto alla cartella clinica è la valenza assegnata alle patologie presenti nel ricovero, infatti nella logica della SDO:

- La **Diagnosi Principale** è la condizione che ha assorbito il maggior consumo di risorse assistenziali nel corso dell'episodio di ricovero.
- La **Diagnosi Secondaria** è una condizione clinica concomitante, preesistente o sopraggiunta, che aumenta

l'impegno assistenziale necessario per l'episodio di cura, e quindi produce maggior consumo di risorse e maggior onere economico. Si possono quindi riportare come diagnosi secondarie solo quelle condizioni che rispettano il principio dinanzi enunciato. La presenza di altre patologie, ancorché clinicamente significanti ma non comportanti maggiori oneri assistenziali non richiede codifica accessoria ; queste patologie possono essere codificate come elementi anamnestici (codici V, od altri, purché ciò non complichino e non cambi il DRG originario), ovvero non codificate.

Questi criteri sono ben differenti dai criteri di analisi e valutazione clinica con cui si compila una Cartella Clinica.

La fase di maggiore criticità del sistema SDO-DRG è nel passaggio dalle descrizioni cliniche delle malattie e degli interventi contenuti nella Cartella clinica ai codici di diagnosi e procedure ICD 9 CM da inserire nella SDO. Questa trasduzione è operazione delicata e talora complessa e deve avvenire ad opera di personale specificamente formato, coadiuvato e sostenuto dalle Linee Guida sulla codifica; in particolare la Legge 380/2000, le linee guida della Conferenza Stato Regioni del 06/02/2006 ed il successivo aggiornamento del 18/12/2009, ed eventuali Linee Guida regionali. La Regione Puglia non ha preparato linee guida alla codifica della SDO, ma ha consigliato come riferimento le "Linee Guida per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera", rev. 2006, della Regione Lazio.

I CONTROLLI SULLE SDO E SULLE CARTELLE CLINICHE

I controlli sulle SDO e sulle Cartelle Cliniche possono essere sinteticamente riassunti come:

- A.** controlli formali;
- B.** controlli sulla codifica;
- C.** controlli sulla appropriatezza organizzativa;
- D.** controlli sulla appropriatezza clinica;
- E.** altre tipologie di controlli.

A. CONTROLLI FORMALI

I controlli formali (anagrafica, completezza dei campi obbligatori, congruità sesso-diagnosi, età - diagnosi, ecc.) vengono regolarmente effettuati in automatico dal Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) nella fase di validazione delle SDO.

Un controllo formale aggiuntivo obbligatorio è la verifica di corrispondenza dei dati nominativi ed anagrafici fra SDO e Cartella Clinica. E' opportuno inoltre verificare l'esistenza in cartella della copia della tessera sanitaria o del codice fiscale, almeno per gli utenti residenti in altre regioni.

B. CONTROLLI SULLA CODIFICA

Si è già detto della difficoltà della codifica della SDO, e quindi della possibilità di imprecisioni o errori in questa operazione, chiaramente i controlli sono indirizzati alla ricerca della cosiddetta "codifica opportunistica", finalizzata ad una maggiore retribuzione del ricovero, a giustificare ricoveri altrimenti inappropriati, ed altro.

Il ricovero deve essere valutato nel suo complesso, soffermandosi sulla precisione della diagnosi principale e delle

procedure effettuate, sull'effettiva esistenza di complicanze, etc..; le variabili sono numerosissime e spesso sono ascrivibili ad errori di codifica "in buona fede".

In ordine generale si possono distinguere verifiche su:

B.1 CORRISPONDENZA FRA INFORMAZIONI CONTENUTE IN CARTELLA CLINICA E SDO

In alcuni casi il confronto fra notizie contenute in cartella clinica e SDO mette in evidenza incongruenze altrimenti non evidenziabili (omissioni/aggiunte)

B.2 CORRETTA SCELTA DEI CODICI ICD 9 CM

E' fondamentale la verifica della corretta scelta dei codici ICD 9 CM per la descrizione sulla SDO delle patologie e delle procedure riportate in cartella clinica

B.3 CORRETTA SEQUENZA DEI CODICI DI DIAGNOSI E DI PROCEDURA/E

La semplice variazione di sequenza nell'ordine di inserimento nella SDO delle diagnosi o delle procedure può comportare una variazione del DRG di afferenza e quindi una differente monetizzazione del ricovero.

B.4 EFFETTIVA INCIDENZA DI DIAGNOSI COMPLICANTI (Drg con cc vs.

DRG senza cc)

È frequente l'inserimento nella SDO di diagnosi secondarie che portano alla assegnazione di un DRG complicato, e quindi meglio remunerato, senza evidenza di maggior consumo di risorse assistenziali associabili alla presenza della complicanza stessa. L'inserimento della complicanza, inoltre, è spesso

utilizzato per trasformare un DRG ad elevato rischio di inappropriata (appartenente ai cosiddetti "DRG LEA") in un DRG non a rischio di decurtazione tariffaria. I DRG complicati vanno pertanto opportunamente soppesati con il conforto della cartella clinica.

Fattori che indirizzano al controllo della cartella clinica:

- DRG complicati con degenza pari a 0-2 giorni, poiché la presenza di una complicanza reale non dovrebbe essere compatibile con una degenza breve;
- DRG complicati con degenza inferiore/uguale alla degenza media del DRG omologo (valori regionali);
- Casistica di DRG complicati superiore al 50% della casistica dei due omologhi, in strutture non specialistiche.

Non esistono quantificazioni del consumo di risorse necessario affinché una diagnosi secondaria si possa effettivamente considerare complicante l'episodio di ricovero; in termini orientativi l'aumento del consumo di risorse assistenziali dovrebbe essere pari almeno alla tariffazione di una giornata di degenza oltre-soglia.

B.5 CONGRUITÀ TRA LA CODIFICA ED IL DRG OTTENUTO

E' possibile che si evidenzino mancanza di congruità tra la codifica ed il DRG ottenuto rispetto alla "descrizione" del DRG, ai contenuti assistenziali del ricovero ed alla tariffa dello stesso.

B.6 CONGRUITÀ TRA LA DIAGNOSI E LA/E PROCEDURA/E

E' possibile che si evidenzino mancanza di congruità tra le procedure eseguite nel corso del ricovero e la diagnosi descritta/codificata. In questi casi è opportuna verifica sulla cartella clinica.

C. CONTROLLI SULLA APPROPRIATEZZA ORGANIZZATIVA

Anche questo settore è molto ampio; al momento questi gli assi principali di controllo:

C.1 DRG A RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA ORGANIZZATIVA

Questi DRG, detti anche DRG-LEA, i cui ricoveri sono a rischio di inappropriata organizzativa sono già sotto osservazione e variamente disincentivati, ed oggetto di controllo nella loro totalità, come da indicazione della Legge Regionale n. 1442 del 04-08-2009.

Le verifiche precedenti possono essere integrate con le indicazioni derivanti dal **Modello di Analisi della Appropriata organizzativa dei ricoveri ospedalieri per elenchi normativi di Procedure**. MAAP infatti permette di "slatentizzare" per qualsiasi Istituto e per tutti i DRG eventuali comportamenti assistenziali inappropriati (organizzativi e talora anche clinici), con indicazioni puntuali sui setting assistenziali più opportuni.

C.2 RICOVERI DUPLICATI O FRAZIONATI

Trattasi di ricoveri in cui il trattamento viene impropriamente suddiviso in più accessi in un tempo relativamente breve, **convenzionalmente entro 30 giorni**. Esempi:

- a. i ricoveri medici seguiti da ricoveri chirurgici per la stessa patologia;
- b. ricoveri medici con lo stesso DRG;
- c. ricoveri medici con la stessa MDC;
- d. ricovero chirurgico con lo stesso DRG;

- e. ricoveri acuti trasferiti in riabilitazione dopo degenza in acuzie inferiore alla degenza media dello stesso DRG.
- f. ricoveri acuti consecutivi in cui il ricovero del soggetto si ripete nell'arco delle 24 ore nella stessa unità operativa (u.o.) o in altra u.o. all'interno dello stesso presidio ospedaliero;

Per la problematica del trasferimento precoce dall'acuzie alla riabilitazione è opportuno stabilire con le Società Scientifiche un degenza media "attesa" per DRG in reparto per acuti prima del trasferimento in riabilitazione, in modo da assicurare al paziente la giusta permanenza (post-operatoria) nel reparto per acuti.

Per i ricoveri acuti consecutivi in cui il ricovero del soggetto si ripete nell'arco delle 24 ore nella stessa unità operativa (U.O.) o in altra U.O. all'interno dello stesso presidio ospedaliero, il secondo ricovero è da considerare come un trasferimento interno.

C.3 DRG DI ALTA COMPLESSITÀ CON DEGENZA BREVE / RIPETUTI NELLO STESSO ANNO

Sono da controllare i ricoveri per DRG di alta complessità con degenza breve (\leq tre notti), ovvero ripetuti nello stesso anno; per questi casi vale quanto già rimarcato in precedenza fra contenuti assistenziali, DRG assegnato e tariffe.

Un DRG di alta complessità si presume, tranne errori di codifica, derivato da patologie gravi e/o con assistenza impegnativa e complessa; la stessa definizione porta ad escludere la possibilità di ricoveri brevi.

D. CONTROLLI SULLA APPROPRIATEZZA CLINICA

Questo è il settore più complesso da affrontare poiché richiede valutazioni specifiche sulla opportunità e sulla modalità di esecuzione dell'assistenza ed i limiti non sono sempre ben definiti. La presenza di Linee Guida specifiche per la diagnosi ed il trattamento di numerose patologie costituiscono gli strumenti per orientarsi in questo campo. E' necessario stabilire con le Società Scientifiche mediche i criteri di "allarme" che inducano al controllo della documentazione clinica, ed alla contestazione di comportamenti assistenziali difformi dalle indicazioni delle linee guida e delle Società Scientifiche stesse.

E. ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLI

Le verifiche possibili sono numerose , variabili ed in costante evoluzione, per cui è opportuno prevederne anche al di fuori dello schema sopra descritto.

Attualmente , nella regione Puglia, sono di particolare interesse verifiche su :

E.1 DRG 468, 469, 470

Questi DRG sono quasi sempre consecutivi ad errate codifiche ed andrebbero sempre verificati.

E.2 DRG NEONATALI

L'elevatissima frequenza (circa il 50% della casistica dei ricoveri relativi al codice "31" - nido) di DRG di neonati con patologia lieve-moderata (da DRG 386 - a DRG 390) rende opportuna la verifica di queste cartelle cliniche. Trattasi in genere di DRG "patologici" per la presenza sulla SDO di

diagnosi secondarie indicanti l'esecuzione dei normali screenings neonatali mal codificate. La corretta codifica degli screenings neonatali, previsti dall'attuale normativa, potrebbe essere effettuata con l'uso del codice "89.39 - Altri esami non invasivi" che non altera il DRG.

Si rammenta, a latere, che le cullette del Nido (codice "31") sono "posti letto tecnici" ed esse possono ospitare solo il neonato sano; il neonato con affezioni deve essere dimesso dalla neonatologia (cod. reparto 62) o dalla pediatria (cod. reparto 39). Sono quindi appropriati per il nido i soli DRG 391 (Neonato sano) e 385 (Neonato trasferito ad altro ospedale). L'indicazione è finalizzata ad evitare che il neonato patologico venga assistito in ambienti non idonei.

E.3 DRG INERENTI IL PARTO

Nella casistica regionale, si evidenziano molti DRG relativi all'evento parto senza che effettivamente questo si sia verificato; si tratta di banali errori di codifica di altri eventi associati alla gravidanza.

E.4 COMPATIBILITA' FRA DRG E REPARTO DI RICOVERO

La rilevazione di una notevole casistica di ricoveri con DRG non attinenti la disciplina dell'U.O. di ricovero, in particolare nei reparti specialistici, è da considerarsi potenzialmente inappropriata, (es.interventi di natura ortopedica eseguiti in chirurgia generale, etc.) quindi da sottoporre a controllo.

E.5 TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALE DEI POSTI LETTO

Nelle unità operative di degenza, in particolare se non associate a funzioni di urgenza, il Tasso di Occupazione dei posti letto non può essere superiore al 100% nell'arco dell'anno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1493

Appalto Regione Puglia - SMA s.p.a. “Servizio di prevenzione e tutela del patrimonio boschivo e di interventi di difesa idraulico - forestale”. Nomina collaudatore tecnico.

L'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla titolare A.P. dott.ssa Daniela Volpe, confermata dal dirigente del Servizio Foreste, ing. Emanuele Giordano, riferisce:

Con Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006 “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/98, periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006)” sono state assegnate alla Regione Puglia, per il periodo 2006 - 2009, risorse finanziarie per euro 400.468.320,00 - al netto della quota premiale del 10% da attribuirsi secondo i criteri indicati dalla stessa Delibera CIPE.

Con Delibera n. 1543 del 13/10/2006 la Giunta Regionale ha individuato i settori di intervento e la relativa ripartizione delle risorse disponibili, assegnando alla Difesa del Suolo risorse per euro 51.000.000,00 e stabilendone l'attuazione con la Delibera n. 1611 del 23/10/06, sulla cui base si sono avviate le procedure di gara per l'affidamento del “Servizio di prevenzione del patrimonio boschivo e di interventi di difesa idraulico-forestali”.

Con successiva Delibera n. 2018 del 27/11/2007 la Giunta Regionale ha:

- approvato il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 51.000.000,00;
- disposto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11/2007, le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate vincolate a scopi specifici da parte dello Stato nonché l'iscrizione delle relative spese;
- approvato lo schema di “Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi, per l'utilizzo dei fondi”;
- autorizzato il dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo, responsabile dell'APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione dell'Accordo;

- affidato al Settore Foreste, oggi Servizio Foreste, la realizzazione dell'intervento di cui alla lettera a) della D.G.R. n. 1543/06, autorizzando il Dirigente dello stesso ad assumere l'impegno di spesa ed i conseguenti provvedimenti di liquidazione e pagamento a valere sulla U.P.B. 10.3.5 “Intese Istituzionali di Programma”, per la quota parte di competenza statale, pari ad euro 27.000.000,00, e per la restante, pari ad euro 9.000.000,00 con fondi autonomi del Bilancio Regionale.

Con Delibera n. 367 del 18 marzo 2008 la Giunta Regionale ha poi approvato gli atti tecnici e il Q.E.G. di gara e ha attribuito al Dirigente del Settore Affari Generali l'incarico di esperire la procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2°, lettera c) del Decreto legislativo n. 163 del 12/04/2006 per l'affidamento del “Servizio di prevenzione del patrimonio boschivo e di interventi di difesa idraulico-forestali” oggetto d'appalto, tenuto conto dei requisiti richiesti, delle direttive e per l'importo complessivo di euro 36.000.000,00 di cui euro 28.750.000,00 a base d'asta ed euro 7.250.000,00 per le somme a disposizione dell'Amministrazione.

Con Deliberazione n. 1172 del 01/07/2008 e la successiva di rettifica n. 1326 del 15/07/2008 la Giunta Regionale ha affidato al Dirigente del Settore Affari Generali l'incarico per l'aggiudicazione definitiva della gara espletata con procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, c. 2 lett. c del D.Lgs. n. 163/2006 e ha, nel contempo, nominato il R.U.P. nella persona dell'ing. Nunzia Schirano, funzionario regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e della L. n. 241/90 e ss.mm.ii.

Con Determina Dirigenziale del Settore Affari Generali n. 150 in data 05/08/2008 la gara è stata definitivamente aggiudicata alla società S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente S.p.A. di Firenze che aveva offerto il prezzo globale di euro 28.744.296,70, comprensivo di ogni onere e spesa, al netto dell'IVA, quale sommatoria dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività richieste negli atti di gara e descritte nell'offerta tecnica.

In data 12/08/2008 è stato stipulato tra la Regione Puglia e la S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente S.p.A. di Firenze il Contratto di Appalto per il “Servizio di Prevenzione del Patrimonio Boschivo Pugliese e di Interventi di Difesa

idraulico-forestale”, in repertorio al n. 009516 del 12/08/2008 e registrato presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio di Bari al n. 10948 del 13/08/2008, fissando in euro 28.744.296,70 il prezzo globale dell’Appalto, comprensivo di ogni onere e spesa e al netto dell’I.V.A.

Con Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 388 del 03/10/2008, è stato approvato il Nuovo Quadro Economico Generale, riarticolato a seguito del risultato di gara e conseguente stipula del Contratto di Appalto, per l’ammontare complessivo di euro 36.000.000,00 di cui euro 28.744.296,70 per Servizi e Lavori, comprensivo di euro 233,500,00 per Oneri della sicurezza, ed euro 7.255.703,30 per Somme a disposizione dell’Amministrazione, comprensivo dell’incentivo ex R.R. n. 6/2005 da attribuire al personale individuato per la Progettazione, Direzione Lavori e Alta Sorveglianza e per la Collaborazione alle figure tecniche, per il RUP, nonché degli oneri per il Collaudatore Tecnico Amministrativo.

Quindi, alla riveniente spesa di 36,0 milioni di euro (servizi lavori oneri per la sicurezza e somme a disposizione dell’amministrazione), si fa fronte per 27,0 milioni di euro con i fondi Fas del CIPE e 9,0 milioni di euro con fondi del bilancio regionale.

Con successive determinazioni n.593 del 26/11/08, n.210 del 08/04/09 e n. 411 del 31/07/09 il Dirigente del Servizio Foreste, in ottemperanza a quanto previsto nel cap. 16 del “Documento Descrittivo del Servizio” approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 367 del 18/03/2008 concernente “Figure di Controllo dell’Amministrazione”, ha individuato tra il personale interno all’Amministrazione i Direttori dei Lavori e Alta Sorveglianza, i Collaboratori degli stessi nonché i Collaboratori al Servizio AIB, previsto in Appalto.

Lo stesso cap. 16 del “Documento Descrittivo del Servizio”, al comma 16.6, stabilisce che, prima del termine contrattuale dell’Appalto, la Giunta Regionale, su parere e proposta del Referente Coordinatore Generale del Progetto individuato nel Dirigente del Servizio Foreste, deve procedere alla nomina, con apposita deliberazione, del Collaudatore Tecnico Amministrativo che assume le funzioni così come previste dal D.Lgs. 163/2006 ed emette il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo per lo svincolo delle somme di garanzia e la

conclusione ed omologazione del Contratto d’Appalto.

A tanto ha provveduto la Giunta Regionale che, con Delibera n 1916 del 20/10/09, notificata al RUP in data 26/01/2010, ha nominato quale Collaudatore Tecnico Amministrativo l’arch. Salvatore Negro.

Il richiamato tecnico, con iniziale nota del 10/02/10, ha accettato l’incarico per poi, con nota in data 15/05/2010, comunicare le proprie dimissioni. Nel frattempo non si è fatto luogo ad alcuna operazione di collaudazione.

Ciò premesso, al fine di dare compiutezza tecnico - amministrativa all’Appalto, secondo il disposto del d.lgs. 163/2006 e Regolamento d’attuazione d.P.R. 554/1999, si rende necessario procedere alla nomina di nuovo tecnico, esperto, per le operazioni e successivo rilascio del Collaudo Tecnico Amministrativo.

Restano inalterate le condizioni dell’affidamento contenute nella richiamata deliberazione n. 1916 del 20/10/09, che qui sinteticamente si riportano: la spesa per l’espletamento del collaudo, comprensiva di eventuali oneri e contributi previsti per legge, deve essere contenuta entro i limiti di spesa e fissati al punto B.1.5 del Quadro Economico Generale, così come approvato dalla Giunta Regionale nella Delibera n. 367 del 18/03/08 e riconfermati nel Nuovo Quadro Economico Generale, il Collaudatore deve procedere agli adempimenti previsti dal Documento Descrittivo del Servizio per tempo debito, atteso che i lavori appaltati hanno avuto inizio in data 01/09/2008 ed avranno termine contrattualmente per la data del 31/03/2011, procedendo entro i 60 giorni successivi tale data all’emanazione del Certificato di Collaudo alla sua approvazione e, poi, allo svincolo delle somme di garanzia.

COPERTURA DELLA SPESA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La spesa rinveniente dalla presente deliberazione trova copertura finanziaria sul cap. 1146034 - UPB 10.3.5 impegni assunti sui fondi FAS-CIPE con DIR n. 242 del 09/07/08 e n. 509 del 14/11/08 (per complessivi euro 27.000.000,00) e sul cap. 531044-U.P.B. 1.4.2. sui fondi regionali con DIR n. 36 del 22/02/2010 (per euro 2.500.000,00 parte dei complessivi euro 9.000.000,00), fronteggiato sull’appo-

sito titolo di spesa riportato nel Quadro Economico Generale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie di cui all'art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di ritenere quanto riportato in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e ss. mm.ii e in attuazione del cap. 16 del "Documento Descrittivo del Servizio" approvato dalla Giunta Regionale con precedente Deliberazione n. 367 del 18/03/2008, quale Collaudatore Tecnico Amministrativo dell'Appalto stipulato in data 12/08/2008 tra la Regione Puglia e la S.M.A. per il "Servizio di Prevenzione del Patrimonio Boschivo Pugliese e di Interventi di Difesa idraulico-forestale", il tecnico Ingegnere collaudatore Vittorio Giangrande, nato a Squinzano il 01/02/1960 ed ivi residente alla via S. Elia, 133;
- di dare atto che la nomina resta vincolata alle condizioni dell'affidamento contenute nella precedente deliberazione giuntale n. 1916 del 20/10/09, condizioni sinteticamente indicate nella parte narrativa che precede e qui intese integralmente riportate;
- incaricare il Dirigente del Servizio Foreste degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto, inclusa la notifica al tecnico officiato e come sopra individuato;

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del BURP per la sua pubblicazione ai sensi dell'art. 6, lettera e), legge regionale n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1495

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. - P. IVA 04365930728 - Cod. Fiscale 00144740750.

Assente la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dai Responsabili delle azioni, dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Stefano:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);

- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale: -ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"; -ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 9/2008 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del

Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. in data 05 febbraio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0863 del 12/02/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a 1.995.818,18 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 235.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 18.181,82 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 40.000.000,00 sul capitolo 1156010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 235.000,00 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000,00 sul capitolo 1156010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di euro 18.181,82 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 8.000.000,00 sul capitolo 1151040 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di euro 1.995.818,18 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2152/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. con sede legale in Via Sant'Elia - Z.I. - 70033 Corato (Ba) - P. IVA 04365930728 - Cod. Fiscale 00144740750 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 2.249.000,00 è garantita nel seguente modo:

quanto a euro 1.995.818,18:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 1.696.445,45 (quota UE -Stato) Residui di Stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 299.372,73 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

quanto a euro 18.181,82 si fa fronte con l'impegno sul capitolo 1151040 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

quanto a euro 235.000,00 si fa fronte con l'impegno sul capitolo 1156010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. con sede legale in Via Sant'Elia - Z.I. - 70033 Corato (Ba) - P. IVA 04365930728 - Cod. Fiscale 00144740750 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 5.718.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 2.249.000,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: 38/A/0863 del 12/02/2009

Protocollo istruttorio: 30

Impresa proponente: Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. (di seguito per brevità Tandoi F. e A. F.Ili S.p.A.) è stata costituita in data 02/12/1962, ha avviato la propria attività in data 01/01/1963 ed ha sede legale in Via Sant'Elia – Z.I. – Corato (BA). L'attuale forma giuridica della Tandoi F. e A. F.Ili, di società per azioni, acquisita con atto pubblico del 28/06/2006, rappresenta il risultato ultimo di una serie di vicende societarie che, dalla costituzione della Armando & Giovanni Pedone s.a.s., passando attraverso la Pasta Pedone s.r.l., la Tandoi Filippo e Adalberto Fratelli s.r.l., si sono concluse, da parte di questa ultima, con la trasformazione in S.p.A..

Alla data del 31/12/2007 gli azionisti che partecipano al capitale sociale di € 5.825.000,00 sono i seguenti:

- Tandoi Filippo: in piena proprietà per € 862.100,00 (pari al 14,80%);
- Tandoi Adalberto: in piena proprietà per € 862.100,00 (pari al 14,80%);
- Tandoi S.r.l.: in piena proprietà per € 4.100.800,00 (pari al 70,40%).

Alla data del 18/12/2008, secondo informazioni fornite nell'allegato D e riscontrate nel libro soci, le quote di partecipazione sono state variate come segue:

- Tandoi Filippo: in piena proprietà per € 594.100,00 (pari al 10,20%);
- Tandoi Adalberto: in piena proprietà per € 594.100,00 (pari al 10,20%);
- Tandoi S.r.l.: in piena proprietà per € 4.636.800,00 (pari al 79,60%).

Legale rappresentante dell'impresa è il Sig. Tandoi Filippo, così come risulta dal certificato camerale rilasciato in data 22/01/2009.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

| Periodo di riferimento: 2007 | | |
|------------------------------|---------------|--------------------|
| Occupati (ULA) | Fatturato | Totale di bilancio |
| 113 | 29.007.642,00 | 54.584.086,00 |

La Tandoi F. e A. F.Ili opera nel settore della produzione di pasta secca di grano duro (cod. ATECO 2007 10.73.00 – *Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili*). I fratelli Tandoi, imprenditori ormai affermati da diversi lustri nel campo agroalimentare (molitorio e pastaio), vogliono con l'iniziativa di cui al presente progetto, implementare la struttura produttiva del pastificio con l'introduzione di una linea di pasta di semola di grano duro istantanea, che si differenzia dalle linee tradizionali in quanto si dimezzano i tempi di cottura e il prodotto che ha subito un processo di pre-cottura a vapore in fase di produzione la rende stabile nel tempo.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi" ed "ampliamento di unità produttive esistenti".

La localizzazione degli investimenti è prevista nella Zona Industriale di Corigliano d'Otranto (LE), alla Strada Statale 16 Km. 976,115.

Il programma di investimenti prevede investimenti in attivi materiali, in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in risparmio energetico, in consulenze per l'innovazione, E - business e per la partecipazione a fiere.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima è di € 7.908.000,00 e le agevolazioni relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento richieste sono pari ad € 3.206.500,00.

Il progetto industriale proposto prevede:

- A)** investimenti in "**Attivi Materiali**", complessivamente pari ad **€ 4.818.000,00**, volti ad integrare la struttura produttiva del pastificio con l'introduzione di una linea di pasta di semola di grano duro istantanea; in particolare, il progetto prevede di incrementare le capacità logistiche attuali, ormai saturate, attraverso l'ampliamento sia del magazzino automatico per ulteriori 3.000 posti pallets, che della antistante area di preparazione e spedizione per circa 1.000 mq., oltre che l'incremento delle *utility* energetiche necessarie al processo produttivo. In dettaglio, gli investimenti previsti riguarderebbero:
- Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti;
 - Opere murarie (ampliamento magazzino di spedizione e platea magazzino automatico);
 - acquisto di macchinari (linea di produzione instant pasta; linea di confezionamento) ed impianti (magazzino automatico; impianto elettrico).

Relativamente alle agevolazioni richieste per l'investimento in "attivi materiali", si rileva quanto segue:

- ex art. 38 c. 5 del Regolamento n. 9/2008 gli studi preliminari di fattibilità sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile, limite rispettato negli investimenti proposti; il calcolo dell'agevolazione massima concedibile è stato effettuato rispettando un'intensità di aiuto pari al 50%;
- ex art. 39 del regolamento n. 9/2008, relativamente alle opere murarie è stata applicata un'intensità di aiuto del 20% e riguardo le spese per macchinari, attrezzature, impianti, software e brevetti un'intensità di aiuto del 40%.

| Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali" | | |
|--|---------------------|---|
| Tipologia spesa | Ammontare € | Contributo massimo concedibile € |
| Studi preliminari e di fattibilità | 168.000,00 | 84.000,00 |
| Suolo aziendale | 0 | |
| Opere murarie e assimilate | 650.000,00 | 130.000,00 |
| Attrezzature, macchinari, impianti | 4.000.000,00 | 1.600.000,00 |
| Software | 0,00 | 0,00 |
| Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 4.818.000,00 | 1.814.000,00 |

Pertanto, a seguito del controllo effettuato, l'agevolazione massima concedibile su attivi materiali risulta essere pari a complessivi **€ 1.814.000,00**.

B) Investimenti in "**Risparmio energetico**", complessivamente pari ad **€ 2.150.000,00**, consistenti nella realizzazione di platea di fondazione per la cogenerazione, centrale di cogenerazione da 1,4 Me a metano e revamping di centrale termica.

Con riferimento alle voci di spesa relative agli investimenti in "**Risparmio energetico**" si rileva quanto segue:

la previsione di spesa relativa alla realizzazione dell'impianto precedentemente descritto **non risulta essere ammissibile** ai sensi dell'art. 3, p.to c) del Regolamento Regionale 21 novembre 2008 n. 26 ove, per Misure di risparmio energetico, si intende *qualsiasi azione che consenta alle imprese di ridurre il consumo di energia utilizzata, in particolare nel ciclo di produzione*.

Si precisa che l'art. 7 dell'Avviso Pubblico a valere sui PIA dispone che i progetti industriali possono riguardare **investimenti per la tutela ambientale relativi esclusivamente alle misure di risparmio energetico**, non includendo, pertanto, le spese per la cogenerazione intesa, ex art. 3, p.to e) del succitato regolamento, quale "*produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo di energia termica ed elettrica o di energia meccanica*".

| Sintesi investimenti proposti per risparmio energetico | | | |
|--|-----------------------------|------------------------------|---|
| Tipologia spesa | Ammontare proposto € | Importo ammissibile € | Contributo massimo concedibile € |
| Attivi immateriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Suolo aziendale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Opere murarie e assimilate (platea di fondazione per la cogenerazione) | 50.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Attrezzature, macchinari, impianti (centrale di cogenerazione da 1.4 Me a metano; revamping di centrale termica) | 2.100.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 2.150.000,00 | 0,00 | 0,00 |

C) investimenti in "**Ricerca e Sviluppo**", complessivamente pari ad **€ 500.000,00**, hanno come obiettivo lo studio delle variabili e delle fasi processo che porteranno alla produzione di una tipologia di pasta che cuoce in tempi notevolmente inferiori rispetto a quella attualmente presente in commercio. La società proponente nel progetto di massima dichiara che le attività di ricerca realizzate nel corso dell'esercizio 2007 sono state relative a:

- realizzazione di un prototipo di distributore automatico di pasta;
 - realizzazione di nuove miscele e formulazioni di impasti per le nuove paste alimentari.
- L'incidenza delle attività di ricerca sul fatturato del 2007 è pari all'1,25%.

| Sintesi investimenti proposti per ricerca industriale | | | |
|--|--------------------|-------------------------------|---|
| Tipologia spesa | Ammontare € | Contributo richiesto € | Contributo massimo concedibile € |
| Personale | 100.000,00 | | |
| Strumentazione e attrezzature | 5.000,00 | | |
| Consulenze e servizi equivalenti | 25.000,00 | | |
| Spese generali | 15.000,00 | | |
| Altri costi di esercizio | 5.000,00 | | |
| TOTALE | 150.000,00 | 112.500,00 | 112.500,00 |

| Sintesi investimenti proposti per sviluppo sperimentale | | | |
|--|--------------------|-------------------------------|---|
| Tipologia spesa | Ammontare € | Contributo richiesto € | Contributo massimo concedibile € |
| Personale | 15.000,00 | | |
| Strumentazione e attrezzature | 275.000,00 | | |
| Consulenze e servizi equivalenti | 35.000,00 | | |
| Spese generali | 0,00 | | |
| Altri costi di esercizio | 25.000,00 | | |
| TOTALE | 350.000,00 | 210.000,00 | 122.500,00 |

Le agevolazioni relative alla ricerca industriale sono state calcolate, dal soggetto proponente, tenendo conto della maggiorazione di 15 punti percentuali prevista dal comma 3 dell'Art. 20 del Regolamento; come specificato, infatti, nella sez. 2 del progetto di massima, i risultati della ricerca saranno ampiamente diffusi e resi disponibili attraverso convegni, seminari e/o articoli su riviste specializzate.

Ferma restando la verifica, in sede di valutazione del progetto definitivo, circa l'effettivo diritto alla maggiorazione delle agevolazioni relative all'intervento di ricerca industriale, nel complesso, le agevolazioni appaiono calcolate correttamente.

Si rileva che in sede di progetto di massima le spese generali ed altri costi d'esercizio rispettano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili per programma di investimento.

Si segnala che, in relazione alle spese proposte per sviluppo sperimentale le agevolazioni richieste risultano superiori rispetto alla percentuale del 35% stabilita dall'art. 20 comma 2 lettera b); pertanto il contributo concedibile è pari ad **€ 122.500,00**.

D) investimenti in "Servizi di consulenza", complessivamente pari ad € 440.000,00.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

| Sintesi investimenti proposti per servizi di consulenza | | | | |
|---|--------------------|-------------------------------|------------------------------|---|
| Tipologia spesa | Ammontare € | Contributo richiesto € | Importo ammissibile € | Contributo massimo concedibile € |
| Certificazione EMAS II | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Certificazione ECOLABEL | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Certificazione EN UNI ISO 14001 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Certificazione ETICA SA 8000 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Sviluppo programmi di internazionalizzazione | 40.000,00 | 20.000,00 | 36.363,64 | 18.181,82 |
| Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale | 180.000,00 | 90.000,00 | 163.636,36 | 81.818,18 |
| Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business | 40.000,00 | 20.000,00 | 36.363,64 | 18.181,82 |
| Partecipazione a fiere | 180.000,00 | 90.000,00 | 163.636,36 | 81.818,18 |
| TOTALE spese consulenza | 440.000,00 | 220.000,00 | 400.000,00 | 200.000,00 |

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. "Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate indipendentemente dall'ammontare del programma di investimenti ammissibile così come definiti all'articolo 27, comma 3, del

presente Regolamento su un importo finanziato massimo di 400 mila euro per impresa e di 2 milioni di euro per domanda di agevolazione"; alla luce di quanto sopra esposto, l'agevolazione massima concedibile è stata calcolata sull'importo massimo finanziabile di € 400.000,00 (proporzionalmente ridotto), pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad **€ 200.000,00**.

Si segnala che l'impresa proponente ha genericamente descritto la partecipazione a fiere senza fornire dettagli relativamente al numero di fiere alle quali si intende partecipare nell'arco di 2 anni, come si evince da Sez. 9 del progetto presentato. Si evidenzia che l'art. 30 (spese ammissibili) del regolamento n. 9/2008, al comma 7, precisa che: "nel caso specifico di partecipazione a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente **alla prima partecipazione** del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare € 100.000,00 per impresa".

| SINTESI INVESTIMENTI PROPOSTI | | Importo ammissibile € | Contributo massimo concedibile € |
|---|---------------------|------------------------------|---|
| Tipologia spesa | Ammontare € | | |
| Investimento attivi materiali | 4.818.000,00 | 4.818.000,00 | 1.814.000,00 |
| Ricerca industriale | 150.000,00 | 150.000,00 | 112.500,00 |
| Sviluppo sperimentale | 350.000,00 | 350.000,00 | 122.500,00 |
| Servizi di consulenza per l'innovazione ed E-business | 260.000,00 | 236.363,64 | 118.181,82 |
| Partecipazione a fiere | 180.000,00 | 163.636,36 | 81.818,18 |
| Risparmio energetico | 2.150.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 7.908.000,00 | 5.718.000,00 | 2.249.000,00 |

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate sarà pari ad € **2.249.000,00**.

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 05/02/2009, alle ore 09.10, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Il business plan è stato redatto utilizzando lo standard (allegato D); le singole sezioni si presentano compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

- è allegato l'atto di trasformazione della "Armando & Giovanni Pedone s.a.s" in "Pasta Pedone s.r.l." del 02/09/1991, Repertorio n. 64135 Raccolta n. 16817;
- è allegato statuto del 20/01/2007, Repertorio n. 69113 Raccolta n. 14716;
- certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 22/01/2009.
- sono allegati i bilanci degli ultimi due esercizi 2006 - 2007;
- è allegata copia dell'estratto libro soci;
- è allegata una dichiarazione attestante la dimensione di impresa;
- è allegato il diagramma di GANTT;
- è allegata planimetria generale, lay out di stabilimento e di impianto di cogenerazione;
- è allegata relazione tecnico illustrativa a firma dell'ing. Luigi Marcone;
- sono allegata offerta economica e descrizione tecnica della fornitura per impianto di cogenerazione.

La documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

In data 11/11/2009 il soggetto proponente ha consegnato integrazioni, acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO_044- 0014086 del 12/11/2009, nello specifico:

- verbale di assemblea del 05/05/2004, con il quale viene deliberata la modifica la denominazione sociale da "Pasta Pedone s.r.l." in "Tandoi Filippo e Adalberto Fratelli s.r.l." Repertorio n. 45577 Raccolta n. 7711,
- verbale di assemblea del 28/06/2006 (Repertorio n. 68168 Raccolta n. 14177), con il quale viene deliberata la trasformazione della forma societaria da s.r.l. in " Tandoi Filippo e Adalberto Fratelli S.p.A.", in sostituzione dell'atto costitutivo non inviato;
- bilancio abbreviato al 31/12/2007 della Tandoi S.r.l.;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa della società proponente;
- DSAN contenente l'esatta forma giuridica della società ed esatto codice fiscale e partita IVA ad integrazione e rettifica della dichiarazione resa con l'Allegato B;
- DSAN con specifica delle spese per consulenza ad integrazione e rettifica di quanto riportato nell'Allegato D;
- nuova relazione tecnico illustrativa a firma dell'ing. Luigi Marcone ad integrazione e rettifica della precedente.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal sig. Filippo Tandoi, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito del Soggetto Proponente:

La Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. ha fornito la "D.S.A.N." attestante la dimensione di Media Impresa. Dall'ultimo bilancio approvato (2007) si rileva un fatturato di € 29.007.642,00 ed un numero di occupati pari a 113. Infine, la società risulta essere associata all'impresa Tandoi S.r.l. (partecipazione del 79,60%) che a sua volta è collegata con le imprese Formula 1 S.r.l. e Cerere S.r.l.. Di seguito si riportano i dati complessivi riportati nella dichiarazione relativa alla dimensione (comprensivi dei dati dell'impresa associata e collegate), riferiti all'anno 2007:

| Occupati (ULA) | Fatturato (*) | Totale di bilancio (*) |
|----------------|---------------|------------------------|
| 123,35 | 30.376,73 | 72.512,72 |

**In migliaia di euro*

Nell'esercizio precedente la data della richiesta (bilancio chiuso al 2007), il fatturato della Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. era di € 29.007.642,00 e l'impresa occupava 113 unità. Inoltre, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati i bilanci relativi alle annualità 2006 e 2007.

Si precisa che, da visura camerale effettuata in data 29/04/2010, risulta che attualmente il rapporto tra l'impresa Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. (proponente PIA) e la Cerere S.r.l. non sia di collegamento ma di controllo, in quanto la Tandoi S.r.l. controlla sia la Tandoi S.p.A. sia (con la somma delle partecipazioni) la Cerere S.r.l., come si specificherà meglio nel successivo paragrafo **5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda.**

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 10.73.0 – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.
- Codici ATECO 2007 attribuiti dal valutatore: 10.73.0 – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.

Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è costituito dalla produzione di pasta di semola di grano duro istantanea.

- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in una Unità locale ubicata sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento) in quanto la localizzazione degli investimenti è prevista nella zona G (attività industriali) e zona E2 (usi rurali) di Corigliano d'Otranto (LE) nello stabilimento sito sulla S.S. 16 Km. 976,115.

4. Investimento

- La sommatoria del programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro; precisamente € 7.908.000,00 (art. 6 Avviso PIA).
- L'importo degli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla somma degli investimenti in "attivi materiali" e "risparmio energetico" (art. 8 Avviso PIA).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Da informazioni acquisite, la società Cerere S.r.l. risulta destinataria di un provvedimento di revoca del contributo industriale di Euro 4.702.649,94 disposto con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 03/07/2008, relativo alle agevolazioni previste sia dal Programma Operativo 1994/1999 Misura 2.3 della Regione Basilicata, sia dal Patto Territoriale "Provincia di Matera" per la realizzazione di un pastificio; mentre per la realizzazione di un molino annesso al pastificio, la Cerere otteneva dal Ministero delle Attività Produttive un contributo ai sensi della L. n. 662/1996.

Dalle informazioni desunte da Bilanci e Relazioni agli stessi, si evidenziava una situazione per cui tra la società proponente Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. e la società Cerere S.r.l. (società destinataria di revoca) ci fosse un rapporto di collegamento e non di controllo.

Da una verifica effettuata mediante visura storica (del 29/04/2010) relativa alla Cerere S.r.l. risulta, invece, che al 31.03.2009 il capitale della Cerere è detenuto per il 37,41% dalla Tandoi Srl (che ha il 79,60% della Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A.) e per il 35,48% direttamente dalla Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A..

Pertanto, il rapporto tra Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A. e Cerere Srl (società destinataria di revoca) può essere considerato di controllo, in quanto la Tandoi S.r.l. controlla sia la Tandoi S.p.A. sia (con la somma delle partecipazioni) la Cerere S.r.l..

Avverso il provvedimento di revoca, disposto con Decreto del Ministero dello Sviluppo economico in data 03/07/2008, la società Cerere S.r.l. ha presentato ricorso al T.A.R. Basilicata per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia; in data 29/07/2009 il T.A.R. pronuncia ordinanza di accoglimento della sospensione dell'efficacia, fissando l'udienza di discussione per il giorno 28 gennaio 2010.

Alla luce di tale sospensiva, si ammette l'istanza di accesso alle agevolazioni ex reg. r. n. 9/2008 Tit.V, presentata dalla società proponente Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A., a condizione che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa presenti documentazione attestante la conclusione del giudizio con l'annullamento del provvedimento di revoca in capo alla Cerere S.r.l..

Si precisa che, qualora il giudizio amministrativo sia ancora in corso l'iter istruttorio, a seguito di presentazione del progetto definitivo, potrà proseguire esclusivamente a condizione che la società proponente presenti idonea polizza fidejussoria a favore della Regione Puglia per un importo pari al totale delle agevolazioni concedibili.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. opera in un contesto territoriale produttivo fortemente caratterizzato dalle produzioni alimentari, in particolare prodotti della molitura, paste alimentari, prodotti da forno. Questo consente di operare all'interno di una filiera produttiva che è percepita dall'impresa come un punto di forza, in quanto contribuisce a valorizzare le professionalità e le risorse umane presenti nell'area ed a garantire la migliore integrazione delle funzioni di approvvigionamento delle materie prime.

Le principali produzioni alimentari pugliesi vivono un momento di grande visibilità sui mercati e di grande attenzione da parte dei consumatori. I mutamenti in atto negli scenari internazionali, stanno spingendo i consumatori verso prodotti a Km 0, vale a dire prodotti che per arrivare sulle tavole dei consumatori non devono essere trattati con particolari sostanze. Per queste ragioni l'investimento dell'impresa proponente ha una valenza positiva in termini di marketing, in quanto spinge ad identificare l'area in cui opera la Tandoi come un'area di forti tradizioni, di produzioni di qualità, di forte attenzione verso le tematiche ambientali e della salute che tanto interessano i consumatori locali, nazionali ed esteri.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 62 unità. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 4 unità (2 impiegati e 2 operai).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente indica come presunta data di avvio del programma di investimenti marzo 2009 e come presunta data di ultimazione marzo 2011.

L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2012.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione di ammissione della proposta alla fase successiva da parte della Regione Puglia.

3. Cantierabilità:

L'iniziativa, così come descritta nella sez. 6 del progetto di massima, appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, in quanto il suolo è sito nel comune di Corigliano d'Otranto (LE) ed è identificato in Catasto al Foglio 3, Particella 137 per una estensione di ha. 4.21.29. Il suolo ricade in parte in zona G (attività industriali) e zona E2 (usi rurali), sulla S.S. 16 Km. 976,115.

Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto, anche a seguito di integrazioni richieste, a mezzo e-mail, in data 26/10/2009 e acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO_044 - 0014086 del 12/11/2009, è sintetizzabile come da tabelle seguenti:

| PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI | | | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------|------------------------|
| Fabbisogno | Anno avvio | Anno 2° | Anno 3° | Anno 4° | Totale |
| Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse | € 84.000,00 | € 84.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 168.000,00 |
| Suolo aziendale | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Opere murarie e assimilate | | € 700.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 700.000,00 |
| Attrezzature, macchinari, impianti | € 0,00 | € 6.100.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 6.100.000,00 |
| Ricerca Industriale | € 75.000,00 | € 75.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 150.000,00 |
| Sviluppo sperimentale | € 175.000,00 | € 175.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 350.000,00 |
| Servizi di consulenza | € 130.000,00 | € 130.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 260.000,00 |
| Partecipazione a fiere | € 90.000,00 | € 90.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 180.000,00 |
| IVA sugli acquisti | € 110.800,00 | € 1.470.800,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.581.600,00 |
| Altro | € 0,00 | € 0,00 | € 1.493.250,00 | € 0,00 | € 1.493.250,00 |
| Totale complessivo fabbisogni | € 664.800,00 | 8.824.800,00 | 1.493.250,00 | 0,00 | € 10.982.850,00 |

| Fonti di copertura | Anno avvio | Anno 2° | Anno 3° | Anno 4° | Totale |
|---|---------------------|-----------------------|-----------------------|----------------|------------------------|
| Eccedenza fonti anno precedente | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Apporto di nuovi mezzi propri | € 334.000,00 | € 1.805.500,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 2.139.500,00 |
| Finanziamenti a m / l termine | € 0,00 | € 2.562.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 2.562.000,00 |
| altro | € 264.800,00 | € 2.810.050,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 3.074.850,00 |
| Totale escluso agevolazioni | € 598.800,00 | € 7.177.550,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 7.776.350,00 |
| Agevolazioni in conto impianti | € 0,00 | € 1.493.250,00 | € 1.493.250,00 | € 0,00 | € 2.986.500,00 |
| Agevolazioni in conto esercizio | € 66.000,00 | € 154.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 220.000,00 |
| Totale fonti | € 664.800,00 | € 8.824.800,00 | € 1.493.250,00 | € 0,00 | € 10.982.850,00 |
| Agevolazioni finanziarie richieste | | | | | € 3.206.500,00 |
| Agevolazione massima concedibile | | | | | € 2.249.000,00 |

Il piano finanziario proposto prevede un apporto di mezzi propri pari ad € 2.139.500,00 e finanziamenti a medio e lungo termine per € 2.562.000,00.

Considerando che, a seguito del ricalcolo dell'agevolazione massima concedibile effettuato in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 2.249.000,00, la copertura finanziaria risultante è sostenibile, in quanto la sommatoria dell'ammontare dei mezzi propri, dei finanziamenti a M/L termine e delle agevolazioni concedibili stesse (per un totale di € 6.950.500,00) assicura la copertura degli investimenti ammissibili pari ad € 5.718.000,00 (al netto delle spese per risparmio energetico valutate non ammissibili).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. è stata costituita in data 02/12/1962, con sede nella zona industriale di Corato (BA) ed opera nel settore della produzione di pasta secca di grano duro attraverso i due impianti di Corigliano d'Otranto (Le) e Matera.

Da quanto descritto nel progetto di massima inviato, le produzioni realizzate la collocano in un'ottima posizione sul mercato delle paste alimentari, sia in Italia che all'estero.

L'impresa specifica che i risultati della gestione operativa mostrano un trend di fatturato in costante ascesa, frutto dell'impegno per innovare tecnologicamente le produzioni e per proporre prodotti fortemente innovativi in linea con i bisogni espressi dal mercato. Occorre, infatti, considerare che il settore della pasta alimentare è a bassa intensità di innovazione e le quantità vendute sono spesso il frutto di intense attività di comunicazione e promozione. Sotto il profilo qualità/prezzo l'impresa si è posta l'obiettivo di realizzare prodotti di elevata qualità offrendo una grande differenziazione in termini di marchio e di segmentazione di mercato: i prodotti dell'impresa sono commercializzati con i marchi che rientrano in una fascia di posizionamento "premium", posizionamento "medio" e posizionamento di "primo prezzo" ed altri marchi minori che garantiscono la presenza di diverse fasce di mercato.

L'iniziativa proposta a valere sul PIA, nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., consiste nell'integrare la struttura produttiva del pastificio con l'introduzione di una pasta precotta a vapore ed essiccata che cuoce in un tempo notevolmente inferiore rispetto all'attuale pasta secca presente in commercio. Trattasi, quindi, di un ampliamento diretto a sviluppare un nuovo prodotto.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla Tandoi F. e A. F.lli S.p.A., mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

| Analisi patrimoniale e finanziaria | | |
|--|-------------------------|------------------|
| Indici | Anno 2006 | Anno 2007 |
| | Classi di valori | |
| Indice di indipendenza finanziaria | 22,64% | 15,65% |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 0,76 | 0,68 |
| Indice di liquidità | 0,64 | 0,56 |

Da cui derivano i seguenti punteggi:

| Analisi patrimoniale e finanziaria | | |
|--|------------------|------------------|
| Indici | Anno 2006 | Anno 2007 |
| Indice di indipendenza finanziaria | 3 | 3 |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 1 | 1 |
| Indice di liquidità | 2 | 2 |
| Punteggio | 6 | 6 |

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

| Abbinamento punteggi - classe di merito | |
|--|---|
| Anno 2006 | 2 |
| Anno 2007 | 2 |
| Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria | 2 |

Pertanto:

| Impresa | Classe |
|-----------------------------|---------------|
| Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. | 2 |

La valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. mediante il calcolo degli indici è stata effettuata anche in relazione al bilancio 2008, che ha confermato i medesimi risultati degli esercizi precedenti.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2006 e 2007.

| Analisi economica | | |
|--------------------------|------------------|------------------|
| Indici | Anno 2006 | Anno 2007 |
| ROE | 0,00 | 0,01 |
| ROI | -0,00 | 0,02 |

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

| Impresa | Classe |
|-----------------------------|---------------|
| Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. | 2 |

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

| Impresa | Valutazione |
|-----------------------------|--------------------|
| Tandoi F. e A. F.Ili S.p.A. | Positiva |

La valutazione dell'aspetto economico relativo agli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito) è stata svolta anche in base ai dati contabili riferiti al bilancio dell'esercizio 2008, confermando i medesimi risultati.

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

| Indici | Anno 2007 | Punteggio |
|------------------------|------------------|------------------|
| Investimento/Fatturato | 0,27 | 3 |

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

| Indici | Anno 2007 | Punteggio |
|-------------------------------|------------------|------------------|
| Investimento/Patrimonio netto | 0,93 | 3 |

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

| Impresa | Valutazione |
|-----------------------------|--------------------|
| Tandoi F. e A. F.Ili S.p.A. | Positiva |

E' stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto anche con riferimento all'esercizio 2008, con risultato positivo.

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3**Cantierabilità dell'iniziativa**

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nella Sezione 6 del Progetto di massima, l'impresa precisa quanto segue:

- a) l'area individuata per la realizzazione dell'intervento è nella disponibilità della società proponente;
- b) l'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto il suolo è localizzato nel Comune di Corigliano d'Otranto (LE) ed è identificato in Catasto al Foglio 3, Particella 137 per una estensione di ha. 4.21.29. Il suolo ricade in parte in zona G (attività industriali) e zona E2 (usi rurali), sulla S.S. 16 Km. 976,115;
- c) non sono state descritte le infrastrutture pubbliche disponibili connesse all'iniziativa.

Nell'ambito dell'istanza di accesso sono state prodotte planimetria generale, lay out di stabilimento e di impianto di cogenerazione riguardanti l'immobile.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4

Analisi di mercato

Settore di riferimento

Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento

Da quanto descritto nel progetto di massima inviato, la Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. produce paste alimentari, settore tra i più importanti per dimensione e numero di addetti nel nostro paese; nel 2006 la produzione complessiva ammontava a 3.224.646 tonnellate per un valore in euro pari a 3.519 milioni. Il settore sviluppa circa 8.300 addetti con una potenzialità produttiva in valore pari a 4.750 milioni di euro.

Il consumo totale di paste vede la pasta secca rappresentare la quasi totalità dei consumi con una media di 26 Kg pro capite a fronte di soli 2 Kg pro capite per le altre tipologie di pasta.

Le paste secche rappresentano quasi la totalità del mercato con 3.106.246 tonnellate. Sotto il profilo tecnologico occorre fare innanzitutto una premessa: il prodotto pasta è scarsamente differenziabile per sua natura, sia in termini di formati, che di materie prime; per questa ragione le differenziazioni sono prevalentemente legate alle attività di marketing ed agli investimenti in comunicazione. Per i produttori più piccoli la distinzione si realizza principalmente attraverso la diversificazione dei canali distributivi, consentendo di compensare i mutamenti degli scenari di consumo sui mercati nazionali ed esteri. Altro elemento capace di determinare un vantaggio competitivo è rappresentato dalla riduzione dei costi di produzione, che consente di realizzare margini soprattutto in relazione a grossi quantitativi di produzione. Pertanto le imprese del settore competono, sotto il profilo tecnologico, attraverso l'aggiornamento costante dei macchinari di produzione che migliorando le *performance* produttive consentono di realizzare quantità più elevate di prodotto in minor tempo.

L'industria italiana della pastificazione conferma la propria posizione di leadership a livello mondiale, grazie ad una struttura produttiva articolata in oltre 162 stabilimenti industriali, di cui 132 sono specializzati nella produzione di pasta secca, 18 nella produzione di paste industriali fresche e 12 coprono entrambe le tipologie produttive. La capacità produttiva del settore è stimata in circa 4.600.000 tonnellate annue, con un grado di utilizzazione degli impianti del 68% circa.

Pur in presenza di una crisi dei consumi di grande portata, il mercato *food* in genere indica nel medio periodo una crescita del fatturato globale, determinato sia dall'aumento della popolazione mondiale, sia dal mutamento delle abitudini alimentari che determinano una costante attenzione nei confronti della dieta mediterranea. Dal punto di vista geografico, il mercato *food* vede l'Europa come il massimo produttore con il 38% del mercato globale. La rapida espansione dei mercati asiatici, spinta dall'aumento delle capacità di spesa dei consumatori, rappresenta un incentivo costante all'aumento dei volumi prodotti.

Tuttavia si rileva per l'Italia anche una rinnovata attenzione verso la qualità dei prodotti stimolando la creazione di nuovi *brand* e la produzione in alcuni segmenti di nicchia, come il biologico.

In base a quanto illustrato dall'impresa proponente, l'industria alimentare nel periodo 2003-2006, caratterizzato da forte stagnazione, ha messo a segno una crescita del fatturato del 2,2%, mentre altri comparti industriali del paese mostravano variazioni negative. Il settore della pasta, in particolare, partecipa al fatturato alimentare totale per una quota superiore al 3%, pari a circa 3,5 miliardi di euro e rappresenta uno dei maggiori mercati dopo le carni, le bevande, il lattiero-caseario e il dolciario. Nel 2006 l'industria italiana della pastificazione ha mantenuto i volumi prodotti rispetto all'anno precedente con circa 3,2 tonnellate di prodotto e con un tasso medio annuo di crescita della produzione del 3,3%.

Il mercato nazionale ha mostrato un andamento stazionario, mentre i mercati esteri hanno fatto registrare le *performance* più significative. Tuttavia occorre segnalare che, mentre i dati in valore sono cresciuti dell'1,1%, i volumi si sono ridotti del 2,2%; ciò indica un sostanziale cambiamento di abitudini di consumo, con una maggiore attenzione alla qualità, che si sostanzia nella capacità di innovare il prodotto e di differenziare l'offerta.

Analizzando il mercato nazionale, si rileva il costante dominio del gruppo Barilla che, insieme alla Voiello, detengono un mercato in volume del 37,8%.

Divella e De Cecco seguono con quote rispettivamente del 7,2% e del 5,8%.

Con riferimento ai mercati esteri, solo Barilla ha scelto di delocalizzare i propri impianti produttivi all'estero, mentre le restanti imprese italiane sono presenti sui mercati stranieri solo con investimenti di tipo commerciale. Nel 2006 le imprese produttrici di pasta aumentano la propensione all'export con un +1,9% in quantità e +4,4% in valore. A livello geografico la *performance* dei mercati comunitari appare assai rilevante, in quanto assorbe il 65% delle esportazioni, con un aumento in volume del 2% e del 5% in valore. La Germania è il primo mercato di sbocco con il 21%, seguito dalla Francia (13%) e dal Regno Unito (12%).

Le imprese operanti nel settore della pasta si differenziano essenzialmente in base ad alcune scelte strategiche fondamentali:

- il posizionamento di prezzo (qualità percepita);
- l'organizzazione distributiva.

Su queste basi il sistema competitivo si può dividere in 6 principali gruppi:

- 1) produttori di pasta artigianale, caratterizzati da dimensioni contenute, ma da un'elevata immagine e qualità, con distribuzione prettamente locale;
- 2) pastifici caratterizzati da un'immagine del prodotto legata alla qualità e da un posizionamento di prezzo di fascia "premium", con presenza pluriregionale e in alcuni casi nazionale;
- 3) aziende con diversi marchi importanti, che si caratterizzano per una buona qualità del prodotto e per una presenza su scala nazionale;
- 4) aziende che si distinguono per una buona qualità dei prodotti, per una presenza sul territorio pluriregionale e per un medio posizionamento di prezzo;
- 5) aziende che coprono l'ambito regionale e che si configurano come pastifici di alta qualità;
- 6) aziende fortemente orientate verso l'export, caratterizzate da una qualità del prodotto medio-bassa.

Per quanto riguarda l'estero i fattori di successo dei prodotti italiani sono considerati in generale la qualità organolettica e l'immagine. In realtà pochi consumatori esteri sono in grado di apprezzare l'effettiva differenza qualitativa del prodotto italiano, per cui l'immagine, la notorietà delle grandi marche ed il prestigio del paese sono i fattori che spingono all'acquisto dei prodotti italiani.

I gruppi strategici si sono formati sulla base di scelte quali:

- ⇒ tipologia di presenza estera (produttiva, commerciale);
- ⇒ tipologia di investimento commerciale attuato.

La Barilla è l'unico produttore italiano che ha scelto una strategia di delocalizzazione produttiva; le altre aziende si possono suddividere in:

- aziende che non operano alcun tipo di investimento all'estero;
- imprese che effettuano investimenti ad hoc che si limitano alla partecipazione a fiere di settore e ad investimenti in comunicazione;
- imprese che attuano una strategia commerciale articolata, con presenza in diversi paesi, con politiche diverse a seconda dello specifico paese di destinazione;
- imprese che attuano una strategia commerciale meno articolata, ma che prevede comunque una presenza diretta con filiali commerciali o uffici propri in almeno un paese.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si è ulteriormente inasprita la concorrenza a livello internazionale, anche a seguito dell'ingresso di nuove importanti realtà produttive e consistenti fette di mercato all'estero vengono sottratte dal fenomeno "*italian sounding*", ovvero dalla concorrenza di paste commercializzate in confezioni che evocano ed imitano la pasta italiana. Persistono le difficoltà derivanti dalle politiche protezionistiche USA, che sommate agli effetti della svalutazione del dollaro USA nei confronti dell'euro, non contribuiscono a migliorare la

competitività dei nostri prodotti. Da ultimo, non va trascurato il fatto che, anche nei nuovi grandi mercati in espansione, la pasta italiana non può contare sull'appoggio di forti presidi distributivi, vista la totale assenza della grande distribuzione italiana all'estero.

Barriere all'ingresso

Il comparto è abbastanza frammentato, con un leader – Barilla – che nel canale iper/super/superette è leader assoluto, seguito con quote molto inferiori da diversi competitor nazionali. Esiste, inoltre, una grande disomogeneità territoriale e, in aree locali anche di notevoli dimensioni, le quote nazionali sono trasformate a favore di industrie saldamente radicate in quei contesti. Si aggiunga, peraltro, la significativa quota di mercato raggiunta dalle marche commerciali, che arricchisce ulteriormente il panorama competitivo e indica la cifra media di un peso che in catene come Coop raggiunge o supera quello del leader sul piano nazionale. Sul mercato nazionale è evidente che i fattori di successo risiedono non tanto nell'espansione delle quantità vendute, visto l'elevato livello di penetrazione del prodotto pasta, quanto nella qualità, nell'innovazione di prodotto e nella differenziazione dell'offerta.

Differenziazione del prodotto

Il prodotto pasta è scarsamente differenziabile in termini di formati e materie prime. Questo quadro giustifica la forte attività di marketing, sotto il profilo degli investimenti in comunicazione, che distingue i principali produttori di pasta nel nostro paese. Attraverso la comunicazione, le aziende cercano di fissare i paletti di una differenziazione che sotto il profilo strettamente qualitativo è insufficiente a metterle al riparo da un'incessante competizione sul fronte delle alternative di prezzo/qualità. Ai produttori più piccoli, che non possono competere con i grandi gruppi in termini d'investimenti in comunicazione di *brand* e pubblicità, non resta che tentare strade alternative di differenziazione, puntando ad esempio sulla diversificazione dei canali distributivi.

Accesso ai canali di distribuzione

Secondo un'indagine Ismea-Nielsen, dal 2000 al 2004 la quota dei volumi di pasta venduti attraverso ipermercati e supermercati è salita dal 74 al 78%, mentre hanno perso quote tutti gli altri canali, ad eccezione del discount, rimasto sostanzialmente stabile intorno al 9%. In valore, la quota di mercato della GDO è passata dall'80% del 2000 all'84% del 2004. La capacità di assorbimento dei canali di distribuzione tende ad essere sempre più ridotta, sia perché vengono favorite le imprese consolidate, sia perché catene come Coop propongono prodotti a proprio marchio.

Ritorsione da parte delle imprese consolidate

Il business della pasta di semola soffre di una flessione dei valori che è conseguenza di una forte pressione promozionale sui prezzi di vendita finali, nel tentativo dei competitor di difendere le proprie quote di mercato in un comparto dove il tasso di innovazione è basso e i prodotti di marca sono perciò abbastanza fungibili.

In sintesi, le analisi di mercato, effettuate dalla società proponente, conducono a rilevare i seguenti fattori di rischio e di opportunità per il mercato della pasta:

Rischi

- momento congiunturale di grandi incertezze sui mercati internazionali;
- difficoltà di sopravvivenza del marchio per i produttori medio-piccoli se non si opera un significativo "riposizionamento della immagine";
- ritardi nell'introduzione di nuove tecnologie, insufficiente sviluppo delle funzioni di ricerca tecnologica;
- insufficiente sviluppo delle attività promozionali/rete commerciali a supporto di produttori medio-piccoli.

Opportunità

- prospettive di sviluppo di relazioni commerciali con grandi catene distributive operanti sul territorio nazionale/internazionale;
- nuovi mercati di sbocco rappresentati da paesi emergenti con trend in crescita (Far Est, Middle Est, America Centro Meridionale, ex URSS, ex Est Europa).

Grazie all'adozione di nuove forme di *merchandising* della pasta (esposizione, erogazione degli *item* tramite distributori automatici), che la Tandoi F. e A. F.lli S.p.A. ha progettato e realizzato per innovare la propria posizione nei punti vendita, l'impresa propone un prodotto ad alto contenuto di servizio che stimolerà accordi commerciali con operatori della grande distribuzione, sia nazionale che internazionale. Questo consentirà all'azienda di affacciarsi sul mercato estero e di puntare alla conquista di quote di mercato sia su piazze insolite ed impegnative (es. il Giappone) sia in paesi già leader dell'importazione degli alimenti Made in Italy (es. Germania).

Infine, per quanto concerne il mercato agro-alimentare italiano, le opportunità di sviluppo per le aziende derivano da specifiche forme di differenziazione dell'offerta, ovvero dall'arricchimento del prodotto base con elementi ad alto valore aggiunto. In particolare, il soggetto proponente punterà su due fattori: 1) maggiore riconoscibilità del marchio (grazie all'associazione tra il proprio prodotto e l'originale sistema distributivo di sua ideazione); 2) praticità delle confezioni, pensate per minimizzare l'ingombro per ogni unità di prodotto.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

In base a quanto descritto nel progetto di massima, la Tandoi F. e A. F.lli S.p.A., attualmente vanta una buona posizione commerciale sul territorio regionale - meridionale. L'obiettivo principale perseguito è quello di estendere le capacità commerciali sull'intero territorio nazionale e, in prospettiva, anche all'estero, con costi commerciali contenuti. Attraverso l'innovazione promossa nel progetto presentato, l'impresa intende, quindi, acquisire nuove quote di mercato e moltiplicare le aree geografiche di riferimento: oltre, infatti, ad intensificare la propria presenza sul mercato nazionale, punta a conquistare i territori medio-orientali. In seguito all'acquisizione di nuovi mercati, si prevede un incremento a regime del proprio fatturato di circa il 20% rispetto all'ultimo bilancio presentato.

La società proponente individua il proprio vantaggio competitivo nei corposi investimenti pubblicitari e promozionali, considerando che poco altro si può fare sotto il profilo qualitativo, in quanto gli standard raggiunti producono un rapporto prezzo/qualità non ulteriormente modificabile. Sul mercato nazionale il miglioramento delle *performance* aziendali è garantito non tanto dall'aumento delle quantità vendute, visto l'elevato livello di penetrazione del prodotto pasta, quanto dall'innovazione e dalla diversificazione dei servizi collegati all'offerta.

L'impresa specifica che la produzione ha visto sviluppi in relazione ai marchi; è stato, infatti, ampliato il progetto "Benessere Mediterraneo", per il quale oltre agli integrali a basso indice glicemico, si sono realizzate tre varianti di pasta di semola di grano duro in miscela con altri cereali, quali avena, orzo e legumi, soia, a marchio "Ambra" e si è realizzato il progetto "Selezioni" su produzioni che prevedono la plastificazione in purezza dello sfarinato di grano farro, Kamut, Kronos e di Puglia.

Gli stabilimenti della società hanno raggiunto l'86% della saturazione della capacità produttiva. Le vendite, superiori del 25% a quelle del 2006 e con l'Export che ha generato il 18% del totale fatturato, si suddividono per il 14% a marchio "Pedone", per il 51% a "private Label" di discount italiani ed esteri, per il 20% in copacking alla Barilla e per il 15% a marchio "Ambra".

Con l'investimento in oggetto l'impresa intende ottimizzare e migliorare le *performance* produttive riducendo i costi di produzione globali e unitari e realizzando una politica dei prezzi più competitiva soprattutto rispetto ai grandi marchi. Inoltre la strategia aziendale è quella di differenziare sempre di più la gamma dei prodotti offerti allontanandosi dal mercato della tradizionale pasta secca di semola, fortemente saturo e caratterizzato da un mercato compresso e soggetto alle forti oscillazioni di prezzo della materia prima.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

La società possiede una struttura organizzativa composta da un Amministratore Unico, sig. Tandoi Filippo, da consiglio di amministrazione e da un collegio sindacale con compiti di

controllo sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento.

I dati occupazionali anche a seguito di integrazioni richieste, a mezzo e-mail in data 26/10/2009, acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO_044 - 0014086 del 12/11/2009, sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

| Sintesi occupazione diretta creata | | | |
|--|---------------|---------------|---------------------|
| | | TOTALE | DI CUI DONNE |
| Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda | Dirigenti | 0 | 0 |
| | Impiegati | 10 | 5 |
| | Operai | 52 | 3 |
| | TOTALE | 62 | 8 |

| | | Totale | Di cui donne |
|-----------------------------------|---------------|---------------|---------------------|
| Media ULA nell'esercizio a regime | Dirigenti | 0 | 0 |
| | Impiegati | 12 | 5 |
| | Operai | 54 | 3 |
| | TOTALE | 66 | 8 |

| | | Totale | Di cui donne |
|----------------|---------------|---------------|---------------------|
| Differenza ULA | Dirigenti | 0 | 0 |
| | Impiegati | 2 | 0 |
| | Operai | 2 | 0 |
| | TOTALE | 4 | 0 |

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi **positiva**.

Si precisa che Tandoi F. e A. F.II S.p.A. è beneficiaria di un'agevolazione concessa nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione - PIT n. 9 - nell'ambito della programmazione POR Puglia 2000-2006; nel suddetto programma l'impresa si era impegnata a raggiungere nell'esercizio a regime (2010) un dato occupazionale di 56 unità.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente è una S.p.A. con un capitale sociale di 5 milioni e 585 mila € di cui il 79,60% in favore della Tandoi S.r.L. e per il resto suddiviso in parti uguali tra Filippo ed Adalberto Tandoi. Il fatturato nel 2007 è stato di poco superiore ai 29 milioni di € di cui il 13% prodotto con l'esportazione. Tale fatturato dall'80 ad oggi è in continua ascesa.

La Società opera nel settore della produzione di pasta secca di grano duro e in quello della macinazione tramite gli stabilimenti di Corigliano D'Otranto e Matera.

L'investimento in ricerca nel 2007 è stato pari all'1,25% del fatturato.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

La proposta progettuale riguarda la realizzazione di una pasta "istantanea" ottenuta tramite una significativa riduzione del tempo di cottura e la messa a punto del relativo processo e impianto di produzione.

L'oggetto della proposta ricade nell'ambito della produzione di "convenience food" che l'industria alimentare propone per andare incontro alle esigenze delle famiglie e della ristorazione collettiva sempre più interessati a ridurre i tempi di preparazione dei pasti.

L'obiettivo si intende raggiungerlo tramite: lo studio delle variabili e delle fasi di processo, la selezione dei formati più adatti, l'attuazione di panel test per saggiare le caratteristiche di qualità e il grado di accettabilità dei prodotti, lo studio del *packaging* e l'analisi del mercato per la verifica del posizionamento del prodotto.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta.

La pasta ha un tempo di cottura più o meno lungo in funzione dei formati, dello spessore e della composizione relativamente al contenuto in proteine. Come detto in precedenza una riduzione significativa del tempo di cottura potrebbe incontrare il favore delle famiglie e ancor più della ristorazione collettiva e della distribuzione dei pasti fuori casa in generale. In merito, vi è tuttavia da osservare che la proposta può avere un potenziale innovativo interessante solo alla condizione che il nuovo prodotto possieda caratteristiche organolettiche (aspetto della pasta cruda, collosità nulla o quasi, consistenza - nervatura, sapore, odore ecc. della pasta cotta) non dissimili o meglio superiori rispetto al prodotto tradizionale.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Negli anni recenti l'impresa proponente ha mostrato un vivo interesse nei confronti della ricerca industriale e l'innovazione.

In tal senso ha collaborato: con l'Università di Foggia per una ricerca volta all'ottimizzazione del processo di produzione di paste funzionali; con il Politecnico di Bari e Lecce per un nuovo distributore per pasta; con l'Università di Bari per la produzione di paste a basso tenore in carboidrati e con l'Università di Roma per uno studio sui fitosteroli come fattori di valorizzazione di prodotti tipici dell'industria agro-alimentare italiana.

Si ritiene che questa propensione dell'impresa proponente verso la ricerca industriale debba essere incoraggiata.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo.

Come accennato in precedenza il successo industriale dell'iniziativa è strettamente connesso ad un risultato positivo in termini di qualità organolettica del prodotto innovato ("pasta istantanea"). In merito è pertanto necessario che le fasi della ricerca su tale aspetto siano ben definite ed esaustive.

Peraltro si raccomanda di definire una collaborazione di carattere scientifico con una Istituzione o Centro di ricerca pubblica o privata di comprovata esperienza nella ricerca industriale relativa al comparto cereali o meglio al settore della pastificazione.

4. Giudizio finale complessivo

Il progetto sottoposto a valutazione si propone di acquisire, attraverso attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, gli elementi necessari per la realizzazione di un pasta secca di grano duro a ridotto tempo di cottura e del relativo impianto di produzione. La proposta di progetto si inserisce nel contesto dei "convenience food" e risponde ad esigenze della ristorazione collettiva e delle famiglie di ridurre i tempi di preparazione dei pasti.

La disponibilità di una pasta innovata nel senso proposto potrebbe essere di ausilio per una crescita della domanda interna e, soprattutto, dell'esportazione.

L'impresa proponente nel recente passato ha acquisito esperienza nella ricerca industriale e mostra una certa propensione verso l'innovazione.

In conclusione, considerato quanto suesposto si esprime parere **favorevole** sull'istanza di accesso per il passaggio alla fase successiva della presentazione del progetto definitivo.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Gli investimenti in "Servizi di consulenza" sono complessivamente pari ad **€ 440.000,00**.

L'impresa Tandoi F. e A. F.Ili S.p.A., nell'allegato D inviato, evidenzia che per la realizzazione del progetto sono necessarie alcune attività di consulenza specialistica a sostegno dell'innovazione per il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell'unità produttiva di Corigliano d'Otranto. In particolare l'impresa intende acquisire i seguenti servizi:

- Partecipazione a fiere;
- E-business;
- Consulenza per l'innovazione.

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa Tandoi F. e A. F.Ili S.p.A. evidenzia nel progetto di massima i costi sostenuti negli ultimi cinque anni per acquisizione dei servizi di consulenza, dettagliati come di seguito:

| Anno di riferimento | Spesa € |
|---------------------|---------|
| 2008 | 179.778 |
| 2007 | 48.247 |
| 2006 | 48.962 |
| 2005 | 49.954 |
| 2004 | 61.426 |

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

| 2006 | 2007 | 2008 |
|------|------|------|
| 12% | 13% | 18% |

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. "Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate indipendentemente dall'ammontare del programma di investimenti ammissibile così come definiti all'articolo 27, comma 3, del presente Regolamento su un importo finanziato massimo di 400 mila euro per impresa e di 2 milioni di euro per domanda di agevolazione"; alla luce di quanto sopra esposto, l'agevolazione massima concedibile è stata calcolata sull'importo massimo finanziabile di € 400.000,00 (proporzionalmente ridotto), pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad **€ 200.000,00**.

Si segnala che l'impresa proponente ha genericamente descritto la partecipazione a fiere senza fornire dettagli relativamente al numero di fiere alle quali si intende partecipare nell'arco di 2 anni, come si evince da Sez. 9 del progetto presentato. Si evidenzia che l'art. 30 (spese ammissibili) del regolamento n. 9/2008, al comma 7, precisa che: "nel caso specifico di partecipazione a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente **alla prima partecipazione** del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare € 100.000,00 per impresa".

| Sintesi investimenti proposti per servizi di consulenza | | | | |
|---|-------------------|------------------------|-----------------------|----------------------------------|
| Tipologia spesa | Ammontare € | Contributo richiesto € | Importo ammissibile € | Contributo massimo concedibile € |
| Certificazione EMAS II | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Certificazione ECOLABEL | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Certificazione EN UNI ISO 14001 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Certificazione ETICA SA 8000 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Sviluppo programmi di internazionalizzazione | 40.000,00 | 20.000,00 | 36.363,64 | 18.181,82 |
| Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale | 180.000,00 | 90.000,00 | 163.636,36 | 81.818,18 |
| Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business | 40.000,00 | 20.000,00 | 36.363,64 | 18.181,82 |
| Partecipazione a fiere | 180.000,00 | 90.000,00 | 163.636,36 | 81.818,18 |
| TOTALE spese consulenza | 440.000,00 | 220.000,00 | 400.000,00 | 200.000,00 |

La valutazione circa gli investimenti in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa è **positiva**.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e circa gli investimenti in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa è positivo.

Prescrizioni

Si segnala che l'impresa proponente ha genericamente descritto la partecipazione a fiere senza fornire dettagli relativamente al numero di fiere alle quali si intende partecipare. A tal proposito si evidenzia che l'art. 30 (spese ammissibili) del regolamento n. 9/2008, al comma 7,

precisa che: "nel caso specifico di partecipazione a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente **alla prima partecipazione** del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare € 100.000,00 per impresa".

Come precedentemente evidenziato nella sezione 5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda, si ammette l'istanza di accesso alle agevolazioni ex reg. r. n. 9/2008 Tit.V, presentata dalla società proponente Tandoi Filippo e Adalberto fratelli S.p.A., a condizione che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa presenti documentazione attestante la conclusione del giudizio con l'annullamento del provvedimento di revoca in capo alla Cerere S.r.l..

Si precisa che, qualora il giudizio amministrativo sia ancora in corso l'iter istruttorio, a seguito di presentazione del progetto definitivo, potrà proseguire esclusivamente a condizione che la società proponente presenti idonea polizza fidejussoria a favore della Regione Puglia per un importo pari al totale delle agevolazioni concedibili.

Relativamente al progetto di R&S, si raccomanda di definire una collaborazione di carattere scientifico con una Istituzione o Centro di ricerca pubblica o privata di comprovata esperienza nella ricerca industriale relativa al comparto cereali o meglio al settore della pastificazione.

Bari, 20/05/2010

Il Valutatore

Firma

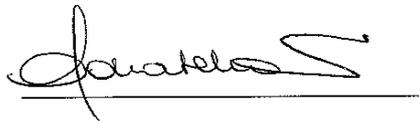
Stefania Castellaneta



Il Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1498

Programma regionale per la tutela ambientale Asse 2 “Aree naturali protette, natura e Biodiversità” Linea di intervento “e”: Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura. Deliberazione di Giunta Regionale n. 1935 del 21 ottobre 2008. Approvazione della seconda edizione della campagna regionale “Parchi Puliti”, anno 2010.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità avv. Lucia Anna Altamura e del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000 di “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale*”;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000 che prevede il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003 con cui è stato approvato il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

VISTE le Deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 593/2007, 1641/2007 e 1935/2008 di aggiornamento e modificazione del succitato Programma;

VISTO l'Asse 2 “*Aree Naturali Protette, Natura e Biodiversità*”, Linea di intervento “e” del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, con cui è individuato l'obiettivo di “*sostenere, in un quadro programmatico complessivo, le iniziative di tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura*” con la previsione di euro 4.200.000,00;

VISTO che, in attuazione della suddetta Linea di

intervento “e”, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia sta procedendo alla predisposizione di un apposito programma per la tutela della Biodiversità e che il progetto “Spiagge e Fondali Puliti” è coerente con il programma;

VISTA l'iniziativa nazionale “*Spiagge e Fondali Puliti 2009*”, organizzata dall'associazione Legambiente, per informare e sensibilizzare la cittadinanza e le amministrazioni locali sui temi legati alla risorsa mare e alle coste;

VISTA la proposta del Comitato regionale pugliese di Legambiente per la realizzazione della campagna regionale “*Parchi Puliti*”, da svolgersi con giornate di volontariato attivo per ripulire le Aree protette pugliesi dai rifiuti, con contestuale richiesta di contributo, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parchi in data 28.4.2009 al n. 5034;

VISTA la nota dell'Ufficio Parchi prot. n. 5093 del 30.4.2009 di accoglimento della succitata proposta;

VISTE le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Ecologia n. 473 del 9.9.2009 e n. 550 del 18.11.2010, rispettivamente di impegno e liquidazione di spesa a favore di Legambiente, a seguito di rendicontazione di tutte le attività realizzate nel corso dell'iniziativa 2009;

VISTA la nota del Comitato regionale pugliese di Legambiente, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parchi in data 13.5.2010 al n. 6733, con la quale si comunica la volontà di realizzare la seconda edizione della campagna regionale “*Parchi Puliti*” da svolgersi nel mese di giugno o di settembre 2010, con l'intento di ripulire, in **tre giorni** e attraverso il volontariato attivo, i parchi pugliesi dai rifiuti e permettere ai cittadini di conoscere l'immenso patrimonio naturale e faunistico della nostra regione;

VISTA la succitata nota di Legambiente con cui è stato richiesto un contributo di euro 19.980,00 IVA inclusa per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto;

CONSIDERATO il successo conseguito dalla campagna regionale “Parchi Puliti” del 2009, in cui

sono stati coinvolti ventidue circoli locali di Legambiente, organizzati sedici eventi di cui tre nelle due Aree protette nazionali e tredici in quelle regionali, interessati circa 2.000 volontari, utilizzati 1.500 sacchetti per una raccolta di oltre 18 tonnellate di rifiuti recuperati;

RITENUTO di dare seguito a questa importante iniziativa su scala regionale, anche per il 2010, assicurando il contributo richiesto pari ad euro 19.980,00 IVA inclusa, con obbligo di presentazione di rendicontazione con fattura, così come dal piano economico di cui all'art. 4 del presente provvedimento, costituendone parte integrante;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La copertura finanziaria per far fronte alle spese derivanti dalla linea di intervento 2/e pari ad euro 19.980,00 IVA inclusa (da erogare a seguito di presentazione obbligatoria di rendicontazione con fattura) è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 611067 (UPB 3.12.2), esercizio finanziario 2010, residui di stanziamento 2008.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, dott.ssa Angela Barbanente;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** tutto quanto riportato in premessa;
- **di approvare** la proposta presentata da Legambiente, Comitato regionale pugliese, relativamente alla realizzazione della campagna regionale "Parchi Puliti 2010", seconda edizione;
- **di approvare** il piano economico presentato da Legambiente, di cui all'art. 4 del presente provvedimento, costituendone parte integrante;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

All. "A"



Progetto "PARCHI PULITI"

LEGAMBIENTE

Comitato Regionale Pugliese

DETTAGLIO COSTI

| VOCI di Spesa | DETTAGLIO Voci di Spesa | COSTI* |
|--|---|------------------|
| Realizzazione opuscolo/locandina informativo | Editing, Rivisitazione Grafica e Stampa (8.000 pz) | 6.000,00 |
| Realizzazione Cartelli "Area Ripulita" | Stampa, Plastificazione completa di occhiello (400 pz) | 400,00 |
| Kit Pulizia + Buste offerte gratuitamente da Virosac | Cappellini parasole (2600 pz.) Guanti (2600 pz.) | 5.350,00 |
| Gadget | Magliette (700) | 2.450,00 |
| Spedizione | Spedizione materiali presso le località di svolgimento degli eventi | 450,00 |
| Coordinamento generale ed Attività di comunicazione | Attività di coordinamento generale rapporti con gli Enti Gestori delle Aree Protette; attività di ufficio stampa; organizzazione conferenza stampa di presentazione iniziativa. | 2.000,00 |
| TOTALE | | 16.650,00 |
| TOTALE + IVA 20% | | 19.980,00 |

Costi espressi in Euro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1499

P.O. FESR 2007-2013. Piano Operativo di Cooperazione tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale. Presa d'atto.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente di concerto con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, in qualità di Autorità Ambientale del P.O. FESR Puglia 2007-2013, ing. Antonello Antonicelli e del Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, in qualità di Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, dott. Luca Limongelli, riferiscono quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

VISTO il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione comunitaria;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale è stata nominata l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 387 del 3.3.2009 e 2157 del 17.11.2009 con le quali è stato designato e confermato, quale Responsabile dell'Autorità Ambientale del P.O. FESR 2007-2013, l'ing. Antonello Antonicelli;

CONSIDERATO che il Regolamento n. 1083/2006, all'articolo 17 -*Sviluppo sostenibile*, prevede che gli obiettivi dei Fondi siano perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato;

CONSIDERATO che il DPGR n. 886/2008, all'articolo 2 - *Autorità di Gestione*, prevede che l'Autorità di Gestione assicuri lo svolgimento dei compiti richiesti dal Regolamento (CE) n. 1083 dell'11.07.2006 e dal regolamento (CE) n. 1828 dell'8.12.2006;

CONSIDERATO che il DPGR n. 886/2008, all'articolo 9 -*Integrazione componente ambientale*, prevede che l'Autorità Ambientale operi per assicurare l'integrazione della componente ambientale, nel quadro dello sviluppo sostenibile, nel perseguimento degli obiettivi del P.O. FESR 2007-2013 in conformità con quanto stabilito dall'articolo 17 dal Regolamento (CE) n. 1083 dell'11.07.2006, e secondo i contenuti indicati nel punto 5.1.4 del P.O. FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che il P.O. FESR 2007-2013, all'articolo 5.1.4 -*Autorità Ambientale*, prevede che successivamente all'approvazione definitiva del P.O. venga presentato al Comitato di Sorveglianza il Piano operativo di cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale;

CONSIDERATA la necessità di rafforzare e migliorare il sistema di collaborazione già sperimentato in maniera proficua durante la programmazione 2000-2006 attraverso il "Piano Operativo di Cooperazione Sistemica" presentato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 04.12.2001;

RITENUTA inderogabile l'esigenza di adempiere a quanto previsto dall'art. 5.1.4 del P.O. FESR 2007-2013 sopra richiamato, attraverso la definizione del Piano Operativo di Cooperazione in oggetto;

RITENUTO che per l'attuazione del Piano in oggetto si stima un impegno economico pari a euro 50.000,00 per il triennio 2010-2013, cui si provve-

derà con successivo atto dell'Autorità di Gestione. Il predetto importo non include l'eventuale spesa per le missioni, che sarà oggetto di separati atti;

L'Autorità Ambientale, d'intesa con l'Autorità di Gestione, ha predisposto il Piano Operativo di Cooperazione tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. d) -della l.r. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente di concerto con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro di concerto con dell'Assessore al

Bilancio e programmazione, dott. Michele Pelillo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia, in qualità di Autorità Ambientale del P.O. FESR 2007-2013, ing. Antonello Antonicelli e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, in qualità di Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, dott. Luca Limongelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di prendere atto** della relazione che qui si intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del Piano Operativo di Cooperazione tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



UNIONE EUROPEA

Programma Operativo

FESR 2007-2013

PIANO OPERATIVO DI COOPERAZIONE
tra Autorità di Gestione e Autorità
Ambientale

GIUGNO 2010

INDICE

| | |
|--|-------|
| PREMESSA..... | 19712 |
| 1. IL PO FESR 2007-2013 | 19713 |
| 2. L'AUTORITA' AMBIENTALE NEL PO FESR 2007-1013..... | 19716 |
| 2.1. La dichiarazione di missione | 19717 |
| 2.2. La struttura dell'Autorità Ambientale | 19718 |
| 3. LE ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE | 19721 |
| 3.1. Attività di supporto all'AdG ed ai soggetti coinvolti nell'attuazione del PO FESR 2007-2013 | 19721 |
| 3.1.1. Revisione del P.O..... | 19722 |
| 3.1.2. Revisione dei criteri di selezione delle operazioni | 19723 |
| 3.1.3. Attività di rimodulazione/revisione dei Programmi Pluriennali di Asse (PPA)..... | 19724 |
| 3.1.4. Avvisi pubblici e Procedure negoziali | 19725 |
| 3.1.5. Supporto operativo | 19727 |
| 3.1.6. Attività finalizzate allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza | 19728 |
| 3.2. Monitoraggio ambientale del PO FESR 2007-2013 | 19728 |
| 3.3. Redazione di modulistica, report, linee guida, etc. | 19729 |
| 3.4. Comunicazione ambientale | 19730 |

PREMESSA

Il presente documento si propone di fornire un quadro di riferimento per l'attività di cooperazione fra l'Autorità Ambientale (di seguito AA) e l'Autorità di Gestione (di seguito AdG) della Regione Puglia.

Tale attività trova fondamento nei seguenti documenti:

- Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20.11.2007 di adozione del Programma Operativo FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12.02.2008 di approvazione dello stesso;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale è stata nominata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013
- Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 387 del 17.03.2009 e 2157 del 17.11.2009 con le quali è stato designato e confermato il dirigente del Servizio Ecologia quale Autorità Ambientale del PO FESR 2007-2013.

Il PO FESR 2007-2013 (di seguito Programma), infatti, prevede espressamente che *“successivamente all'approvazione definitiva del PO [vengano] presentati al Comitato di Sorveglianza il Piano per il monitoraggio ambientale del programma e il Piano operativo di cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale”*. Come si dirà più avanti, il Piano di monitoraggio ambientale sarà oggetto di uno specifico documento.

Il presente ***Piano Operativo di Cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale*** (di seguito POC) intende rafforzare e migliorare il sistema di collaborazione già sperimentato in maniera proficua durante la programmazione 2000-2006, definendo percorsi di collaborazione e coordinamento tra l'AA, l'AdG e tutti i soggetti preposti alla programmazione ed all'attuazione dei fondi strutturali.

Sulla scorta di tali premesse, l'AA e l'AdG della Regione Puglia intendono adottare il presente POC per l'intero ciclo di attuazione del Programma, fatte salve eventuali modifiche in corso d'opera che si rendessero necessarie.

1. IL PO FESR 2007-2013

Struttura ed obiettivi del PO FESR 2007-2013. Il Programma è stato redatto in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006 e n. 1828/2006 della Commissione del 8.12.2006, approvato dalla Commissione con Decisione C/2007/5726 del 20.11.2007 e adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 146 del 12.02.2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26.02.2008.

Coerentemente con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, con il Quadro Strategico Nazionale (QSN), con il Documento Strategico Regionale (DSR) e con le politiche ordinarie nazionali e regionali, le politiche di *sviluppo* e *coesione* in Puglia nel periodo 2007-2013 vengono perseguite, in un quadro di unitarietà e integrazione, attraverso il sistema di *obiettivi generali*, *obiettivi specifici*, *obiettivi operativi*.

In base a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Regione Puglia rientra nell'obiettivo *Convergenza*, volto ad *“accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. Questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi.”*

L'obiettivo globale della politica di coesione della Puglia, che mira a favorire la piena convergenza della Regione in termini di crescita e occupazione, garantendo la sostenibilità del modello di sviluppo, si articola in tre macro obiettivi:

- rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità, salvaguardando le potenzialità ambientali anche attraverso la promozione di un modello di sviluppo sostenibile incentrato su una maggiore efficienza dei consumi energetici e un significativo innalzamento della produzione da fonti rinnovabili;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza anche attraverso la valorizzazione del lavoro competente e dei distretti produttivi;
- realizzare condizioni migliori di benessere e di inclusione sociale.

Il sistema dei macro obiettivi del Programma interagisce estesamente con alcuni obiettivi trasversali, di assoluta priorità per la Puglia, che sul piano operativo trovano attuazione all'interno di

ciascuna linea di intervento: *sviluppo sostenibile, pari opportunità, dimensione territoriale dello sviluppo*.

I macro obiettivi e gli obiettivi trasversali vengono realizzati mediante la programmazione e l'implementazione di *tre politiche prioritarie* al cui interno trovano collocazione gli Assi prioritari:

- 1) le *politiche di contesto*;
- 2) le *politiche della ricerca e dell'innovazione dei sistemi produttivi*;
- 3) le *politiche dell'inclusione sociale e del welfare*.

Gli Assi individuati nel Programma (che perseguono il raggiungimento degli obiettivi generali attraverso obiettivi specifici) sono declinati secondo Linee di Intervento (finalizzate al raggiungimento degli obiettivi operativi) che vengono attuate attraverso specifiche Azioni¹.

Attuazione del PO FESR 2007-2013. Il Regolamento n. 1083/2006 stabilisce che il sistema di gestione e di controllo del Programma faccia capo a tre autorità:

a) Autorità di Gestione (AdG) - autorità pubblica o organismo pubblico o privato, nazionale, regionale o locale, designato dallo Stato membro per gestire il programma operativo;

b) Autorità di Certificazione (di seguito AdC) - autorità pubblica o organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, designato dallo Stato membro per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione;

c) Autorità di Audit (di seguito AdA) - autorità pubblica o organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione, designato dallo Stato membro per ciascun programma operativo e responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

L'AdG e l'AdC possono designare, sotto la propria responsabilità, Organismi Intermedi (di seguito OI) per lo svolgimento di una parte o della totalità dei propri compiti.

Il Regolamento n. 1083/2006 demanda al Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) la sorveglianza relativa all'attuazione del Programma.

Il DPGR n. 886/2008, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, introduce e disciplina il sistema gestionale per l'attuazione del Programma, in linea con il generale assetto organizzativo della Giunta Regionale di cui al DPGR n. 161/2008 ed individua i soggetti coinvolti nell'attuazione del sistema di gestione e controllo:

¹ Si rimanda ai PPA dei singoli Assi per il dettaglio delle Linee di Intervento e delle rispettive Azioni.

Soggetti responsabili della gestione e del controllo

- Autorità di Gestione
- Policy Manager o Responsabile di Asse (di seguito RdA)
- Responsabile di Linea di Intervento (di seguito RdLI)
- Responsabile di azione
- Organismi Intermedi
- Autorità di Certificazione
- Autorità di Audit.

Soggetti responsabili dell'applicazione dei principi orizzontali

- Autorità Ambientale
- Referente per le Pari Opportunità
- Responsabile dei rapporti con il Partenariato.

L'attuazione del Programma, nel rispetto delle finalità e della strutturazione innanzi illustrate e dei ruoli assegnati ai soggetti su richiamati, viene perseguita attraverso l'adozione dei Programmi Pluriennali di Attuazione di Asse (di seguito PPA) di cui all'art. 3 della DGR 651/2010, ai quali si rimanda per gli opportuni approfondimenti relativamente ai contenuti ed alle procedure di redazione ed adozione.

2. L'AUTORITA' AMBIENTALE NEL PO FESR 2007-1013

Il quadro di riferimento. Le Autorità Ambientali sono state istituite nell'ambito del periodo di programmazione comunitaria 1994-1999 per promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi Strutturali.

L'art. 6 del Trattato di Amsterdam - "... le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione ed attuazione delle politiche ed azioni comunitarie nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"- rappresenta la base giuridica per richiamare il principio dello sviluppo sostenibile in ogni fase della programmazione dei Fondi Strutturali e per collocare, nel contesto nazionale e locale, l'Autorità Ambientale tra i soggetti responsabili del processo di integrazione, anche in coerenza con gli orientamenti della Strategia di Göteborg.

Il ruolo ed i compiti dell'AA sono stati, quindi, legittimati dall'art. 3.2 della delibera CIPE n. 83 del 4.08.2000 e dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

Il QSN 2007-2013 ribadisce la necessità di definire anche per il ciclo di programmazione 2007-2013 un ruolo e delle funzioni specifiche per lo sviluppo sostenibile, utilizzando e valorizzando l'esperienza delle Autorità Ambientali sviluppata nel periodo 2000-2006.

I documenti citati assegnano all'AA il compito di:

- promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, e di assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.
- creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile di Göteborg, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo.

In particolare, il QSN 2007-2013 assegna alle Amministrazioni centrali, regionali e locali il compito di valorizzare le Autorità Ambientali, assicurando risorse, definendo gli assetti organizzativi e garantendo le condizioni per lo svolgimento di specifiche funzioni finalizzate a:

- a. creare, nell'ottica della strategia di sviluppo sostenibile, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
- b. assicurare la conformità delle strategie e delle azioni programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;

- c. assicurare la valutazione degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- d. garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi, trasparente e partecipato.

2.1. La dichiarazione di missione

Il Programma assegna all'AA il compito di collaborare al processo di attuazione del programma con le Autorità di programmazione e di gestione degli interventi, in riferimento agli aspetti di propria competenza.

L'AA è chiamata ad assolvere la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

All'AA sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'autorità di gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

L'AA partecipa ai lavori dei CdS e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali.

L'art. 9 del DPGR 886/2008 definisce le modalità operative con cui, in applicazione dei principi orizzontali, l'AA integra la componente ambientale nel Programma.

I principi dell'azione dell'AA. L'azione dell'AA sarà improntata a principi di:

- *Conoscenza:* l'efficacia ai fini ambientali delle decisioni prese nell'ambito dell'attuazione dei programmi comunitari è influenzata dalla qualità dei dati disponibili e delle analisi effettuate. L'AA dovrà quindi ricercare un costante miglioramento della quantità e qualità dei dati ambientali e affinare sempre più i propri strumenti di analisi e valutazione.
- *Pubblicità e trasparenza:* la comprensione e la condivisione dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile passa attraverso l'informazione e la comunicazione delle questioni ambientali, delle poste in gioco, dei costi e dei benefici dell'azione e dell'inazione, delle implicazioni delle decisioni pubbliche. Pertanto sarà curata la comunicazione dei risultati, dei metodi utilizzati e delle azioni.
- *Partecipazione:* l'affermazione di modalità di sviluppo sostenibile richiede consenso e condivisione delle responsabilità fra tutti gli attori istituzionali, economici e sociali. La partecipazione di tali soggetti al processo decisionale è il principale strumento per costruire il consenso, ma anche l'occasione per affrontare un dibattito che diventa un momento fondamentale per la promozione dei concetti di integrazione e di sostenibilità ambientale.

2.2. La struttura dell'Autorità Ambientale

Così come previsto nel Programma e nel DPGR 886/2008, l'AA della Regione Puglia è incardinata nel Servizio Ecologia dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana; l'incarico è conferito al Dirigente del Servizio Ecologia, *ing. Antonello Antonicelli*, che si avvale del supporto di una struttura tecnica costituita da n. 7 unità esperte, opportunamente selezionate dalla Regione Puglia con procedura di selezione pubblica, impegnate a tempo pieno nelle attività finalizzate all'integrazione della componente ambientale per lo sviluppo sostenibile nell'attuazione del Programma, ovvero:

- 2 esperti in pianificazione e tutela ambientale del territorio: *arch. Lidia Alifano, ing. Giuseppe Orlando;*
- 1 esperto in processi produttivi industriali e relative certificazioni ambientali: *ing. Claudia De Robertis;*
- 1 esperto in tutela e valorizzazione delle aree naturali protette: *dott.ssa Serena Scorrano;*
- 1 esperto in discipline biologiche, con particolare riferimento all'ambito marino: *dott. Fausto Pizzolante;*

- 1 esperto in discipline geologiche ed idrogeologiche: *dott. Michele Chieco*;
- 1 esperto in sistemi informativi ed automazione: *ing. Adolfo Camposarcone*.

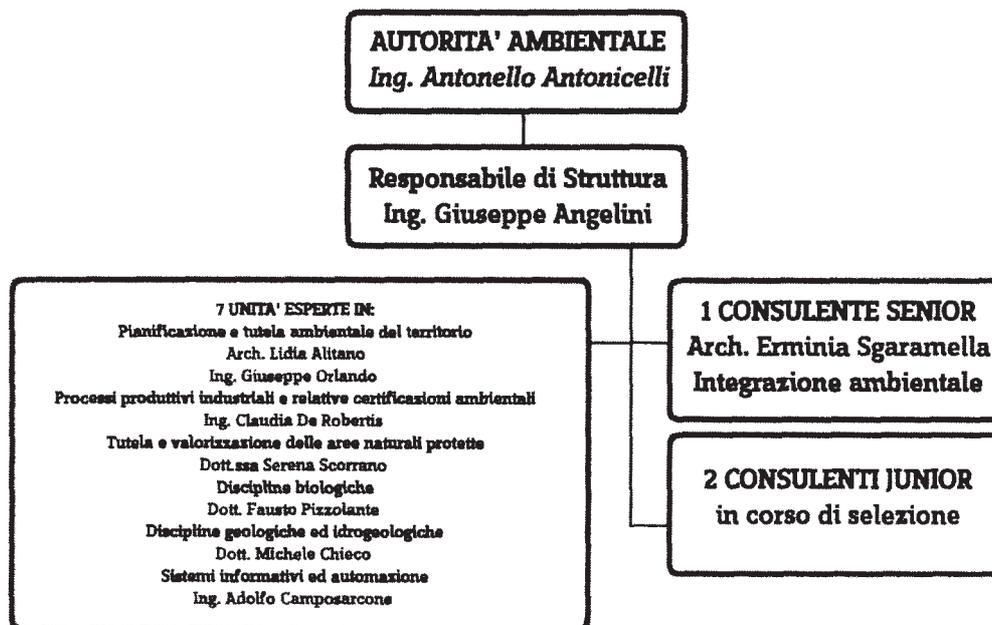
Il ruolo di Responsabile della Struttura di supporto all'AA è assegnato all'*ing. Giuseppe Angelini* dell'Ufficio VIA-VAS della Regione Puglia.

La struttura è altresì supportata dall'assistenza tecnica messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito dell'attuazione del PON GAT, attraverso:

- 1 esperto senior: *arch. Erminia Sgaramella*;
- 2 esperti junior: in fase di selezione.

L'organigramma riportato di seguito mostra la struttura dell'AA del Programma:

Organigramma Autorità Ambientale



Per conseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'AA si è strutturata al proprio interno in gruppi di lavoro che, considerando le competenze specifiche, consentono di approfondire di volta in volta gli aspetti necessari, favorendo, nel contempo, l'osmosi delle conoscenze in un processo di continua crescita collettiva del gruppo (capacity building).

La composizione dei gruppi di lavoro è articolata in:

- temi ambientali (uomo/salute pubblica, biodiversità, suolo, acqua, aria e clima, paesaggio)

- temi settoriali (ricerca e innovazione, rifiuti e bonifiche, energia, infrastrutture, sviluppo locale, strumenti di pianificazione)
- temi trasversali (metodologie per il reporting, reporting, comunicazione, GIS e sistemi di supporto all'attività, formazione, ricerca e attuazione di convenzioni)

Si è provveduto, altresì, ad individuare un gruppo di lavoro di riferimento per ciascun asse del Programma, eccetto che per l'asse VIII relativo alla governance del Programma.

3. LE ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE

3.1. Attività di supporto all'AdG ed ai soggetti coinvolti nell'attuazione del PO FESR 2007-2013

Il conseguimento degli obiettivi descritti presuppone l'instaurarsi di un sistema di relazioni, di coordinamento, collaborazione e confronto tra l'AA ed i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del programma.

L'AA avrà cura di attivare e sostenere con tali soggetti un dialogo costante, affinché si arrivi all'integrazione di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale in una dimensione consensuale.

Tuttavia, affinché l'AA sia posta nelle condizioni di fornire una adeguata assistenza tecnica in materia ambientale in ognuna delle fasi del processo decisionale è necessario che vengano definite e standardizzate le procedure e le modalità per tali relazioni, che rispondano a criteri di:

1. efficacia, rispetto all'obiettivo di una adeguata valutazione, da parte dell'Autorità Ambientale, delle implicazioni ambientali delle decisioni da assumere;
2. efficienza, rispetto alla necessità di garantire che tale valutazione non appesantisca la gestione degli interventi e tanto meno comporti ritardi nell'attuazione delle azioni;
3. trasparenza, per consentire a tutti gli attori potenzialmente interessati alla programmazione e attuazione degli interventi la formazione del giudizio, quale presupposto di un loro effettivo coinvolgimento e partecipazione.

A tal fine, nel presente paragrafo, si analizzano nello specifico le procedure attuative del Programma, così come previste dal *Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione* (di seguito Manuale). Per ognuna di esse vengono individuate le attività, i soggetti coinvolti e descritte le modalità di interazione reciproca.

Per garantire un efficace coinvolgimento dell'AA nelle procedure di seguito descritte, è opportuno che la comunicazione tra i soggetti coinvolti e l'AA avvenga sempre per posta elettronica, agli indirizzi: autorita.ambientale@regione.puglia.it settoreambiente@regione.puglia.it e, laddove necessario, per posta, all'indirizzo:

Autorità Ambientale PO FESR 2007-2013
Servizio Ecologia - Regione Puglia
Via delle Magnolie 6-8 - 70026 Modugno (BA)

3.1.1. Revisione del P.O.

Nel corso dell'attuazione, il Programma può essere soggetto a revisioni nei casi seguenti:

- a seguito di cambiamenti socio-economici significativi;
- a seguito di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali e regionali;
- alla luce dei risultati dell'attività di valutazione del Programma;
- in seguito a difficoltà riscontrate nell'attuazione del Programma stesso.

Il Manuale prevede che la proposta di revisione possa essere avanzata dalla Commissione Europea e dallo Stato membro e proposta dal Comitato di Sorveglianza, cui partecipa l'AA; laddove ne ravvisi la necessità, quest'ultima può proporre all'AdG una revisione del Programma.

La proposta di revisione viene elaborata dall'AdG di concerto con l'AA e portata all'attenzione del CdS.

Soggetti coinvolti. AdG, AA, CdS.

Modalità di interazione. Nel momento in cui l'AdG avvia una fase di revisione del Programma, coinvolge tempestivamente l'AA e ne promuove la più attiva partecipazione nell'intero processo. La revisione può essere proposta anche dall'AA con una richiesta formale sottoposta all'AdG.

3.1.2. Revisione dei criteri di selezione delle operazioni

I "criteri di selezione delle operazioni" previsti dall'art. 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed approvati nella seduta del CdS del 22.02.2008² hanno l'obiettivo di individuare i requisiti di ammissibilità ed i fattori di selezione degli interventi necessari ed idonei ad attuare la strategia definita dal Programma.

Il documento suindicato individua per ciascun Asse e Linea di Intervento ed individuano puntualmente i seguenti contenuti: l'assessorato responsabile, gli indicatori correlati, le tipologie di intervento, le modalità di attuazione, i beneficiari, i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione.

Questi ultimi in particolare comprendono i cosiddetti "criteri di selezione VAS" che hanno l'obiettivo di integrare la componente ambientale all'interno dell'attuazione del Programma.

L'AdG ha la facoltà di proporre la revisione e/o la integrazione di uno o più contenuti dei criteri di selezione, a valle dell'attività di monitoraggio e della verifica della loro efficacia selettiva.

La proposta di modifica dei criteri viene elaborata dall'AdG e portata all'attenzione del CdS per l'esame e l'approvazione a norma del citato art.65.

Al fine di migliorare l'efficacia e la qualità dell'integrazione della componente ambientale nell'attuazione del Programma, l'AdG coinvolge l'AA nell'attività di revisione e/o integrazione dei suddetti criteri.

In particolare, la proposta di revisione dei "criteri di selezione VAS", intesi come criteri di sostenibilità ambientale, può essere promossa direttamente dall'AA alla luce di sopravvenute esigenze o di un livello di conoscenza più adeguato dello stato dell'ambiente e portata all'attenzione dell'AdG per l'eventuale successiva approvazione da parte del CdS.

Soggetti coinvolti. AdG, AA, CdS.

Modalità di interazione. Nel momento in cui l'AdG avvia una fase di revisione dei criteri di selezione, coinvolge tempestivamente l'AA nella redazione della proposta prima della formale trasmissione di questa ai componenti del CdS.

In riferimento ai criteri di selezione VAS, l'AA può sottoporre una proposta di revisione all'AdG.

² La presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni è avvenuta con DGR 165 del 17/02/2009.

3.1.3. Attività di rimodulazione/revisione dei Programmi Pluriennali di Asse (PPA)

La DGR n. 165/2009, così come modificata dalla DGR n.651/2010, definisce le procedure per la definizione e la revisione, da parte dei RdA/RdLI d'intesa con l'AdG, dei PPA, la cui approvazione da parte della Giunta Regionale costituisce atto propedeutico all'avvio dell'attuazione. Ai fini della verifica dell'applicazione dei principi orizzontali nell'attuazione del Programma, preventivamente all'adozione dei PPA, viene acquisito il parere dell'AA secondo le modalità definite nell'Atto di organizzazione.

Al fine di rendere più efficace l'integrazione ambientale, l'AA è coinvolta nel processo di redazione dei PPA 2010-2013 ed in quello di modifica o integrazione degli stessi nel corso del periodo di validità, attraverso una partecipazione attiva alla fase di definizione e stesura.

Soggetti coinvolti. RdA, RdLI, AdG, AA.

Modalità di interazione. Il Responsabile di Asse provvede alla redazione della proposta di PPA o alla rimodulazione dello stesso d'intesa con l'AdG e l'AA. Il RdA coinvolge tempestivamente l'AA in modo da consentirle una attiva partecipazione alla stesura del documento.

L'attività dell'AA sarà incentrata sulla verifica di congruenza dei **criteri selettivi**, in particolare dei *criteri VAS*, i quali costituiscono la base per la redazione degli avvisi pubblici e delle procedure negoziali, nonché sulla proposta di eventuali modifiche e/o integrazioni.

I criteri selettivi ambientali proposti dall'AA potranno essere elencati in ordine di priorità.

Ove si proceda all'attuazione di una specifica Linea di Intervento o di una sua azione attraverso procedure negoziali o grandi progetti, il Responsabile della Linea di Intervento interessata pone in essere le procedure indicate nel PPA. L'AA prende parte alla eventuale revisione delle suddette procedure.

3.1.4. Avvisi pubblici e Procedure negoziali

Le principali tipologie di procedimento per l'attuazione delle linee di intervento sono:

- Avvisi Pubblici, per opere pubbliche o regimi di aiuto
- Procedure Negoziali
- Grandi Progetti

Avvisi pubblici - Opere Pubbliche

Le fasi attuative delle procedure selettive mediante avviso pubblico di opere pubbliche consistono nella redazione dell'avviso, sua approvazione e pubblicazione, acquisizione e registrazione delle domande, istruttoria e valutazione, pubblicazione delle graduatorie provvisorie, gestione ricorsi e approvazione graduatoria definitiva, concessione/convenzione, disciplinare d'obblighi

Soggetti coinvolti. RdA, RdLI, Responsabile di Azione, AdG, AA.

Modalità di interazione. L'AA è chiamata ad intervenire nella fase di *Redazione dell'avviso*. Il RdLI trasmette la bozza di schema di bando/avviso all'AA affinché questa, laddove lo ritenga opportuno, intervenga:

- nella contestualizzazione dei criteri selettivi VAS alle specifiche iniziative oggetto di finanziamento (selezione dei criteri pertinenti tra quelli individuati per la relativa azione, proposta di assegnazione di punteggi ai criteri selezionati, ...);
- nella formulazione di eventuali ulteriori suggerimenti e proposte di integrazione.

La trasmissione della bozza di bando, così come previsto dal DPGR n. 886 del 24.09.2008, deve avvenire preventivamente e comunque 7 giorni lavorativi prima della definitiva adozione.

L'AA adotta eventuali pareri, osservazioni e proposte sugli schemi trasmessi e li trasmette all'AdG ed ai RdLI entro i termini di adozione definitiva dello stesso.

Avvisi pubblici - Regimi di Aiuto

Le fasi attuative delle procedure selettive mediante avviso pubblico per regimi di aiuto consistono nella redazione dell'avviso, sua approvazione e pubblicazione, procedure di istruttoria e valutazione anche tramite gli OI, approvazione e pubblicazione delle graduatorie, adozione del provvedimento di concessione e registrazione CUP.

Soggetti coinvolti. RdA, RdLI, Responsabile di Azione, OI (Puglia Sviluppo, Innovapuglia), AdG, AA.

Modalità di interazione. L'AA è chiamata ad intervenire nella fase di *Redazione dell'avviso* dal RdLI che trasmette lo schema di bando/avviso all'AA affinché questa, laddove lo ritenga opportuno, intervenga:

- nella contestualizzazione dei criteri selettivi VAS alle specifiche iniziative oggetto di finanziamento (selezione dei criteri pertinenti tra quelli individuate per la relativa azione, proposta di assegnazione di punteggi ai criteri selezionati, ...);
- nella formulazione di eventuali ulteriori suggerimenti e proposte di integrazione.

La trasmissione dello schema di bando/avviso, così come previsto dal DPGR n. 886 del 24.09.2008, deve avvenire preventivamente e comunque 7 giorni lavorativi prima della definitiva adozione.

L'AA adotta eventuali pareri, osservazioni e proposte sugli schemi trasmessi e li trasmette all'AdG ed ai RdLI entro i termini di adozione definitiva dello stesso.

Procedure negoziali

Le procedure negoziali per l'attuazione di una specifica linea di intervento o di una sua azione seguono le procedure indicate nel corrispondente PPA. Pertanto si rimanda al paragrafo 3.1.3, relativo alla revisione/rimodulazione dei PPA, per la definizione dei rapporti tra AA e AdG in relazione all'attuazione di tali procedure.

Grandi Progetti

Le procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti seguono le procedure indicate nel corrispondente PPA. Pertanto si rimanda al paragrafo 3.1.3, relativo alla revisione/rimodulazione dei PPA, per la definizione dei rapporti tra AA e AdG in relazione all'attuazione di tale procedura.

3.1.5. Supporto operativo

Il Programma assegna, inoltre, all'AA il compito di prestare la sua collaborazione all'AdG, nonché a tutte le strutture interessate, avvalendosi a seconda delle necessità delle specifiche professionalità che compongono la struttura tecnica dell'AA.

In particolare, il supporto può essere richiesto nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte a seguito delle procedure di attuazione (avvisi pubblici e procedure negoziali).

Soggetti coinvolti. RdA, RdLI, Responsabile di Azione, OI (Puglia Sviluppo, Innovapuglia), AdG, AA.

Modalità di interazione. Laddove necessario, l'AdG o gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma richiedono per iscritto il supporto tecnico dell'AA; le modalità di interazione saranno concordate tra i richiedenti e l'AA a seconda delle specifiche necessità.

In particolare, l'AA può essere chiamata a prendere parte alla fase di **istruttoria e valutazione**, a fronte di avvisi pubblici caratterizzati dalla particolare complessità della valutazione. In tal caso, il RdLI può coinvolgere l'AA nella selezione delle istanze pervenute seconda modalità concordate con il RdLI.

Per gli avvisi pubblici relativi ai regimi di aiuto, nell'ambito dell'Asse I e dell'Asse VI è previsto il ricorso a due OI per lo svolgimento degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi all'attività istruttoria delle domande. In casi di particolare complessità della valutazione in specifiche tematiche ambientali, laddove formalmente richiesto, il RdLI può richiedere che l'AA presti supporto agli OI nell'espletamento dell'attività istruttoria e di valutazione. Le modalità del coinvolgimento saranno concordate di volta in volta in considerazione delle specifiche necessità.

3.1.6. Attività finalizzate allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza

Nell'ambito della preparazione della documentazione da sottoporre all'attenzione del CdS, l'AA:

- supporta l'AdG nella redazione dei documenti necessari alla valutazione periodica dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici di carattere ambientale del Programma;
- partecipa, per quanto di propria competenza, alla redazione dei Rapporti annuali e finali di esecuzione.

Soggetti coinvolti. AdG, AA, CdS.

Modalità di interazione. Nel momento in cui l'AdG avvia la predisposizione dei suddetti documenti, coinvolge tempestivamente l'AA affinché ne prenda parte attiva.

3.2. Monitoraggio ambientale del PO FESR 2007-2013

Il monitoraggio ambientale del Programma avverrà sulla base del "*Piano per il monitoraggio ambientale del programma*", redatto a cura dell'AA.

Il Piano ha l'obiettivo di verificare l'integrazione della componente ambientale nell'attuazione del Programma facendo ricorso ad opportuni strumenti e metodi di valutazione.

3.3. Redazione di modulistica, report, linee guida, etc.

Tra le attività previste per mandato, l'AA adotta documenti di orientamento e linee di indirizzo a supporto dell'AdG e di tutti i soggetti responsabili dell'attuazione del Programma, con l'obiettivo di fornire metodologie e strumenti per l'integrazione della componente ambientale e di contribuire ad elevare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.

Tale attività, insieme a quelle di valutazione e monitoraggio, costituisce il cardine dell'azione dell'AA.

A tal fine si avvale di studi ed approfondimenti tematici realizzati all'interno della propria struttura e può avvalersi del supporto di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e affidamento dei servizi tecnico-scientifico.

Soggetti coinvolti. Autorità di Gestione, Autorità Ambientale, tutti i soggetti coinvolti / interessati all'attuazione del Programma.

Modalità di interazione. L'AA redige i suddetti documenti, li adotta e li trasmette all'AdG affinché questa partecipi alla loro capillare diffusione soprattutto presso i soggetti responsabili dell'attuazione del Programma.

3.4. Comunicazione ambientale

L'attività di comunicazione che l'Autorità Ambientale è chiamata a svolgere assume una duplice valenza: è un mezzo di promozione dell'attività dell'AA e dell'AdG e contestualmente è uno strumento di diffusione di conoscenze e comportamenti ispirati ai principi dello sviluppo sostenibile.

Le azioni di comunicazione si prefiggono di promuovere la conoscenza e l'accreditamento dell'AA sia in ambito istituzionale che verso i cittadini, al fine di rendere noto il proprio ruolo nei processi decisionali e raccogliere consenso sulle questioni ambientali; l' incisività dell'azione dell'AA è valutabile inoltre attraverso la capacità di garantire la massima diffusione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e la condivisione con gli stakeholders delle iniziative ambientali messe in campo.

Le azioni di comunicazione messe in campo dall'AA saranno realizzate in stretta sinergia con le azioni di informazione e pubblicizzazione poste in essere dall'Autorità di Gestione nell'ambito del *Piano di comunicazione del PO FESR 2007-2013* e dalla Regione Puglia con il *Piano di Comunicazione Istituzionale 2009* adottato con DGR n. 1621 del 8.09.2009.

Le azioni previste si articolano come di seguito:

- a. potenziamento e aggiornamento continuo del sito web dell'AA;
- b. realizzazione di prodotti mediali e multimediali (brochure informative, mailing, newsletter, notiziario, ecc.);
- c. organizzazione di incontri/workshop;
- d. realizzazione di progetti pilota, anche attraverso canali sperimentali;
- e. attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al territorio, sulle tematiche ambientali.

Soggetti coinvolti. AdG, AA, Unità Responsabile del Piano di Comunicazione, Unità per la comunicazione e la diffusione delle buone pratiche.

Bari,

L'Autorità Ambientale del P.O. FESR 2007-2013

Ing. Antonello Antonicelli



L'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013

Dott. Luca Limongelli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1500

Accordi contrattuali anno 2010 - DGR n. 2671/2009 - Modifiche ed integrazioni.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

- Con DGR n. 1494 del 4/8/2009 relativa agli "Accordi contrattuali per l'anno 2009 -Linee guida", la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato i criteri per le Aziende Sanitarie Locali per la definizione degli accordi contrattuali ex-art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92 e s.m.i. come modificato dalla L. n. 133/08.
- Con DGR 28.12.2009, n 2671, al fine di riscontrare unitarietà e conformità da parte delle Aziende Sanitarie Locali su tutto il territorio regionale ed in considerazione della specificità e della numerosità delle prestazioni erogate dalle strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali, si è provveduto a predisporre modalità e griglie utili per l'applicazione dei criteri previsti dalla DGR n. 1494/2009.
- Con nota n. 24/162/SP del 05.03.2010, l'Assessore alle Politiche della Salute, atteso che erano stati attivati tavoli di confronto con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale delle strutture private accreditate, ha chiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. di soprassedere alla sottoscrizione degli accordi contrattuali relativi all'anno 2010 fino alla chiusura dei suddetti lavori.
- Atteso che tali lavori sono stati conclusi il 10 maggio u.s., è necessario procedere alla modifica e integrazione della D.G.R n.2671/2009 alla luce di quanto emerso dai suddetti tavoli. In particolare, fermo restando quant'altro stabilito nella stessa deliberazione, va precisato:

1. che il "tetto di spesa 2008 confermato per l'anno 2009" di cui al punto 2 della succitata deliberazione, deve intendersi come "fondo aziendale di branca per l'anno 2008 confermato per l'anno 2009...decurtato del 2%" e non già come "tetto di spesa assegnato al singolo erogatore";
2. che le modalità e le griglie di cui al punto 3 della succitata deliberazione, a seguito degli incontri con le Organizzazioni rappresentative di categoria, sono sostituite con le nuove modalità e griglie allegate al presente provvedimento sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale.

- Alla spesa riveniente dagli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie necessarie all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza che i Direttori Generali sottoscriveranno con le strutture private accreditate, le Aziende Sanitarie Locali devono far fronte con la parte del fondo sanitario regionale annualmente assegnato con il Documento di Indirizzo Economico e Funzionale.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e S.M. e I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lettera f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di procedere, per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto, alla modifica e integrazione della D.G.R n. 2671/2009. In particolare, fermo restando quant'altro stabilito nella stessa deliberazione, va precisato:
 - 1) che il "tetto di spesa 2008 confermato per l'anno 2009" di cui al punto 2 della succitata deliberazione, deve intendersi come "fondo aziendale di branca per l'anno 2008 confermato per l'anno 2009...decurtato del 2%" e non già come "tetto di spesa assegnato al singolo erogatore";
 - 2) che le modalità e le griglie di cui al punto 3 della succitata deliberazione, a seguito degli incontri con le Organizzazioni rappresentative di categoria, sono sostituite

con le nuove modalità e griglie allegate al presente provvedimento sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale.

- Di stabilire che alla spesa riveniente dagli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie necessarie all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza che i Direttori Generali sottoscriveranno con le strutture private accreditate, le Aziende Sanitarie Locali devono far fronte con la parte del fondo sanitario regionale annualmente assegnato con il Documento di Indirizzo Economico e Funzionale.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

Dal 01.01.2010 il fondo unico aziendale determinato per l'anno 2008, confermato nel 2009, per la remunerazione delle prestazioni erogate da strutture private accreditate, comprese le case di cura, per branche a visita, radiodiagnostica, medicina nucleare, patologia clinica e fisiokinesiterapia, decurtato del 2%, al netto delle prestazioni erogate extra-tetto (ove consentite dalle norme regionali), deve essere ripartito in 5 subfondi aziendali di branca, con riferimento al fabbisogno di prestazioni rilevato nel proprio territorio.

La quota destinata a ciascun subfondo deve essere divisa in due parti. Il primo 50% è attribuito agli erogatori privati accreditati secondo i seguenti criteri e modalità:

Fondo A)

- Valutazione della potenzialità del Distretto. Tale dato si ricava:
 1. calcolando la spesa per le prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e private sull'intero territorio regionale e l'incidenza percentuale della stessa riferita alla popolazione di ciascun Distretto;
 2. applicando l'incidenza percentuale di cui al punto 1. a ciascun fondo di branca per le strutture private, si individua il relativo tetto di spesa per Distretto da ripartire tra le strutture insistenti nel territorio distrettuale. L'incidenza percentuale di cui sopra va applicata al fondo di branca depurato della quota relativa alle prestazioni in favore di cittadini residenti in altra Azienda territoriale, che va attribuita secondo quanto fissato al punto 6.
 3. suddividendo il fondo di branca in uno o più gruppi di prestazioni omogenee (per es.: nella branca di **radiodiagnostica** possono essere individuati n.4 gruppi omogenei di prestazioni: Eco/Mammo, Tac, RM, Radiologia tradizionale, determinando, in questo caso, n.4 indici di consumo specifici); il fondo relativo alle **branche a visita** deve essere suddiviso nei subfondi relativi alle branche specialistiche accreditate e insistenti nel territorio aziendale.
 4. attribuendo il tetto di spesa a ciascun Distretto per gruppo o gruppi omogenei di prestazioni, così come specificato ai punti 2. e 3. e suddividendo lo stesso per il numero di residenti nel Distretto interessato. La quota pro capite per residente nel Distretto così determinata viene utilizzata per individuare la quota di risorse da attribuire ad ogni Comune del Distretto per poi dividerla tra le strutture private insistenti nel Comune. I Distretti che insistono nel medesimo Comune vengono considerati Distretto unico e, pertanto, la quota pro capite per residente nel Distretto unico coinciderà con la quota pro capite del Comune.
 5. attribuendo le quote riferite ai Comuni privi di strutture private insistenti nel proprio territorio, in parti uguali alle strutture insistenti nel Comune più vicino, anche di Distretto diverso;

6. assegnando la eventuale quota del sub fondo di branca riferita a prestazioni in mobilità extra aziendale alla struttura che le ha erogate.

Fondo B)

L'attribuzione del secondo 50% del subfondo è effettuato, per singola branca specialistica accreditata, secondo le rispettive griglie di valutazione allegate.

Per la Patologia clinica, in considerazione della maggiore incidenza dei requisiti funzionali e di qualità sulla operatività del modello organizzativo, il subfondo è suddiviso in n.3 parti:

- la prima, pari al 35%, attribuita con le modalità di cui al fondo A),
- la seconda, pari al 35% ,attribuita con riferimento ai punti **a), b), d)** della griglia;
- la terza, pari al 30%, per i restanti punti della griglia **c), e), f), g)**.

I requisiti previsti dalle griglie di valutazione devono essere posseduti e quindi valutati per singola branca specialistica accreditata. Pertanto, in caso di strutture nelle quali insistono attività accreditate e attività autorizzate, i requisiti da possedere devono essere riferiti e destinati esclusivamente alla branca accreditata alla quale si applica la griglia.

Procedure

Le strutture private interessate alla contrattazione delle prestazioni sono tenute a compilare le griglie di proprio interesse in ottemperanza al DPR n.445/2000, limitatamente alla parte relativa alla descrizione "Quantità".

Resta a carico dell'Azienda territorialmente competente determinare il punteggio utile ai fini della ripartizione dei subfondi ed effettuare le verifiche sulle dichiarazioni rese.

Fermo restando le sanzioni previste dal DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, le dichiarazioni infedeli costituiranno motivo per l'avvio delle procedure previste dalla Lr n.8/2004 e s.m.i..

| CODICE SISR | | BRANCHE A VISITA | | |
|-----------------------------------|---|-------------------------|---------------------------------|------------------------|
| BRANCA SPECIALISTICA | | CARDIOLOGIA | | |
| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
| a | | | | |
| | Dotazione tecnologica: | | | |
| | Registratore Holter pressorio | 2 | | |
| | Registratore Holter E.C.G. grafico | 2 | | |
| | attrezzatura per prova da sforzo | 3 | | |
| | ecocardiografo | 3 | | |
| b | PERSONALE ** | | | |
| | Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| | per ogni medico specialista | 6 | | |
| | per ogni operatore sanitario laureato | 4 | | |
| | per ogni operatore socio sanitario | 1 | | |
| | per ogni infermiere | 3 | | |
| | per ogni amministrativo | 1 | | |
| c | COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| | Conferimento agenda | 4 | SI NO | |
| d | ACCESSIBILITA' | | | |
| | Requisiti strutturali | | | |
| | Piano terra | 4 | SI NO | |
| | Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | 2 | SI NO | |
| | Requisiti funzionali | | | |
| | Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni fino a 6 | 2 | SI NO | |
| | Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | 2 | | |
| e | CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| | Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | SI NO | |
| f | RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| | Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | SI NO | |
| g | ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| | sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | SI NO | |
| | sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | SI NO | |
| | ambiente riscaldato | 2 | SI NO | |
| | ambiente climatizzato | 2 | SI NO | |
| | Biglietto elimina code | 2 | SI NO | |
| | Spazi dedicati: | | | |
| | superiore a 50 mq | 2 | SI NO | |
| | tra 80 mq e 130 mq | 4 | SI NO | |
| | maggiore di 130 mq | 8 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

* per ciascun apparecchio

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

CODICE SISR

BRANCHE A VISITA

BRANCA SPECIALISTICA OCULISTICA

| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|-----------------------------------|--|-------|--------------------------|-----------------|
| a | Dotazione tecnologica: | | | |
| | Per visita complessiva (Ottotipo-Lampada a fessura- Oftalmometro-Cassette lenti-Frontofocometro-Portalenti-Focalux-o Skipens- Lenti alto potere) | 3 | | |
| | Autorefrattometro | 1 | | |
| | Campimetro computerizzato per campo visivo | 1 | | |
| | Topografo per topografia corneale | 1 | | |
| | Retinografo | 1 | | |
| | Fotocamera digitale per foto del segmento anteriore | 1 | | |
| | Pachimetro | 1 | | |
| | Biomicroscopio endoteliale | 1 | | |
| | Attrezzatura ortottica | 1 | | |
| | Attrezzatura ortottica | 1 | | |
| | Flicckler per pleottica | 1 | | |
| b | PERSONALE ** | | | |
| | Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| | per ogni medico specialista | 6 | | |
| | per ogni operatore sanitario laureato | 4 | | |
| | per ogni operatore socio sanitario | 1 | | |
| | per ogni infermiere | 3 | | |
| | per ogni amministrativo | 1 | | |
| c | COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| | Conferimento agenda | 4 | SI NO | |
| d | ACCESSIBILITA' | | | |
| | Requisiti strutturali | | | |
| | Piano terra | 4 | SI NO | |
| | Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | 2 | SI NO | |
| | Requisiti funzionali | | | |
| | Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni fino a 6 | 2 | SI NO | |
| | Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | 2 | | |
| e | CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| | Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | SI NO | |
| f | RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| | Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | SI NO | |
| g | ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| | sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | SI NO | |
| | sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | SI NO | |
| | ambiente riscaldato | 2 | SI NO | |
| | ambiente climatizzato | 2 | SI NO | |
| | Biglietto elimina code | 2 | SI NO | |
| | Spazi dedicati: | | | |
| | superiore a 50 mq | 2 | SI NO | |
| | tra 80 mq e 130 mq | 4 | SI NO | |
| | maggiore di 130 mq | 8 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

* per ciascun apparecchio

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

BRANCHE A VISITA**STRUTTURA EROGANTE** _____**CODICE SISR** _____**BRANCA SPECIALISTICA** ODONTOIATRIA

| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|-----------------------------------|---|-------|-----------------------------|-----------------|
| a | Dotazione tecnologica: | | | |
| | Riunito (costruzione non antecedente all'anno 2000) | 2 | | |
| | Riunito (costruzione antecedente all'anno 2000) | 1 | | |
| | Ortopantomografo | 2 | | |
| | Dispositivi ottici binoculari di ingrandimento prismatici o galileiani | 2 | | |
| | Apparecchi ad ultrasuoni (detartrasi) | 1 | | |
| | Demineralizzatore - depuratore di acqua | 1 | | |
| b | PERSONALE ** | | | |
| | Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| | per ogni medico specialista o odontoiatra | 6 | | |
| | per ogni operatore sanitario laureato | 4 | | |
| | per ogni operatore socio sanitario | 1 | | |
| | per ogni infermiere | 3 | | |
| | per ogni amministrativo | 1 | | |
| c | COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| | Conferimento agenda | 4 | SI NO | |
| d | ACCESSIBILITA' | | | |
| | Requisiti strutturali | | | |
| | Piano terra | 4 | SI NO | |
| | Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | 2 | SI NO | |
| | Requisiti funzionali | | | |
| | Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni fino a 6 | 2 | SI NO | |
| | Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | 2 | | |
| e | CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| | Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | SI NO | |
| f | RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| | Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | SI NO | |
| g | ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| | sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | SI NO | |
| | sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | SI NO | |
| | ambiente riscaldato | 2 | SI NO | |
| | ambiente climatizzato | 2 | SI NO | |
| | Biglietto elimina code | 2 | SI NO | |
| | Spazi dedicati: | | | |
| | superiore a 50 mq | 2 | SI NO | |
| | tra 80 mq e 130 mq | 4 | SI NO | |
| | maggiore di 130 mq | 8 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

* per ciascun apparecchio

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

BRANCHE A VISITA**CODICE SISR****BRANCA SPECIALISTICA NEUROLOGIA**

| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|---|---|-------|--------------------------|-----------------|
| a | | | | |
| Dotazione tecnologica: | | | | |
| | Elettroencefalografo- poligrafo (almeno 14 canali) | 2 | | |
| | Elettroencefalografo- poligrafo (almeno 20 canali) | 4 | | |
| | Elettromiografo (almeno 2 canali) | 2 | | |
| | Elettromiografo (almeno 4 canali) | 4 | | |
| | Potenziali evocati somatosensoriali (min. 4 canali) | 2 | | |
| | Potenziali evocati acustici | 2 | | |
| | Potenziali evocati visivi | 2 | | |
| | Potenziali evocati sacrali | 2 | | |
| | Potenziali evocati motori con stimolatore magnetico | 4 | | |
| b PERSONALE ** | | | | |
| Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | | |
| | per ogni medico specialista | 6 | | |
| | per ogni operatore sanitario laureato | 4 | | |
| | per ogni operatore socio sanitario | 1 | | |
| | per ogni infermiere | 3 | | |
| | per ogni amministrativo | 1 | | |
| c COLLEGAMENTO AL CUP | | | | |
| Conferimento agenda | | 4 | SI NO | |
| d ACCESSIBILITA' | | | | |
| Requisiti strutturali | | | | |
| Piano terra | | 4 | SI NO | |
| Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | | 2 | SI NO | |
| Requisiti funzionali | | | | |
| Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni fino a 6 | | 2 | SI NO | |
| Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | | 2 | | |
| e CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | | |
| Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | | 2 | SI NO | |
| f RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | | |
| Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | | 2 | SI NO | |
| g ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | | |
| sala attesa servita con annesso bagno per utenza | | 2 | SI NO | |
| sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | | 2 | SI NO | |
| ambiente riscaldato | | 2 | SI NO | |
| ambiente climatizzato | | 2 | SI NO | |
| Biglietto elimina code | | 2 | SI NO | |
| Spazi dedicati: | | | | |
| superiore a 50 mq | | 2 | SI NO | |
| tra 80 mq e 130 mq | | 4 | SI NO | |
| maggiore di 130 mq | | 8 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

* per ciascun apparecchio

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

MEDICINA DI LABORATORIO**STRUTTURA EROGANTE****CODICE SISR**

| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|-----------------------------------|---|-------|-----------------------------|-----------------|
| a | MODALITA' E POTENZIALITA' EROGATIVA | | | |
| | Dotazione tecnologica ulteriore rispetto a quella di base: | | | |
| | Attrezzature automatiche fino a 6 | 1 | | |
| | Attrezzature automatiche fino a 10 | 5 | | |
| | Attrezzature automatiche > 10 | 10 | | |
| | Organizzazione in sezioni autorizzate ed accreditate con dotazione tecnologica dedicata * | 10 | | |
| | Prestazioni che la struttura è in grado di erogare direttamente in sede e con la propria dotazione strumentale **** | 0,01 | | |
| b | PERSONALE ** | | | |
| | Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| | per ogni tecnico di laboratorio *** | 2 | | |
| | per ogni infermiere | 1 | | |
| | per ogni amministrativo | 1 | | |
| | per ogni medico/biologo/chimico *** | 2 | | |
| c | COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| | Conferimento agenda | 1 | SI NO | |
| d | ACCESSIBILITA' | | | |
| | Requisiti strutturali | | | |
| | Piano terra | 4 | SI NO | |
| | Altro piano (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | 2 | SI NO | |
| | Requisiti funzionali | | | |
| | Ore programmate per l'esecuzione dei prelievi superiore a ore 1,30 e fino a ore 2,30 | 2 | SI NO | |
| | Ogni ora programmata in più per l'esecuzione dei prelievi (in aggiunta ad ore 2,30) | 1 | | |
| | Consegna del referto relativo alla routine in giornata | 4 | SI NO | |
| e | CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| | Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | SI NO | |
| f | RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| | Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | SI NO | |
| g | ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| | sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | SI NO | |
| | sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | SI NO | |
| | ambiente riscaldato | 2 | SI NO | |
| | ambiente climatizzato | 2 | SI NO | |
| | Biglietto elimina code | 2 | SI NO | |
| | Apertura il sabato per prelievi e consegna referti | 4 | SI NO | |
| | Spazi: | | | |
| | minore di 150 mq | 1 | SI NO | |
| | tra 150 mq e 200 mq | 4 | SI NO | |
| | tra 200mq e 300 mq | 8 | SI NO | |
| | maggiore di 300 mq | 12 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

* per sezione

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

***la valutazione va effettuata per ciascuna sezione

**** La struttura deve allegare l'elenco delle prestazioni erogate direttamente in sede individuate con gli specifici codici di cui al Dm 22/07/1996.

NB. I punteggi sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA**STRUTTURA EROGANTE****CODICE SISR**

| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|-----------------------------------|---|-------|-----------------------------|-----------------|
| a | Dotazione tecnologica | | | |
| | Elettromiografo | 2 | | |
| | Letino meccanico | 1 | | |
| b | PERSONALE * | | | |
| | Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| | per ogni operatore socio-sanitario | 1 | | |
| | per ogni tecnico della riabilitazione | 2 | | |
| | per ogni fisiatra | 3 | | |
| | per ogni medico neurologo | 3 | | |
| | per ogni infermiere | 1 | | |
| | per ogni amministrativo | 1 | | |
| c | COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| | Conferimento agenda | 4 | Si No | |
| d | ACCESSIBILITA' | | | |
| | Requisiti strutturali | | | |
| | Piano terra | 4 | Si No | |
| | Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche)e) | 2 | Si No | |
| | Requisiti funzionali | | | |
| | Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni: fino a 6 | 2 | Si No | |
| | Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | 2 | | |
| e | CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| | Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | Si No | |
| f | RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| | Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | Si No | |
| g | ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| | sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | Si No | |
| | sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | Si No | |
| | ambiente riscaldato | 2 | Si No | |
| | ambiente climatizzato | 2 | Si No | |
| | Biglietto elimina code | 2 | Si No | |
| | Apertura il sabato | 4 | Si No | |
| | Spazi: | | | |
| | minore di 300 mq | 1 | Si No | |
| | tra 300 mq e 500 mq | 4 | Si No | |
| | maggiore di 500 mq | 8 | Si No | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

*I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi totali sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

MEDICINA NUCLEARE**STRUTTURA EROGANTE** _____**CODICE SISR** _____

| | | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|-----------------------------------|---|-------|-----------------------------|-----------------|
| a | Dotazione tecnologica *: | | | |
| | Gamma camera (installata prima del 31/12/2005 e non oltre l'anno 2000) | 2 | | |
| | Gamma camera (installata dopo il 01/01/2006) | 8 | | |
| b | PERSONALE ** | | | |
| | Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| | per ogni amministrativo | 2 | | |
| | per ogni tecnico di radiologia | 4 | | |
| | per ogni medico nucleare | 6 | | |
| c | COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| | Conferimento agenda | 4 | SI NO | |
| d | ACCESSIBILITA' | | | |
| | Requisiti strutturali | | | |
| | Piano terra | 4 | SI NO | |
| | Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | 2 | SI NO | |
| | Requisiti funzionali | | | |
| | Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni: fino a 6 | 2 | SI NO | |
| | Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | 2 | | |
| e | CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| | Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | SI NO | |
| f | RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| | Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | SI NO | |
| g | ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| | sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | SI NO | |
| | sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | SI NO | |
| | ambiente riscaldato | 2 | SI NO | |
| | ambiente climatizzato | 2 | SI NO | |
| | Biglietto elimina code | 2 | SI NO | |
| | Apertura il sabato | 4 | SI NO | |
| | Spazi: | | | |
| | minore di 200 mq | 1 | SI NO | |
| | tra 200 mq e 500 mq | 4 | SI NO | |
| | maggiore di 500 mq | 8 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | | |

* per ciascuna macchina in dotazione

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi totali sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

RADIODIAGNOSTICA**STRUTTURA EROGANTE****CODICE SISR**

| | punti | Quantità e dichiarazioni | punt. assegnato |
|---|-------|--------------------------|-----------------|
| a MODALITA' E POTENZIALITA' EROGATIVA | | | |
| Dotazione tecnologica: | | | |
| Radiologia tradizionale digitale e R.m. settoriale * | 2 | | |
| Mammografo * | 2 | | |
| Ecografo * | 2 | | |
| T.A.C. * | 4 | | |
| T.A.C. 64 slide* | 8 | | |
| R.M. (data di costruzione ante 01/01/2006)* | 6 | | |
| R.M. (data di costruzione post 01/01/2006)* | 10 | | |
| b PERSONALE ** | | | |
| Dipendenti a tempo indeterminato o collaborazione libero professionale con rapporto di lavoro a tempo pieno | | | |
| per ogni tecnico di radiologia | 2 | | |
| per ogni medico radiologo | 4 | | |
| per ogni medico anestesista | 4 | | |
| per ogni infermiere | 2 | | |
| per ogni amministrativo | 2 | | |
| c COLLEGAMENTO AL CUP | | | |
| Conferimento agenda | 4 | SI NO | |
| d ACCESSIBILITA' | | | |
| Requisiti strutturali | | | |
| Piano terra | 4 | SI NO | |
| Dal primo piano in su (in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche) | 2 | SI NO | |
| Requisiti funzionali | | | |
| Ore programmate per l'esecuzione delle prestazioni: fino a 6 | 2 | SI NO | |
| Ogni ora programmata in più per l'esecuzione delle prestazioni (in aggiunta ad ore 6) | 2 | | |
| e CORRETTEZZA RAPPORTI UTENZA | | | |
| Assenza di reclami pervenuti agli URP delle ASL o della Regione rilevata e definita a cura dell'ASL | 2 | SI NO | |
| f RISPETTO ISTITUTI CONTRATTUALI | | | |
| Nessuna vertenza di lavoro negli ultimi 3 anni definita e con condanna passata in giudicato | 2 | SI NO | |
| g ULTERIORI STANDARD FINALIZZATI AD UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA | | | |
| sala attesa servita con annesso bagno per utenza | 2 | SI NO | |
| sala attesa con annesso bagno per portatori di handicap | 2 | SI NO | |
| ambiente riscaldato | 2 | SI NO | |
| ambiente climatizzato | 2 | SI NO | |
| Biglietto elimina code | 2 | SI NO | |
| Apertura il sabato | 4 | SI NO | |
| Spazi: | | | |
| minore di 300 mq | 1 | SI NO | |
| tra 300 mq e 500 mq | 4 | SI NO | |
| maggiore di 500 mq | 8 | SI NO | |
| TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO | | | |

* per ciascuna macchina in dotazione

**I rapporti part-time saranno valorizzati fino alla concorrenza dell'unità a 36 ore

NB. I punteggi totali sono calcolati al 80% per le strutture facenti capo a Case di cura in ragione che l'attività svolta da quest'ultima è rivolta principalmente per le prestazioni di ricovero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1501

DPCM 1.4.08 “Modalità e criteri per trasferimento al S.S.N. di funzioni sanitarie, rapporti lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”. Autorizzazione alla proroga dei contratti di lavoro del personale sanitario attualmente impegnato nella medicina penitenziaria.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP nonchè dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 30.5.2008, ed entrato in vigore il 14/6/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”.

Il “Piano regionale di salute 2008 - 2010”, approvato con L.R. 19 settembre 2008, n. 23, in tema di Sanità Penitenziaria, in coerenza con quanto sopra, ha riaffermato l'impegno ad assicurare la piena e totale attuazione del citato DPCM 1/4/2008 attraverso:

- una effettiva equiparazione, sotto il profilo della tutela del diritto alla salute, della condizione dei cittadini ristretti negli istituti di detenzione a quella degli altri utenti del S.S.N.;
- la definizione, per ciascuna Azienda Sanitaria Locale, di “forme organizzative” specifiche e differenziate tra loro, in grado di conformarsi alla tipologia e alla consistenza dei vari Istituti penali presenti sul territorio regionale, in coerenza con i modelli organizzativi già delineati dalle Linee guida nazionali.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 1747 del 23/09/2008, nel recepire il DPCM 1/4/2008 e le

linee di indirizzo ed esso allegate, ha rinviato a successivi provvedimenti l'adozione dei diversi adempimenti connessi al trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni in materia di sanità penitenziaria.

L'Assessorato alle Politiche della Salute, con nota prot. n. 24/7869/ATP/3, al fine di assicurare la continuità dell'assistenza sanitaria penitenziaria oltre il termine della fase transitoria fissata alla data del 14 giugno 2009 dal DPCM 1/4/2008 e in considerazione delle valutazioni circa l'indispensabilità del personale impegnato, ha invitato le AA.SS.LL. a procedere alla stipula di nuovi contratti di lavoro individuali sino al 31/12/2009 con il personale sanitario in scadenza.

Con provvedimento n. 2020 del 27/10/2009, la Giunta Regionale ha autorizzato ciascuna Azienda Sanitaria Locale a definire, entro il 31/12/2009, uno specifico modello organizzativo, nell'ambito dell'organizzazione dei Distretti in cui sono allocati gli Istituti di Pena, che garantisca al cittadino detenuto l'esigibilità del diritto alla salute, così come enunciato dall'art. 32 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Con ulteriore provvedimento n. 2675 del 28/12/2009, la Giunta Regionale ha autorizzato ciascuna Azienda Sanitaria Locale a procedere alla proroga, al 30/6/2010, dei contratti di lavoro del personale sanitario in scadenza, attualmente impegnato nella medicina penitenziaria, al fine di non disperdere la specifica professionalità dagli stessi maturata.

Con l'art. 21 della Legge regionale 25/2/2010, n. 4 “ Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali” il Consiglio Regionale ha definito le procedure di definitiva regolamentazione dei rapporti giuridici di tutto il personale non di ruolo addetto all'erogazione dell'assistenza negli Istituti Penali.

Con nota n. 11/L/9587 del 12/5/2010 l'Avvocatura regionale ha trasmesso l'atto con cui l'Avvocatura generale dello Stato, per conto del Presidente del Consiglio dei Ministri, eccepisce vizi di illegittimità costituzionale anche nei confronti dell'art. 21 della predetta legge regionale.

In attesa che la Corte Costituzionale si esprima in merito all'atto impugnato, onde scongiurare la possibile interruzione del servizio pubblico di assi-

stenza sanitaria ai detenuti è necessario continuare a garantire i livelli essenziali di assistenza erogati.

Sezione Contabile: “COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell' Ufficio 4
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 -comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1) di autorizzare le AA.SS.LL a procedere alla proroga, al 31/12/2010, dei contratti di lavoro del personale sanitario in scadenza, attualmente impegnato nella medicina penitenziaria, onde scongiurare la possibile interruzione del servizio pubblico di assistenza sanitaria ai detenuti presenti negli Istituti penali pugliesi, assicurando loro i livelli essenziali di assistenza erogati e non disperdendo la specifica professionalità da detto personale maturata;

2) di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1502

Approvazione dello studio di farmacovigilanza “Sorveglianza attiva degli eventi avversi dopo vaccinazione anti-HPV”.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Ufficio “Politiche del Farmaco” e confermata dal Dirigente del Servizio P.A.T.P. riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

La recente disponibilità di vaccini per la prevenzione degli esiti delle infezioni da HPV 16 e 18, associati a livello mondiale al 70% dei tumori della cervice, apre la strada ad una possibile prevenzione primaria di questo tumore, da affiancare alla prevenzione secondaria mediante Pap-test basata sulla precoce identificazione e trattamento delle lesioni precancerose.

In Italia sono attualmente disponibili due diversi prodotti, entrambi autorizzati dall'EMEA (Gardasil®, Sanofi Pasteur MSD; Cervarix®, GSK), e l'offerta gratuita della vaccinazione alle ragazze nel 11°-12° anno di vita è stata individuata come strategia vaccinale.

I due vaccini sono inseriti in fascia H-RR. La fascia H, cioè il regime di gratuità nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, è limitata alle undicenni-dodicenni, mentre per le ragazze e donne fino a 26 anni i vaccini sono disponibili in farmacia, su prescrizione medica.

Dati i costi elevati di questi prodotti, alcune regioni ne prevedono la disponibilità nelle ASL al prezzo “ex factory”, per le ragazze oltre il dodicesimo anno di età (co-payment).

Come per tutti i vaccini, anche per l'HPV la sorveglianza delle reazioni avverse costituisce un cardine della valutazione dei programmi vaccinali.

Il monitoraggio attivo della vaccinazione anti-HPV è, inoltre, previsto tra i temi dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni del 18 ottobre 2007, sui progetti di farmacovigilanza condotti dalle Regioni con il finanziamento dell'AIFA.

Il tema riveste una valenza nazionale ed è quindi opportuno che questi progetti vengano armonizzati seguendo delle linee di indirizzo comuni, da condurre in modo integrato tra i servizi di prevenzione e farmacovigilanza.

OBIETTIVI Obiettivi generali: condurre una sorveglianza attiva sulla popolazione di donne di età 9-26 anni che hanno ricevuto la vaccinazione anti-HPV.

Obiettivi specifici:

1. Sorveglianza degli eventi avversi comuni: la sorveglianza degli eventi avversi comuni, attraverso i dati raccolti durante la somministrazione del vaccino, ha l'obiettivo di ottenere informazioni utili per la comunicazione agli operatori sanitari ed al pubblico. Questi dati potranno essere utilizzati anche per stimare l'impatto degli eventi comuni sull'adesione al completamento del ciclo vaccinale.
2. Sorveglianza degli eventi avversi rari: visto che la frequenza attesa di questi eventi è minore di 1/1.000, una loro sorveglianza attiva tramite intervista telefonica delle vaccinate appare difficilmente attuabile. L'OMS tuttavia raccomanda di stimare la frequenza in assenza di vaccinazione di alcuni eventi di salute che interessano tipicamente le giovani donne, e la cui insorgenza potrebbe essere attribuita alla vaccinazione. In questo studio particolare attenzione verrà posta sulle malattie autoimmuni. Attraverso la stima di una linea di base delle patologie autoimmuni nella popolazione non vaccinata, sarà possibile stimare la frequenza attesa di tali eventi nelle donne di età 9-26 anni e confrontarla con quella osservata nella popolazione in studio. Tale frequenza sarà calcolata recuperando tutti gli eventi d'interesse relativi alla popolazione delle donne vaccinate attraverso record linkage con gli archivi dei ricoveri ospedalieri e di mortalità.

METODI

Organizzazione dello studio: lo studio sarà

coordinato a livello nazionale dal Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità. Il comitato operativo sarà composto da ricercatori e tecnici dei reparti di Farmacoepidemiologia, Epidemiologia delle Malattie infettive, Salute della donna e dell'età evolutiva e dell'Ufficio di Statistica.

La Regione Puglia è stata inclusa nello studio in quanto è una delle regioni in cui è possibile la registrazione dei dati di vaccinazione e di follow-up secondo il formato elettronico standard, individuato dal CNESPS, e la trasmissione dei dati via web.

La regione ha manifestato, con nota del 19 giugno 2009, a firma del Dirigente del Servizio PATP-Assessorato alle Politiche alle Salute, l'intenzione di partecipare allo studio individuando quale referente la Prof.ssa Rosa Prato, docente di seconda fascia di Igiene generale ed applicata coordinatore della sezione di Igiene del Dipartimento di Scienze mediche e del lavoro dell'Università degli Studi di Foggia, che coordinerà e organizzerà la raccolta dei dati nelle ASL della nostra regione.

Vaccini in studio: Gardasil®, Merck (papilloma virus umano tipi 6, 11, 16, 18) e Cervarix®, GSK (papilloma virus umani tipi 16, 18).

Popolazione di riferimento: costituita dalla coorte di adolescenti per le quali è prevista l'offerta vaccinale anti-HPV attiva e gratuita (11-12 anni) e dalle donne di età 9-26 anni che effettuano la vaccinazione presso una struttura della ASL.

Popolazione in studio: saranno incluse nello studio tutte le donne che si presenteranno presso una ASL per la somministrazione della vaccinazione anti-HPV e che acconsentiranno a partecipare allo studio.

Eventi in studio: eventi avversi comuni; eventi avversi rari; eventi avversi gravi; qualsiasi tipo di ricovero (day-hospital); decesso; gravidanze.

Durata dello studio: luglio 2010 - giugno 2011.

Rilevazione dei dati di vaccinazione e degli eventi avversi comuni: per ogni donna, tramite moduli standardizzati predisposti appositamente per lo studio, verranno raccolte le seguenti informazioni:

- all'atto dell'arruolamento (somministrazione della prima dose di vaccino) i dati anagrafici saranno riportati nel modulo "**Scheda clinica individuale**" (Allegato 1); nello stesso modulo, per ogni dose di vaccino (schedula vaccinale: 0-1-6 mesi o 0-2-6 mesi, in base al tipo di vaccino), verranno riportati i dati relativi alla vaccinazione effettuata (tipo di vaccino somministrato, lotto, scadenza, data e sede di somministrazione);
- prima della somministrazione di ogni dose di vaccino verrà compilata una "**Scheda anamnestica pre-vaccinale**" (Allegato 2), al fine di individuare le condizioni che possono costituire controindicazioni, precauzioni o avvertenze alla somministrazione del vaccino e raccogliere altre informazioni aggiuntive utili (ad esempio la somministrazione di altri vaccini nello stesso periodo di tempo);
- dopo la somministrazione di ogni dose di vaccino, ad ogni donna verrà consegnato il "**Diario del vaccinato**", un modulo per la rilevazione degli eventi avversi insorti nei 14 giorni successivi alla vaccinazione (Allegato 3). Le donne riconsegneranno il diario per la rilevazione degli eventi avversi dopo la prima e dopo la seconda dose in occasione della seduta vaccinale successiva (somministrazione della seconda e terza dose, rispettivamente). Per quanto riguarda la rilevazione degli eventi avversi dopo la terza dose, la donna sarà contattata telefonicamente dal personale della ASL per la compilazione telefonica del diario. In caso di interruzione del ciclo vaccinale, il personale della ASL, quindici giorni dopo il mancato appuntamento, contatterà la donna per la compilazione telefonica del diario e la sollecitazione al completamento del ciclo vaccinale.

Sarà predisposta una piattaforma web dedicata, protetta sotto il profilo della riservatezza nell'accesso, nella quale sarà possibile registrare i dati dello studio. Ogni regione, in base alla sua organizzazione, provvederà a fornire i dati a questa piattaforma.

Rilevazione degli eventi avversi rari: attraverso una procedura di record-linkage (tramite il codice fiscale) con le SDO e gli archivi di mortalità sarà possibile rintracciare gli eventi di ricovero e di decesso relativi alle patologie di interesse. Attra-

verso la procedura di record-linkage con gli archivi di prescrizione farmaceutica sarà possibile ricostruire la storia prescrittiva individuale per stimare la prevalenza d'uso dei farmaci nel periodo successivo la vaccinazione.

Attraverso l'analisi delle SDO e degli archivi di mortalità degli anni precedenti l'autorizzazione dei vaccini anti-HPV, sarà calcolato il numero di eventi attesi, ovvero la linea di base delle patologie autoimmuni e dei decessi considerati nelle donne con età 9-26 anni in Italia.

Analisi dei dati: ogni ASL dovrà provvedere all'inserimento dei dati di tutte le donne vaccinate e incluse nello studio in una piattaforma web dedicata.

Sarà calcolata la frequenza degli eventi avversi comuni per tipologia di vaccino e per caratteristiche demografiche delle vaccinate.

Il numero di eventi rari osservati per ogni vaccino, sia a livello regionale che nel complesso delle regioni partecipanti allo studio, sarà confrontato con un valore soglia. Conoscendo il numero di dosi somministrate e l'incidenza di base degli eventi avversi (incidenza attesa), l'associazione tra l'evento e la vaccinazione viene modellizzata per mezzo di una distribuzione di Poisson, che permette di individuare la soglia del numero di eventi osservati oltre la quale è possibile rifiutare statisticamente l'ipotesi di indipendenza tra la vaccinazione e l'evento avverso.

Il trattamento dei dati (controllo di qualità e analisi) sarà effettuato presso il Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità.

Segnalazione alla Rete Nazionale di Farmacovigilanza: tutti gli eventi avversi rilevati durante lo studio dovranno seguire la normale procedura di segnalazione delle reazioni avverse a vaccini.

Si rende necessario approvare lo studio di "Vigilanza attiva degli eventi avversi dopo vaccinazione anti-HPV", come in premessa esplicito, confermando come referente dello studio la prof.ssa Rosa Prato, Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro-facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Foggia, che assicurerà il coordinamento con le ASL e con il CNESPS che coordi-

nerà e organizzerà la raccolta dei dati nelle ASL della nostra regione.

Pertanto, al fine di provvedere al finanziamento dello studio in parola, si ritiene opportuno inserirlo tra i progetti di farmacovigilanza condotti dalle Regioni con il finanziamento dell'AIFA, come previsto nell'Accordo della Conferenza Stato Regioni del 18 ottobre 2007, in quanto trattasi di progetto di vigilanza che riveste una valenza regionale ed è

quindi opportuno che questi progetti vengano armonizzati seguendo delle linee di indirizzo comuni, da condurre in modo integrato tra i servizi di prevenzione e farmacovigilanza.

Tipologia del finanziamento

il finanziamento complessivo per l'espletamento dello studio sarà di euro 150.000,00 e sarà ripartito nel seguente modo:

| Voce | Importo | Beneficiario |
|---|--------------|--|
| Personale a contratto (medico, farmacista, amministrativo) | € 122.000,00 | Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia |
| Incentivo al personale dipendente presso gli ambulatori vaccinali | € 20.000,00 | AA.SS.LL. |
| Acquisto attrezzature | € 5.000,00 | Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia |
| Spese Generali | € 3.000,00 | Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia |

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di euro 150.000,00 riveniente sul capitolo 751085, residui anno 2009, bilancio di previsione anno 2010. Al relativo provvedimento di liquidazione provvederà il Dirigente del Servizio ATP con atto dirigenziale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, comma 4 della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario istruttore, confermata dalla PO competente e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo studio "Sorveglianza attiva degli eventi avversi dopo vaccinazione anti-HPV" come esposto in narrativa;
- di inserire il citato studio tra i progetti di farmacovigilanza condotti dalle Regioni con il finanziamento dell'AIFA, come previsto nell'Accordo della Conferenza Stato Regioni del 18 ottobre 2007;
- conseguentemente di approvare le "Scheda clinica individuale" (Allegato 1) e la "Scheda anamnestica pre-vaccinale" (Allegato 2), il Diario del vaccinato (Allegato 3) allegate al presente provvedimento di cui formano parte integrale e sostanziale;
- di individuare come coordinatore dello studio la

prof.ssa Rosa Prato, Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia, che coordinerà e organizzerà la raccolta dei dati nelle ASL della nostra regione;

- di deliberare che il finanziamento totale di euro 150.000,00 sarà ripartito nel seguente modo:

| Voce | Importo | Beneficiario |
|---|----------------|--|
| Personale a contratto (medico, farmacista, amministrativo) | € 122.000,00 | Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia |
| Incentivo al personale dipendente presso gli ambulatori vaccinali | € 20.000,00 | AA.SS.LL. |
| Acquisto attrezzature | € 5.000,00 | Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia |
| Spese Generali | € 3.000,00 | Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro Università di Foggia |

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione all'adozione degli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;
- di provvedere alla notifica del presente provvedimento a cura del Servizio P.A.T.P. alle AA.SS.LL. regionali e all'Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



ALLEGATO 1

**SORVEGLIANZA ATTIVA DEGLI EVENTI AVVERSI DOPO VACCINAZIONE ANTI-HPV
SCHEDA CLINICA INDIVIDUALE**

Codice Identificativo |_|_|_|_|_|

Cognome _____ Nome _____

Regione _____ Comune _____ ASL _____

DATI ANAGRAFICI ED INFORMAZIONI PERSONALI

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di Nascita |_|_| |_|_| |_|_| Luogo di nascita _____

Nazionalità Italiana Non italiana (specificare) _____

Titolo di studio Licenza Scuola Elementare Licenza Scuola Media Inf.
 Diploma Scuola Media Sup. Laurea

Nome e cognome dei genitori (se minorenni):

Madre

Titolo di studio Licenza Scuola Elementare Licenza Scuola Media Inf.
 Diploma Scuola Media Sup. Laurea

Padre

Titolo di studio Licenza Scuola Elementare Licenza Scuola Media Inf.
 Diploma Scuola Media Sup. Laurea

Indirizzo di residenza o domicilio
.....

Recapito telefonico Fascia oraria preferita

Medico di famiglia (Nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico)
.....

Acconto alla partecipazione allo studio Si NO

Autorizzo alla raccolta e conservazione dei dati personali e dei dati sanitari ai fini delle disposizioni di cui al d.l. 196 / 2003 “codice in materia dei dati personali” Si NO

Firma
(del genitore, se minore)

**ALLEGATO 1**

Codice Identificativo | | | | |

**SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTI-HPV E RILEVAZIONE DEGLI EVENTI
AVVERSI**

(Prima di somministrare ogni dose di vaccino compilare l'anamnesi pre-vaccinale)

Somministrazione 1^a doseE' stata compilata la scheda anamnestica pre-vaccinale? Si No Sono emerse controindicazioni alla vaccinazione? Si No Data e sede vaccinazione | | | | | Braccio destro Braccio sinistro Altro _____

Nome commerciale vaccino: _____

Lotto _____ Scadenza _____

Nome della persona che ha somministrato il vaccino _____

E' stata consegnata la scheda di rilevazione degli eventi avversi alla 1^a dose? Si No **Somministrazione 2^a dose e rilevazione degli eventi avversi alla 1^a dose**E' stata ritirata e archiviata la scheda di rilevazione degli eventi avversi alla 1^a dose? Si No

Data ritiro | | | | |

Se no, perché? Rifiuto Dimenticanza Altro _____E' stata compilata la scheda anamnestica pre-vaccinale? Si No Sono emerse controindicazioni alla vaccinazione? Si No Data e sede vaccinazione | | | | | Braccio destro Braccio sinistro

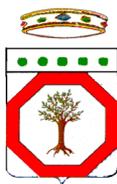
Altro _____

Nome commerciale vaccino: _____

Lotto _____ Scadenza _____

Nome della persona che ha somministrato il vaccino _____

E' stata consegnata la scheda di rilevazione degli eventi avversi alla 2^a dose? Si No

**ALLEGATO 1**

Codice Identificativo | | | | |

Somministrazione 3^a dose e rilevazione degli eventi avversi alla 2^a doseE' stata ritirata la scheda di rilevazione degli eventi avversi alla 2^a dose? Si No

Data ritiro | | | | |

Se no, perché? Rifiuto Dimenticanza Altro _____E' stata compilata la scheda anamnestica pre-vaccinale? Si No Sono emerse controindicazioni alla vaccinazione? Si No Data e sede vaccinazione | | | | | Braccio destro Braccio sinistro Altro _____

Nome commerciale vaccino: _____

Lotto _____ Scadenza _____

Nome della persona che ha somministrato il vaccino _____

E' stata consegnata la scheda di rilevazione degli eventi avversi alla 3^a dose? Si No **Rilevazione degli eventi avversi alla 3^a dose***(Contatto telefonico 15 giorni dopo la somministrazione della 3^a dose)*

Data contatto telefonico | | | | |

E' stata compilata telefonicamente la scheda di rilevazione degli eventi avversi alla 3^a dose? Si No Se no, perché? Rifiuto Dimenticanza Altro _____

Nome della persona che ha effettuato la telefonata _____

RILEVAZIONE EVENTI AVVERSI IN CASO DI INTERRUZIONE CICLO VACCINALE*(Contatto telefonico 15 giorni dopo il mancato appuntamento per la seconda/terza dose)*

Data contatto telefonico | | | | |

Il ciclo è stato interrotto dopo la: seconda dose terza doseMotivo interruzione ciclo vaccinale: Trasferimento Gravidanza Reazione avversa al vaccino
 Rifiuto a continuare Altro (specificare) _____E' stata compilata telefonicamente la scheda di rilevazione degli eventi avversi all'ultima dose
vaccinale effettuata? Si No Se no, perché? Rifiuto Dimenticanza Altro _____

Nome della persona che ha effettuato la telefonata _____



ALLEGATO 2

**SORVEGLIANZA ATTIVA DEGLI EVENTI AVVERSI DOPO VACCINAZIONE ANTI-HPV
ANAMNESI PRE-VACCINALE**

Da compilare prima di somministrare ogni dose di vaccino. In caso di positività ad uno o più punti, consultare il medico prima della somministrazione del vaccino.

Codice Identificativo |_|_|_|_|_|_|_|_|

Cognome _____ Nome _____

Regione _____ Comune _____ ASL _____

| Data | 1^ dose / / | 2^ dose / / | 3^ dose / / |
|--|--|---|---|
| Nome commerciale vaccino anti-HPV da somministrare | | | |
| 1) Al momento si sente bene? <i>(Escludere malattie febbrili gravi in fase acuta)</i> | Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> | Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> | Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
| 2) E' in stato di gravidanza? Data dell'ultima mestruazione | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> _ / _ / _ | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> _ / _ / _ | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> _ / _ / _ |
| 3) Ha avuto precedenti gravidanze o aborti spontanei? | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 4) E' allergica a qualche alimento, farmaco o vaccino? Se sì, si tratta di un vaccino o di un suo componente? <i>(*) Se sì, riportare in note</i> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 5) Ha avuto una reazione allergica grave dopo la precedente vaccinazione HPV? | | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 6) E' affetta da trombocitopenia o da altri disturbi della coagulazione? | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| | Per la <u>seconda e la terza dose</u> , le domande che seguono si riferiscono agli eventi insorti nel periodo di tempo trascorso dalla dose precedente (ad esempio diagnosi di malattie croniche importanti dalla dose precedente) | | |
| 7) Ha o ha avuto malattie croniche importanti?(*) Se sì, specificare se malattie neurologiche malattie con immunodeficienza <i>(*) Se sì, riportare in note</i> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 8) Negli ultimi tre mesi ha assunto farmaci con continuità? Se sì, specificare se cortisonici ad alte dosi antineoplastici <i>(*) Se sì, riportare in note</i> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 9) Negli ultimi tre mesi è stata sottoposta a terapia radiante? | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 10) Nell'ultimo anno ha ricevuto derivati del sangue come una trasfusione o immunoglobuline? | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| 11re) Ha eseguito altre vaccinazioni nelle ultime due settimane? <i>(*) Se sì, riportare in note il tipo di vaccino e la data</i> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> |
| Nome della persona che ha effettuato l'anamnesi pre-vaccinale | | | |



Codice Identificativo | | | | |

NOTE**PRIMA DOSE**

(*) Note (eventuali informazioni aggiuntive o condizioni mediche da segnalare):

Eventuale valutazione medica

Nome e Cognome del medico che ha effettuato la valutazione medica

SECONDA DOSE

(*) Note (eventuali informazioni aggiuntive o condizioni mediche da segnalare):

Eventuale valutazione medica

Nome e Cognome del medico che ha effettuato la valutazione medica

TERZA DOSE

(*) Note (eventuali informazioni aggiuntive o condizioni mediche da segnalare):

Eventuale valutazione medica

Nome e Cognome del medico che ha effettuato la valutazione medica

POTENZIALI CONTROINDICAZIONI**PRECAUZIONI****INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1505

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la RAI-Radiotelevisione italiana Spa con sede in Roma e relativa copertura finanziaria.

L'assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma di concerto con l'Assessore al Diritto allo studio e formazione, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dai dirigenti del Servizio Comunicazione Istituzionale e del Servizio Formazione professionale, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento CE n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;

VISTA la legge n. 150/2000 recante "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" ed il relativo decreto attuativo D.P.R. 21 settembre 2001 n. 442;

VISTO il Quadro strategico nazionale 2007-2013, capitolo Attuazione, paragrafo VI.2.5 dedicato ad Informazione e pubblicità;

VISTO il Quadro strategico nazionale 2007/2013;

VISTO il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008;

VISTA la delibera di Giunta n. 90 del 31 gennaio 2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) ed in particolare gli articoli dal 2 al 10 in cui vengono definiti requisiti e modalità per l'elaborazione di specifici piani di comunicazione dei singoli Programmi Operativi regionali e nazionali;

CONSIDERATO che il Piano di Comunicazione del P.O. FSE 2007/2013 Puglia è stato esaminato dalla Commissione Europea ai fini della verifica di conformità degli stessi e visto che non si avanzano osservazioni di alcun genere ma si confermano che i piani contengono tutti gli elementi obbligatori e soddisfano tutti i requisiti richiesti dell'art. 2.2 del Regolamento (CE) n. 1828/06;

CONSIDERATO che sia per il Piano di Comunicazione del P.O. FESR 2007/2013 Puglia sia per il Piano di Comunicazione del P.O. FSE 2007/2013 Puglia l'attuazione è affidata al Servizio Comunicazione Istituzionale, che potrà avvalersi della collaborazione di professionalità esterne in conformità a quanto contenuto nei piani di comunicazione;

RITENUTA consequenziale la necessaria presa d'atto del Piano di comunicazione P.O. FESR 2007/2013 Puglia e del Piano di Comunicazione P.O. FSE 2007/2013 Puglia e della relativa valutazione esperita dalla Commissione Europea con esito positivo a seguito della verifica di conformità ai requisiti stabiliti dal Regolamento n. 1828/06;

CONSIDERATO che il Piano di Comunicazione del P.O. FSE 2007/2013 è sostenuto da un quadro economico pari a un totale di euro 8.000.000,00, a valere sull'Asse VI, "Assistenza Tecnica";

Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte si è ritenuto opportuno aderire alla proposta presentata dalla RAI - Radiotelevisione Italiana spa che prevede la partnership della Regione al programma televisivo "Okkupati" che, realizzato in un ciclo di dieci puntate, andrà in onda il sabato su RAI Tre dalle ore 12,55 alle ore 12,25 a partire dal 10 luglio p.v. Si tratta, in pratica, del principale programma RAI, che da più di un decennio affronta i temi del lavoro, del welfare e delle pari opportunità.

Il programma è fin dalla sua attivazione promosso attraverso partnership istituzionali con l'obiettivo di informare il pubblico, con particolare riferimento a quello giovanile, sulle opportunità di impiego, sui mestieri, sulla creazione di impresa e sui temi che riguardano la promozione sociale e le pari opportunità.

si propone, pertanto, di approvare una specifica Convenzione, il cui schema, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, da sottoscrivere tra la Regione Puglia - Servizio Comunicazione Istituzionale e la RAI-Radiotelevisione italiana Spa con sede in Roma.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 480.000,00 a carico dell'Asse VI "Assistenza Tecnica" del P.O. FSE 2007 -2013, da imputare per euro 432.000,00 sul capitolo n. 1156500 e per euro 48.000,00 al capitolo 1156510 del bilancio 2010, UPB 2.4.2.

Al relativo impegno provvederà il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, di concerto con l'Assessore al Welfare sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi Comunicazione Istituzionale e Formazione professionale.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di approvare, per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati, lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, tra la Regione Puglia e la RAI-Radiotelevisione italiana Spa con sede in Roma per una partnership del programma televisivo "Okkupati" che andrà in onda il sabato su RAI Tre.
- Di delegare il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, Dott. Eugenio Iorio, alla sottoscrizione della Convenzione in parola.
- Di autorizzare il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale a provvedere all'impegno ed alla liquidazione delle risorse così come indicate nella parte contabile, operando direttamente, nel limite degli importi di cui alla sezione "Copertura finanziaria";
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 6, della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE

TRA

la REGIONE PUGLIA, - C.F. 80017210727 – rappresentata dal Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale dr. Eugenio Iorio nato a Salerno il 25.12.1974, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 Bari

E

la RAI - Radiotelevisione italiana Spa con sede in Roma -V.le Mazzini,14 - cod. Fiscale n. 06382641006, di seguito indicata come RAI, nella persona del dr. Mauro MASI in qualità di Direttore Generale

L'anno duemiladieci addì _____ del mese di _____, con la presente scrittura privata, da valere a tutti gli effetti di legge

Premesso che

- a. la Regione, in relazione ai propri fini istituzionali, ha il compito di favorire un'azione informativa ed educativa finalizzata alla promozione e allo sviluppo del mercato del lavoro;
- b. la legge 150 del 7 giugno 2000 prevede che le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni si esplicino anche per mezzo di programmi previsti per la comunicazione istituzionale non pubblicitaria;
- c. il decreto n.581 del 9 dicembre 1993, art.2.4 stabilisce che non sono soggetti ai limiti imposti in materia di sponsorizzazioni i programmi promossi dalle Amministrazioni dello Stato o da enti pubblici non economici, nonché quelli di utilità sociale generalmente riconosciuta promossi da fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;
- d. in tale contesto, la Regione intende realizzare una iniziativa di comunicazione diretta a rafforzare la conoscenza degli strumenti e dei servizi per l'impiego e delle azioni di politica del lavoro sul territorio;
- e. la Regione ritiene di individuare nella RAI, quale concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, l'azienda istituzionalmente in possesso di tutti i requisiti di esperienza, professionalità e capacità tecnologica atti a garantire l'efficace realizzazione dell'iniziativa di cui al punto d) ed il conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla Regione;
- f. la RAI ritiene che tale iniziativa, perseguendo scopi di utilità sociale, sia coerente con i propri compiti istituzionali e conformi a quanto previsto dalle normative richiamate ai precedenti punti b) e c)

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

ART. 1

Le premesse e l'allegato fanno parte integrante ed essenziale della presente Convenzione.

ART. 2

Per il perseguimento delle finalità e degli scopi indicati in premessa, la RAI e la Regione convengono di realizzare l'iniziativa televisiva descritta nell'allegato.

ART. 3

La RAI assume la piena responsabilità organizzativa, tecnica ed economica e di ogni altro genere, inerente la realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegato, con la più ampia autonomia produttiva.

ART. 4

Nei titoli di testa e/o di coda del programma indicato in allegato sarà inserita un'opportuna dizione che evidenzi la collaborazione della Regione.

La Regione e la RAI si danno reciproco atto che qualora il programma realizzato nell'ambito del presente accordo venisse utilizzato da terzi, sotto qualsiasi forma, verrà conservata la medesima dizione di cui al precedente capoverso.

ART. 5

Fermo restando che è interesse primario della Regione realizzare le finalità di cui alle premesse, la RAI riconosce espressamente e fin da ora che sulla iniziativa realizzata ai sensi della presente Convenzione, apparterranno alla Regione in perpetuo, non in esclusiva, i diritti di utilizzazione non commerciale, per fini didattici, divulgativi e comunque istituzionali, esclusa la sede televisiva.

Resta inteso che ogni altro diritto che non sia stato espressamente riconosciuto alla Regione è riservato esclusivamente alla RAI, che ne potrà fare discrezionalmente uso, purché non in contrasto con gli interessi istituzionali della Regione medesima.

ART. 6

Al fine di consentire l'esercizio dei diritti previsti al precedente art.5, la RAI terrà a disposizione della Regione a disposizione i master delle registrazioni per ogni eventuale richiesta di riproduzione di copie, per la quale sarà richiesto il rimborso dei soli costi di duplicazione.

La RAI adempirà agli obblighi di consegna previsti nel presente articolo entro, e non oltre, 90 (novanta) giorni dalla richiesta.

ART. 7

La RAI si impegna a:

- non inserire nell'iniziativa descritta nell'allegato elementi aventi direttamente o indirettamente caratteri o finalità pubblicitarie;
- ottenere, a propria cura e spese, e a tenere a disposizione della Regione, le dichiarazioni delle persone, non dipendenti dalla RAI, che parteciperanno alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente, dalle quali risulti che nulla esse avranno da opporre e/o da richiedere a chiunque utilizzi la iniziativa stessa in qualsiasi sede;
- applicare nei confronti delle persone che collaboreranno alla realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegato i relativi contratti collettivi di categoria, provvedendo altresì al versamento dei contributi assicurativi di legge.

ART. 8

Nell'ambito del presente accordo e ferma restando la assoluta autonomia editoriale della RAI, la Regione assumerà l'impegno di:

- collaborare con la RAI alla individuazione dei temi, degli argomenti, dei messaggi da trattare nell'ambito dell'iniziativa descritta nell'allegato;
- mettere a disposizione della RAI - su richiesta ed indicazione della RAI stessa - (per la realizzazione della suddetta iniziativa) esperti e/o consulenti;
- agevolare la realizzazione delle riprese televisive, fornendo, su richiesta della RAI, assistenza logistica, permessi di accesso;

ART. 9

Il corrispettivo dovuto dalla Regione alla RAI per la realizzazione della iniziativa descritta nell'allegato e per tutto quanto previsto dalla presente Convenzione, è stato determinato in €.
(.....) I.V.A. inclusa.

L'importo di cui sopra sarà corrisposto dalla Regione alla RAI dietro presentazione di fattura redatta in conformità della normativa fiscale vigente, con le seguenti modalità:

- €.(.....) inclusa I.V.A., entro 30 giorni FMDF da emettersi al perfezionamento della presente Convenzione;

- €.(.....) inclusa I.V.A., entro 30 giorni FMDF da emettersi ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegato.

Oltre alla somma di cui sopra, null'altro la Regione dovrà corrispondere alla RAI o chiunque altro per nessuna ragione, causa o titolo, qualunque possa essere o risultare l'ammontare delle spese che saranno sostenute dalla RAI per l'assolvimento degli impegni assunti con la presente Convenzione.

ART. 10

La RAI e la Regione si impegnano a non cedere a terzi, neppure a titolo gratuito, il presente accordo, o le singole obbligazioni o i singoli diritti da esso derivanti.

Qualsiasi modificazione od integrazione alla presente Convenzione non sarà valida ed efficace se non introdotta con esplicito patto aggiuntivo scritto.

ART. 11

La presente Convenzione avendo per oggetto prestazioni di servizio soggette all'imposta sul valore aggiunto sarà registrata, solo in caso d'uso, a cura e spese della parte che avrà interesse alla registrazione.

ART. 12

Qualunque controversia insorgesse sulla interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, che non fosse stata definita con accordo diretto, sarà deferita, in via esclusiva, al foro di Roma.

ART. 13

La presente convenzione è redatta in due esemplari, uno dei quali per la Regione e uno per la RAI.

PER LA REGIONE PUGLIA

Il Dirigente del Servizio
Comunicazione Istituzionale
Dott. Eugenio Iorio

**PER LA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

Il Direttore Generale
Dott. Mauro Masi

Allegato alla Convenzione

| Progetto di comunicazione RAI per la Regione Puglia | | | | | | | |
|--|---|------------------|------------------|-------------------|----------------------|-----------------|-----------------------|
| Programma | Descrizione | Rete e Giorno | Ora | Numero puntate | Durata indicativa | Valore unitario | Valore complessivo |
| OKKUPATI | La nuova edizione del programma di Raitre sul lavoro. | RAITRE sabato | 12.55 - 13.25 | 10 | 30' | € 40.000,00 | € 400.000,00 |
| Totale IVA inclusa | | | | | | | € 480.000,00 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2010, n. 1507

Criteri e modalità per l'applicazione dell'articolo 8 commi 1 - 2 - 3 - 4 della legge regionale 31 dicembre 2009 n. 34 "Interventi a favore delle imprese agricole".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile dell'A. P. "Servizi al Territorio", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce:

- con la legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2010 (l. r. n. 34/2009), sono state introdotte particolari norme in favore delle aziende agricole pugliesi finalizzate alla concessione di aiuti nel rispetto della normativa comunitaria in materia "de minimis";
- la concessione degli aiuti *de minimis* è regolata dal Reg. Ce 1535/2007 che dispone all'art. 3 comma 6: " *il presente regolamento si applica solo agli aiuti, di qualsiasi tipo, riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lorda ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio*";
- più in particolare, con la l. r. 34/09 è stato istituito il capitolo di spesa denominato "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito d'esercizio" con una dotazione finanziaria di euro 12.469.861,00;
- le parti più significative dell'articolo 8 della richiamata l. r. n. 34/2009 sono:

comma 1: " *Al fine di agevolare la gestione delle imprese agricole sulle operazioni di credito a breve effettuate dalle banche, finalizzate anche al consolidamento delle passività, la Giunta regionale può intervenire con un contributo sugli interessi corrisposti dall'impresa alla banca ovvero con la costituzione di un fondo di garanzia*";

comma 2: " *l'accesso all'agevolazione di cui al comma 1 è determinato secondo criteri e priorità fissati dalla Giunta Regionale*";

comma 3: " *l'erogazione degli aiuti di cui ai commi 1 e 2 avviene nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria...omissis...agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli. I destinatari possono avvalersi delle misure agevolative di cui al presente articolo solo se dichiarano,... omissis... di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea, come specificati nella delibera di Giunta regionale di cui al comma 2*";

- con il presente atto, in applicazione dell'art. 8 della predetta l. r. 34/09 comma 2, la Giunta Regionale deve determinare criteri e priorità per la concessione dell'aiuto;
- l'aiuto di che trattasi è destinato alle imprese agricole che hanno effettuato operazioni di credito a breve termine con le banche e che l'ammontare del finanziamento concesso è certo e rapportato ai parametri come indicati dal D.M. 15.10.2002, che individua i parametri contributivi per la ricostituzione dei capitali di conduzione perduti a seguito di avversità atmosferiche eccezionali, ed al tasso di interesse indicato dall'ABI;
- le imprese agricole beneficiarie del presente provvedimento non sono imprese in difficoltà così come definito dall'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1535/2007;
- il montante ammissibile deve essere determinato applicando i limiti €/Ha come definiti dal D.M. 15.10.2002. Il tasso di interesse da considerare sarà quello medio per l'anno 2009, come stabilito dall'ABI;
- il Decreto 15 ottobre 2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 247 del 21 Ottobre 2002 individua i parametri contributivi per la ricostituzione dei capitali di conduzione perduti a seguito di avversità atmosferiche eccezionali che nell'ar-

ticolo unico indica “I parametri massimi di ricostituzione dei capitali di conduzione, compreso il lavoro del coltivatore, che non trovano reintegrazione e compenso per effetto della perdita della produzione, sono stabiliti per ettaro-coltura nella seguente misura e sono applicabili a partire dalle avversità del 2002:

| COLTURE | €/HA |
|-------------------------------------|-------------|
| Fumento | 446,00 |
| Orzo | 446,00 |
| Colture oleaginose | 713,00 |
| Foraggiere | 403,00 |
| Barbabietole da zucchero | 1.743,00 |
| Pomodori in pieno campo | 2.316,00 |
| Ortive in pieno campo | 3.228,00 |
| Ortive protette | 5.035,00 |
| Floricole e vivaismo in pieno campo | 25.823,00 |
| Floricole e vivaismo in serra | 40.284,00 |
| Vigneti | 3.389,00 |
| Oliveti | 1.116,00 |
| Frutteti | 2.231,00 |
| Frutteti alta intensità | 5.600,00 |
| Agrumeti | 2.417,00 |

- i fondi disponibili sul Cap. 111018 per la concessione degli aiuti di cui alla L. R. 34/2009 ammontano a euro 12.469.861,00 che riferiti al tasso applicato dall’ABI per operazioni fino a dodici mesi relativi al periodo 16 - 20 marzo 2009 pari a 2,58% permettono di intervenire su un valore di credito a breve erogato pari a circa euro 400.000.000;
- ai sensi del predetto Reg. (CE) 1535/2007 l’importo massimo concedibile ad una medesima impresa non può superare euro 7.500,00 nell’arco di tre esercizi fiscali e che il periodo da prendere in considerazione è determinato facendo riferimento agli esercizi fiscali utilizzati dall’impresa nello Stato membro interessato;

- l’intervento regionale deve tener conto degli interessi passivi pagati nell’anno 2009 sulle operazioni di credito a breve concesse dalle banche, nonché consolidamento delle passività a breve. Il limite massimo dell’operazione bancaria agevolata è determinato in rapporto alle esigenze economiche delle singole colture secondo i parametri come previsti dal predetto D.M. 15.10.2002 per i prestiti di conduzione in relazione alle esposizioni finanziarie a breve;
- volendo dare priorità alle operazioni bancarie di minore importo rispetto a quelle di importo più elevato, la graduatoria dei beneficiari dell’aiuto previsto dalla l.r. 31 dicembre 2009 n. 34 art. 8 sarà redatta a partire dall’importo aiuto concedibile più basso per finire a quello più alto;
- è indispensabile individuare dei criteri per la gradualità degli aiuti da concedere;

REQUISITI PER ACCEDERE AL BENEFICIO

- 1) essere imprenditore agricolo iscritto alla C.C.I.A.A. nell’elenco speciale degli imprenditori agricoli e titolare di impresa agricola; iscritto all’INPS nella gestione previdenziale ed assistenziale dei “ Coltivatori Diretti” e/o degli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.);
- 2) nel caso di società, l’istanza potrà essere presentata qualora almeno un socio risulti iscritto nella gestione assistenziale e previdenziale INPS come “ coltivatore diretto” e/o I.A.P.;
- 3) essere titolare di fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A.;
- 4) aver condotto almeno dal 1 gennaio 2009 e continuare a condurre, a qualsiasi titolo, un’azienda agricola nel territorio della Regione Puglia;
- 5) essere in regola con le norme in materia di assunzione in campo agricolo ed aver versato e continuare a versare contributi agricoli;
- 6) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- 7) non aver beneficiato, a qualsiasi titolo, nel triennio precedente, di aiuti de minimis o, in caso di averne beneficiato, di non aver superato la soglia di euro 7.500,00 nel biennio prece-

dente. In tal caso bisognerà dichiarare l'ammontare ricevuto e l'entità dell'aiuto da beneficiare con il presente provvedimento non deve, cumulato a quelli precedentemente ottenuti, superare la somma totale di euro 7.500,00 nel triennio;

- 8) aver pagato ad un Istituto Bancario interessi passivi su esposizioni bancarie a breve nell'anno 2009, nei limiti di quanto stabilito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 15.10.2002 e comunque per un importo superiore alla soglia minima di euro 1.000,00.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda è presentata esclusivamente mediante collegamento telematico al portale della Regione Puglia utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da Innovapuglia s.p.a..

Per la compilazione on - line della domanda, il richiedente potrà avvalersi di un Centro autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A.) o di un libero professionista munito di opportuna delega.

La domanda può essere presentata successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della deliberazione della Giunta Regionale di fissazione dei criteri e delle priorità.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Nella fase di invio telematico della domanda, non dovrà essere prodotta alcuna documentazione.

Successivamente, dopo l'approvazione e la pubblicazione sul sito della Regione Puglia della graduatoria, i soli beneficiari dell'aiuto produrranno ai competenti uffici della Regione Puglia la seguente documentazione:

1. Istanza in carta semplice intestata alla Regione Puglia secondo lo schema indicato dal portale di cui innanzi;
2. Certificazione rilasciata dall'INPS attestante l'iscrizione nella gestione previdenziale ed assistenziale dei "coltivatori diretti" e/o degli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.);
3. Autocertificazione ai sensi della Legge 445/2000, attestante l'iscrizione alla C.C.I.A.A. nell'elenco speciale degli imprenditori agricoli; gli eventuali aiuti "de minimis" ottenuti nel biennio precedente l'istanza; che il credito ottenuto è stato utilizzato esclusivamente per la conduzione dell'azienda agricola e per l'anno di

riferimento; che il richiedente non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

4. Certificazione bancaria attestante, in modo inequivocabile, il totale degli interessi pagati nell'anno 2009 all'istituto bancario erogante;
5. Documento Unico di Regolarità Contabile.

GRADUATORIA E CRITERI DI PRIORITA'

Ai fini della concessione dell'aiuto, con atto del Dirigente del Servizio Alimentazione è approvata la graduatoria delle domande ammissibili e, in relazione alle risorse finanziarie disponibili ed alle priorità individuate, la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento.

La graduatoria sarà formulata tenendo conto dell'ammontare degli interessi passivi pagati nell'anno 2009 come dichiarato dall'Istituto bancario, secondo l'ordine crescente, dall'importo di aiuto concedibile più basso a quello più alto.

Il contributo da concedere sarà determinato nel seguente modo:

- a) interessi pagati fino a euro 2.500,00 - contributo concedibile pari al 70% di quanto pagato;
- b) interessi pagati da euro 2.501,00 fino a euro 6.000,00 contributo concedibile pari al 40% sulla somma residua pagata rispetto al precedente scaglione;
- c) interessi pagati oltre euro 6.000,00 - contributo concedibile pari al 30% sulla somma residua pagata rispetto al precedente scaglione.

in ogni caso l'aiuto massimo concedibile non potrà comunque superare la soglia di euro 7.500,00 per impresa agricola secondo quanto previsto dal Reg. CE 1535/2007.

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'approvazione delle modalità operative di accesso all'aiuto, secondo quanto stabilito dalla l. r. 34/2009 art. 8 comma 2, si propone alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R N° 28/01 E S. M. I.

L'applicazione dei criteri e modalità previsti dal presente provvedimento comportano una spesa

complessiva pari ad euro 12.469.861,00 che trovano copertura finanziaria sul Capitolo 111018 del bilancio per l'esercizio 2010, per il cui impegno si è provveduto con Determinazione dirigenziale ALI n. 224 del 15/06/2010, esecutiva.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i...

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'A.P. "Servizi al Territorio" e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto nelle premesse riportato che si intende come integralmente trascritto;
2. di approvare le modalità ed i criteri operativi per la concessione dell'aiuto come innanzi indicate;
3. di dare mandato all'Ufficio competente di curare i provvedimenti successivi;
4. di disporre, a cura del Segretariato Generale della G. R., la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L. R. n. 13/94 art. 6 lettera g e sul sito istituzionale;
5. di incaricare il Dirigente del Servizio Alimentazione a trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**